R. BIBL. NAZ.
Vitt. Emanuele III.

RACCOLTA
VILLAROSA
A
360
NAPOLI

533018 Racc. Vell. A.360

DISSERTAZIONE
DI
FRANCESCO CANCELLIERI
INTORNO
AGLI VOMINI DOTATI DI GRAN MEMORIA
ED A QVELLI
DIVENVTI SMEMORATI
CON VN' APPENDICE
DELLE BIBLIOTECHE DEGLI SCRITTORI
SOPRA
GLI ERVDITI PRECOCI LA MEMORIA ARTIFICIALE L'ARTE DI TRASCEGLIERE E DI NOTARE
ED
IL GIVOCO DEGLI SCACCHI

NAPOLI

ROMA NELL'ANNO MDCCCXV.
PRESSO FRANCESCO BOVRLIE

Digitized by Google

Condo, et compono, quae mox
depromere possim.

Hor. Ep. II. L. I. v. 12.

Al Ch. Sig. Cavaliere
ALBINO LVIGI MILLIN
Conservatore delle Medaglie
Pietre Incise e Antichità
nella Reale Biblioteca di Parigi
Professore di Archeologìa
Membro dell' Instituto
e delle più celebri Accademie
d' Europa
FRANCESCO CANCELLIERI
Prosigillatore
della S. Penitenzieria
e Soprintendente
della Stamperìa della S. C.
di Propaganda Fide.

Se dopo il vostro arrivo in questa Città, io vi trattenni con parlarvi della *supposta mia mor-*

te (*a*), e dopo la vostra venuta da Napoli con la Dedica delle *Cose Fatali di Troja*, *e di Roma* (*b*), non vi faccia maraviglia, che dopo il vostro ritorno a Parigi, a voi di bel nuovo inaspettatamente mi avvicini, con questa mia Dissertazione. Quella stessa stima, che solo m'indusse a presentarvi que' due primi tri-

---

(*a*) Lettera Filosofico-morale sopra la Voce sparsa dell'improvvisa mia morte agli *11* Gen. del *1812*. Roma per Fran. Bourliè *12*.

(*b*) Le Sette Cose Fatali di Roma antica. L'Ago della Madre degli Dei. La Quadriga di Creta de' Vejenti. Le Ceneri di Oreste. Lo Scettro di Priamo. Il Velo d'Ilione. Gli Ancili. Il Palladio, una delle tre altre Cose fatali di Troja, con la morte di Troilo, Figliuolo di Priamo, con l'introduzione del Cavallo Durio nella Porta Scea, oltre il rapimento de' bianchi Cavalli di Reso, Re di Tracia, e dell'Arco, e delle Frecce di Ercole, lasciate a Filottete, con la spiegazione de' misteriosi attributi de' Numeri Ternario, e Settenario. Roma per Luigi Perego Salvioni 1812. *12*.

buti, pur solo or mi muove ad offrirvi anche il terzo. Ed a chi mai questo potea convenir più, che a voi, il quale fra tutti i Letterati, che io conosco, siete quello, che merita più di ogni altro di essere annoverato fra quelli da me descritti nel presente Opuscolo? Finchè ho avuto la sorte di starvi vicino a Parigi, ed in Roma, non mi facea di mestieri di consultar verun libro. Qualora mi occorreva di proccurarmi qualche notizia, o di sapere, quale Autore avesse scritto sopra qualunque materia, bastava, che a voi ricorressi, trovando un Archivio, un Museo, una Biblioteca sempre aperta nella vostra mente. Poichè tenete, per dir così, tutto il Tesoro, ed il Capitale della immensa erudizione, che possedete, in pronto, e lucidissimo contante, da dispensare, e da arricchirne, chiunque ne ab-

bisogna. Ma oltre di questo pregio singolare, di cui siete dotato, qual complesso di virtù, in ogni genere, ho io ammirato in voi, nella vostra lunga dimora in questa Città? Qual' istruttiva lezione fu mai per me la superiorità di spirito da voi mostratami in quel tragico momento, in cui apriste in mia presenza la Lettera, che vi annunziava l'incendio doloso (*c*) della maggior parte de' preziosi Libri, e Manoscritti della vostra Libreria, e de' vostri Mobili, seguito in Parigi a' 27 di Febbrajo dell'anno 1813, per mano di un Domestico ingrato! Voi non aveste la debolezza d'imitare la disperazione di *Antonio Vrceo Codro* (*d*), che

(*c*) Lettre de M. Millin a M. Koreff Medecin. Rome *15* Mars *1812*. 12.

(*d*) V. il curioso racconto delle sue smanie per un intiero semestre, nelle cose Fatali di Troja, di Roma p. *81*.

fu soggetto alla stessa disgrazia nel Palazzo di *Pino degli Ordelaffi* (*e*) in Forlì, ma bensì mi faceste veder uguagliata, se non anche vinta, la singolar fortezza

---

(*e*) Questa Famiglia si crede discesa dalla *Faliera* di *Venezia*, che prese tal cognome dalla voce *Faledro*, che letta al rovescio dice *Ordelaf*. V. *Franc. Sansovino* origine, e Fatti delle famiglie illustri d'Italia. Ven. Altobelli Salisato P. II. 380. *Marchesi* Istoria di Forlì L. 5. p. 289. *Tiraboschi* Stor. Letter. T. VI. P. I. 42. P. II. 280. *Guido Ant. Zannetti* Diss. delle Monete Forlivesi. Bologna per Lelio della Volpe 1778. p. IX. *Bart. Bianchini* racconta nella Vita del *Codro*, che essendosi un giorno incontrato con lui il Principe *Pino degli Ordelaffi*, raccomandossi alla sua grazia; e ch' egli sorridendo gli rispose. *Dii boni! Iupiter Codro se commendat*, e che d'allora in poi gli fu imposto il soprannome di *Codro*; e che perciò essendo egli per mancare di male di asma, in età di anni 54., ordinò, che sul suo Sepolcro non si incidesse altra Iscrizione, che questa, *Codrus eram*. V. Bibl. Smithiana 304.

d'animo di *Filippo Callimaco Esperiente de' Buonaccorsi* (*f*), di *Tommaso Bartolini* (*g*), del P. *Giacinto M. Brigantini* (*h*), di

---

(*f*) Nel 1488. un incendio nel Palazzo del Re *Casimiro III.* in Polonia gli arse le sue robe, i suoi libri, ed i suoi scritti. *Benedetto Brognolo*, Meestro del celebre *Egnazio*, glie ne scrisse da Venezia, in data de' 26 di Ottobre una Lettera di condoglianza (Giorn. de' Letter. XXVI. 412 Zeno Diss. Voss. II. 23) Vita praemissa *Callimachi* Libris II. de rebus gestis *Vladislai*, in *Borgarsii* Scriptor. Rer. Hungar. fol. 1600. fol. et in Vitis CC. Historicor. a *C. G. Buderò* editis. Jenae *1740.* p. 248. Sa Vie dans les Mem. de *Niceron* VI. 169. *Baile* Diction. *Tiraboschi* VI. P. I. 81. P. II. 98.

(*g*) Diss. de Bibliothecae incendio ad Filios. Hafn. 1630. 8.

(*h*) *Gio. Batt. Chiaramonti* nel Compendio della sua Vita. (T. XXII. N. R. del P. *Mandelli* 14.) descrive le rarità della sua pregevolissima Biblioteca luttuosamente perduta per un incendio, che tutta la distrusse, e incenerì nel 1769. Ma egli

Francesco Arisi (*i*), di *Giorgio Fed. Franco de Frankenau* (*k*), e specialmente di *Giovanni Batt. Enrico du Trousset de Valincourt* (*l*). Questi nel caso d'una consimile sventura, che gli fece perdere nella Casa di S. Cloud nel 1725 la sua Storia di *Luigi XIV*, con molti altri Libri, e Mano-

---

con animo superiore si rassegnò, e sopravvisse a questa disgrazia anni cinque in circa, essendo morto a' 18. di Sett. nel 1734. d'anni 82.

(*i*) *Mazzucchelli* Scritt. Ital. T. I. P. II. 1806 Opusc. *Calogerà* XXXI. XLIV. LXI.

(*k*) De incendio Vrbis Hafniensis, et Bibliothecae, non tam propriae, quam Accademiae jactura. Acta Acad. Cur os. Nat. T. II. Append. 129. *Vindiciani* i. e. *Godofr. Thomasii* Elogium *Georgii Franci de Frankenau* nat. 1644. m. 1604. Ephem. Acad. Nat. Curios. Cent. I. et 2. Append. p. 323.

(*k*) Son Eloge par *Bernard de Fontenelle*, dans l'Hist. de l'Acad. des Sciences an 1730. P. 1. p. 160., et dans les Mem. de *Niceron* XXIV. 24.

scritti, pronunziò, senza punto alterarsi, che *avrebbe mostrato di non aver saputo approfittarsi de' Libri da Lui acquistati, se non avesse anche saputo perderli con rassegnazione*. Ma che non avrei potuto apprendere alla vostra dottissima Scuola, se avessi avuto l'abilità di approfittarmene; giacchè io pure con ogni ragione ho di voi potuto dire quel, che *Arrigo Newton*, Inviato d'Inghilterra alla Corte di Toscana, disse giustamente del *Co: Lorenzo Magalotti* (*m*), *in uno Millinio licuit omnes quasi simul invisere, simulque frui Academiis*. Gradite adunque questa nuova testimonianza della mia somma sti-

---

(*m*) Vita scritta da *Salvino Salvini*. (Gior. de Letter. T. XIII. 108.) *Dom. M. Manni* Vita del Co. *Lorenzo Magalotti* Fior. nat. 1637. m. 1711. (Saggi di Acc. del Cimento ed. 1761. p. XV.) *Fabroni Dec. II. 166.*

ma, che veruna lontananza di luogo, e di tempo potrà mai diminuire, e pieno di cui non cesserò di essere, finchè avrò vita, il più rispettoso, ed il più affezionato de' vostri Servitori, ed Amici.

Roma a' 20 di Febbrajo dell' anno 1815.

Digitized by Google

PARTE I.

Degli Vomini dotati di gran Memoria.

Se fosse vero ciò, che scrisse *Giovanni la Bruyere* (1), che *tutto* è già *detto*, e che siam *nati troppo tardi* dopo *cinquantotto Secoli*, che secondo l'*Vsserio* contan di *vita* il *Mondo*, e di *morte* gli *Vomini*, inutil sarebbe di trattare qualunque argomento, senza speranza di poter mai dire, nè aggiugner nulla di nuovo. Ma io credo, che niuno debba restar avvilito da questa *proposizione*, che io non

(1) *Histoire de Jean la Bruyere, mort en 1696, par Ant. Saverien, dans ses Philosophes modernes. T. II. 1231. Eloge du meme, au devant de ses Caractères de Theophraste, Bruxelles 1697. 12. Autre Eloge par Jos. d'Olivet. Dans le T. II. de l'Hist. de l'Acad. Françoise. Paris 1743 p. 336. Vie, et Ouvrages par Niceron Mem. T. XIX. p. 191.*

tengo per *vera*, potendosi benissimo trovare degli *argomenti* non *mai*, o *abbastanza* finora illustrati, che almeno si possano presentare con un aspetto di *novità*. Tale appunto io stimo, che sia questo, che ora imprendo a trattare. Poichè, come io stesso farò palese, sebbene vi sieno stati alcuni altri, che abbiano scritto sopra di essi, nondimeno le loro opere essendo divenute assai rare, e difficili a trovarsi, può dirsi, che non ne sia rimasta, che la notizia de' puri *titoli*, e che però debbono contarsi, come non fatte, nè mai venute alla luce. Onde spero, che il mio lavoro sia per essere gradito, e piacevole a' miei Lettori.

Succede pur troppo alla maggior parte degli *Vomini* ciò, che fu giustamente avvertito da *Ausonio* (1), che *ci dimentichiam per lo più delle cose, con la stessa velocità, con cui le leggiamo*. *Seneca* ha giustamente avvertito, che *fragile* è la *memoria*, e che non può bastare al gran numero delle cose, che l'opprime, restando *cancellate* le *idee* delle cose *antiche*,

---

(1) *Quam propere legimus, tam cito negligimus. Edyl. III. v. 20 p. 304 edit. cum not. Var. Amst. 1771. 8.*

dalle *nuove (1)*. Quindi sono stati sempre ammirati, e tenuti in sommo pregio tutti quelli, che hanno la gran sorte, e veramente invidiabile di esser dotati di singolar *Memoria*. Rilevò *Tertulliano (2)*, essere stata a ragione chiamata da *Platone la salute de' sensi, e dell' intelletto*; come da *Plinio (3)* fu detta il *bene più necessario della vita*, e da *Cicerone (4)* il *Tesoro di tutte le cose*. Nè men giustamente pronunciò *Cassiodoro (5)*, *esse-*

---

(1) Fragilis est memoria, et rerum turbae non sufficit. Necesse est, quantum recipit, emittat, et antiquissima recentissimis obruat. L. 7 de benef. c.28, et sub init. Praef. L. 1. Controv. Memoria res ex omnibus partibus animi delicata, et fragilis.

(2) De Anima c.14. Memoria Sensuum, et Intellectuum Salus.

(3) Nat. Hist. L. VII. n. 24 necessarium maxime vitae bonum.

(4) Lib. 1 de Orat. c. 5. Quid dicam de Thesauro rerum omnium memoria, quae nisi custos inventis cogitatisque rebus, et verbis ad hibeatur etc.

(5) L. V. Variar. ep. 22. Magnum beneficium oblivionis nescire defectum, et quae-

re un gran vantaggio il non conoscere il difetto della dimenticanza: ed accostarsi perciò in certo modo alla Divinità, chiunque può aver sempre presenti alla mente le cose passate.

Soleva dir *Socrate* (1), che le *Lettere* inventate per ajuto della *Memoria*, sommamente le aveano pregiudicato. Poichè gli *Vomini* per l'addietro ascoltando qualche bella sentenza, non potendo scriverla ne' *Libri*, la scrivevano, per dir così, e la scolpivano nella *Memoria*, la quale corroborata da questo continuo esercizio, conservava ciò, che apprendeva *l'intelletto*. Trovate poi le *Lettere*, fidandosi de' *Libri*, non si sono più impegnati a custodire le *Scienze* nella *mente*. Così non esercitandosi, come prima, la *Memoria*, la cognizion delle cose è divenuta meno estesa, e l'*Vomo* sa meno, perchè non sa, che quello, che può ritenere a memoria. *Tantum scimus, quantum memoriae mandamus.*

---

dam similitudo vere caelestium est, decursa semper habere praesentia.

(1) *Erasmo Afogtemi. Vin. 1596 p. 98 Pauli Manutii Apophgtemata. Ven. 1590 p. 179.*

Narra *Giulio Cesare (1)*, che ai *Druidi* non era permesso di scrivere le loro gesta, perchè non volevano, che fidandosi di quest' ajuto, si avvezzassero a far minor uso della *Memoria*. Forse perciò *Seneca* scrisse (2), *nescio, an certior memoria sit, quae nullum extra se subsidium habet;* ed *Antistene (3)* ad uno, che si affliggeva di aver perduto i suoi *Commentarj*, disse, che dovea scriver piuttosto nella sua *mente*, che ne' *Libri*, le sue *memorie*, potendole allora portar seco dovunque, senza timore di perderle giammai.

Non mi è noto, che fuori di *Carlo Fed. Pezoldo (4)*, di *Lamberto Schenchelio* (5),

---

(1) L. III. de Bel. Gall. Druides fas non putabant, sua litteris mandare, quod nollent eos, qui discunt, litteris confisos minus memoriae suadere.

(2) Ep. 88. *p.* 568.

(3) Erasm. loc. cit. Manut. ibid.

(4) Diss. de Memoria memorabili, Auct. et Resp. Joh. Geor. Pielzio. Lips. 1699. 4.

(5) De Memoria Libri II., in quorum primo ex auctoribus fide dignis tractatur, quam illa in quibusdam fuerit admirabi-

e di *Michele Richey* (1), le di cui opere non mi è riuscito di trovare in verun luogo, siavi stato, chi siasi preso il pensiero di ragionare espressamente di quelli, che si sono specialmente distinti in questa mirabil *potenza* dell' *anima*, vera, ed unica *Tesoriera* di tutte le cose apprese. E siccome nel formare la Storia de' *Ciechi* più celebri, ed insigni, la quale spero di pubblicar quanto prima, oltre quella de' *Sordi*, e de' *Muti*, mi sono imbattuto in più d' uno di essi, che si è anche per questa parte assai segnalato; così mi si è suscitata l'idea di premettere quest' altre *Notizie*, che non dovranno esser discare a' miei *Leggitori*.

Trovo nel L. 1. delle *Tusculane* fatta menzione al N. XXIV. di alcuni di rara *memoria* da *Cicerone* (2). *Non cerco di*

---

lis. In secundo est ars Memoriae. Duaci 1503. 4.

(1) *De Polymnemonibus, sive memoriae divinioris exemplis plus centum, ex varia historia praesertim eruditorum depromtis. Stradae* 1706, 1707, 1710, 1711.

(2) *Non quaero, quanta memoria Simonides fuisse dicatur; quanta Theode-*

Mem. artificiale da chi inventata ? 7 quanta memoria *si dica, che fosse dotato* Simonide; *di quanta* Teodette; *di quanta* Cinea, *che per Legato fu spedito da* Pirro *al Senato; di quanta* Carmide; di quanta Scepsio Metrodoro; *di quanta il nostro* Ortensio.

Di *Simonide*, che si crede il primo inventore della *Memoria artificiale* (1), specialmente si narra, che *cenando* in *Cranone* nella *Tessaglia*, con molti *Commensali*, in casa del facoltoso *Scopa*, in sua lode cantò de' *versi*, nei quali inserì ancora quelle di *Castore*, e di *Pollucc*. L'avaro *Scopa* gli disse, che gli avrebbe data soltanto la *metà* della *mercede* pattuitagli, potendo egli ripeter l'altra da' suoi *Tindaridi*, che avea lodato, al pari di lui.

---

ctes; quanta is, qui Pyrrho Legatus ad Senatum est missus Cyneas; quanta nuper Carmidas; quanta, qui modo fuit, Scepsius Metrodorus; quanta noster Hortensius.

(1) Lud. Caelii Rhodigini Lect. ant. Lugd. 1562 *T. I. 722. memoriae excellentia; item de reminiscentia. Theod. Iaussonii ab Almeloveen inventa novantiqua. Amst. 1684. in rerum inventarum Onomastico p. 47.*

Poco dopo *Simonide* si alzò per andare a sentire *due Giovani*, che i Servi gli annunciarono, aspettarlo fuori della *Porta (1)*, ove però non trovò veruno. Frattanto cadde di repente la *Sala*, sotto le di cui *rovine* restarono tutti gli altri *Convitati* miseramente schiacciati, e lacerati in sì strana guisa i loro *Corpi*, che più non si riconoscevano. Ma il superstite *Simonide*, per grazia de' suoi commendati *Dioscuri*, memore dell'*ordine* preciso de' *luoghi*, col quale stavano disposti a *mensa*, potè rendere a tutti i respettivi, benchè già informi, *Cadaveri* de' loro *Parenti*, ed *Amici*. Onde, come riflette *Cicerone (2)*, si crede, ch'*egli istruito da questo fatto, si accorgesse, che non v'era*

---

(1) Val. Max. L. 1. c. 8. n. 7. Simonide Poeta antico, Dejotaro Re di Galatia, et altri partiti, et usciti da un luogo, ad habitare, questi cadendo, e rovinando l'indovinarono. Disappanno III. di Secondo Lancellotti, chi l'indovina è savio, ovvero la prudenza umana fallacissima. Ven. Guerigli 1640. 899.

(2) L. 2 de Orat. n. 86. hac tum re admonitus invenisse fertur, ordinem esse maxime, qui memoriae lumen afferret.

cosa, che più dell' ordine potesse giovare a ritener la memoria di tutte le cose. Egli perciò ajutato da questo metodo, benchè *ottuagenario*, potè gloriarsi, non esservi alcuno, che l'uguagliasse, non che il superasse nella *memoria* (1). Ma *Filostrato* asserisce, che davasi lo stesso vanto *Apollonio Tianeo*, benchè già *centenario*. *Simonide* però fu assai più fortunato dell' illustre Ateniese *Teramene*, il quale al par di lui fu il solo, che scampò illeso dalle *rovine* di una *casa*, che oppresse tutti gli altri *Convitati* ad una *Cena*, a cui era intervenuto; ma che poco dopo dovette soccombere, e che prevedendo la sua vicina condanna per l'inimicizia di *Crizia*, suo calunniatore, mentre tutti gli altri si congratulavano della sua sorte, egli rispondeva, *o mio destino, a qual maggior disgrazia mi hai tu riserbato*!

Il celebre Oratore *Teodette* (2), nato

---

(1) *Quintil. Inst. Orat. L. 11 c. 1.* 807 *Plin. H. N. VII.*, 14. *Aelian. Historiae an. VI.* 10.

(2) *Quint. Inst. Or. L. 11 c. 2.* 816, *Semel auditos, quamlibet multos versus. protinus dicatur reddidisse Theodectes. Aelian. H. A. L. 6.* 10.

in *Sicilia*, e morto in *Atene* di anni 41, che fu discepolo di *Platone*, e di *Aristotele*, e mise in *versi i precetti* della *Rettorica*, era dotato di una *memoria* si prodigiosa, che gli bastava di sentire una sola volta la lettura di un *Poema*, per ritenerselo sempre in *mente*. Abbiamo da *Plinio*, che fu si grande la *memoria* di *Carmide*, che recitava a *mente* gli altrui *Scritti* con ugual prontezza, con cui ogni altro li avrebbe letti.

Seneca (1) ancora rammenta, che *Cinea* Ambasciadore del Re *Pirro*, il secondo giorno dopo il suo arrivo in *Roma*, imparò il *nome* di tutti i *Senatori*, che distintamente salutò, al pari di ciaschedun *Plebejo*.

Ivi decanta (2) la pruova fatta da *Orten-*

---

(1) *In Prooem. Controv. Cyneas missus a Pyrrho Legatus ad Romanos, postero die novus homo, et Senatum, et omnem urbanam circumfusam Plebem nominibus suis persalutavit. Plut. in Pyrrho 391. Aeli. L. 2. c. 33. Cic. 1. Tusc. 311 Plin. H. N. L. 7. c. 24.*

(2) *In Prooem. Contr. a Sisenna provocatus in auctione persedit diem totum, et omnes res, et pretia, et emtores ordine*

sio con un certo *Sisenna*, di sedere un giorno intero, nel luogo, ove si vendevano le cose all'*incanto*, e che poi la sera seppe ridire esattamente tutti i *prezzi*, e i *nomi* delle *Persone*, dalle quali i diversi generi erano stati comprati, e venduti in ciaschedun *contratto*. Lo stesso *Cicerone* (1) confessa *di non aver conosciuto in verun altro una* memoria *sì grande, come quella di* Ortensio, *essendo capace di ridire con le stesse parole tutto quello, che seco stesso avea divisato di dire; talmente che si ricordava non solo di tutti i suoi pensieri, e di tutti i suoi scritti, ma an-*

---

suo recensuit, argentariis recognoscentibus, ita ut in nullo falleretur. Quint. Inst. Or. L. 10. c. 6. L. 11. c. 2. Latin. Pac. L. 12. c. 18.

(1) *Brutus, seu de Cl. Oratoribus. Hortensii memoria tanta erat, quantam in ullo cognovisse me arbitror, ut quae secum commentatus esset, ea sine scripto verbis eisdem redderet, quibus excogitavisset. Hoc adjumento ille tanto sic utebatur, ut sua commentata, et scripta, et nullo referente, omnia adversariorum dicta meminisset. V. Bayle Diction.*

che di tutto ciò, che avean detto i di lui Avversarj.

Inoltre nel L. 11. *de Oratore* (1) aggiunge di *aver conosciuto de' Vomini dotati di una* memoria, *quasi divina, come* Carneade *in Atene, e nell' Asia* Scepsio Metrodoro (2), *l'uno, e l'altro de' quali vantavasi di tenere scolpite nella mente, come nella Cera, tutte quelle cose, di cui volevano ricordarsi.*

---

(1) *N.* 88. *Vidi ego summos Homines et divina prope memoria, Athenis Carneadem, in Asia, quem vivere hodie ajunt, Scepsium Metrodorum, quorum uterque, tamquam Litteris in cera, sic se ajebat imaginibus in iis locis, quos haberet, quae meminisse vellet, praescribere.*

(2) *Solin. c. 1. p. 10. Memoriam et arte fieri palam factum est, sicut Metrodorus Philosophus, qui temporibus Diogenis Cynici fuit, in tantum se meditatione assidua provexit, ut a multis simul dicta, non modo sensuum, sed etiam verborum ordinibus detineret. Di lui scrisse Quintiliano Inst. Orat. L. XI. c. 2.* 809, *miror quomodo Metrodorus in XII. signa, per quae Sol meat, trecenos, et sexageuos invenerit locos.*

Dallo stesso *Cicerone* (1) è assai encomiata la *memoria* di *Lucullo*, a cui *credeva, che restassero fisse nella* memoria *tutte le cose, che ascoltava, avendo fatto uso per rammentarsene dell' arte disprezzata da Temistocle*, del quale poco prima (2) avea riferito, che *essendogli stato esibito da uno d' insegnargli l' arte della* memoria, *che allora era in voga, gli rispose, che avrebbe voluto piuttosto apprender quella di* obbliare *le cose*. Per altro *Erasmo* (3), *Paolo Manuzio* (4), e il P. *Carlo* d' *Aquino* (5) sono d' avviso,

---

(1) *Credo, quod haerebant in memoria quaecumque audierat. Tali ingenio praeditus Lucullus adjunxerat et illam, quam Themistocles spreverat disciplinam. Itaque ut literis consignamus, quae monumentis mandare volumus; sic ille in animo res insculptas habebat.*

(2) *Qui quidem etiam pollicenti cuidam, se artem ei memoriae, quae tum primum proferebatur, traditurum, respondisse dicitur, oblivisci se malle discere.*

(3) *Apofgt. Vin.* 1156. *p.* 100.

(4) *Apopht. Ven.* 1590, 371.

(5) *Miscellaneorum Libri III. Romae* 1725. 34.

che così rispondesse, perchè bramava soltanto di potersi affatto *dimenticare* di molte cose disgustose accadutegli, che seguitavano ad affliggerlo; benchè però *Quintiliano*, (1) per dare un'altra pruova della sua gran *memoria*, attesti, che *dentro un anno imparò a parlare egregiamente la lingua Persiana*.

Finalmente lo stesso *Tullio*, dopo aver lodato alcuni libri, e Orazioni di *Catone*, aggiugne di sè medesimo (2). *Mi esercito spesso nella lingua Greca, e all' uso de' Pittagorici, per esercitar la memoria, vò riandando la sera tutto ciò, che ho detto, sentito, e fatto in ciascun giorno*.

Inoltre nel Libro 3. ad *Erennio* ci ha dato un *trattato della memoria artificiale*, che *Fra Bartolommeo da S. Concordio Pisano dell' Ordine de' Frati Predicatori*, tradusse in italiano, e trovasi dietro i suoi *ammaestramenti degli antichi Latini*, e

---

(1) *Inst. Orat. L. 12 c. 3. 816. intra annum optime locutum esse persice constat*.

(2) *In Catone. Multum etiam graecis Litteris utor, Pythagoreorumque more, exercendae memoriae gratia, quid quoque die dixerim, audiverim, egerim, commemoro vesperi*.

Toscani, raccolti, e volgarizzati dal *Manni*. Firenze 1734. 4.

Si racconta da *Ammiano Marcellino* (1), che il Re *Ciro* (2), ed *Ippio* Sofista, oltre il Poeta *Simonide*, famosi furono per la loro gran *memoria*; e che non avendola sortita dalla *Natura, se la proccurarono con varie efficaci bevande*. Di fatti *Ciro* giunse a numerar di seguito ad uno, ad uno tutti i *Soldati* de' suoi numerosi *Eserciti*. Quindi *Valerio Massimo* (3) lo accoppiò ad un altro Re, ammirabile per quest' altro motivo. *Due Re si sono divisa la lode della loro particolare abilità*. Ciro *con aver ap-*

---

(1) *L. 56. epotis quibusdam remediis impetrarunt*.

(2) *V. gli Scrittori sopra Ciro citati nel mio Colombo* 281, *e Gius. Petrini Compendio della Morale di Ciro il grande nel suo governo* 8.

(3) *L. 8. c. 7. Utriusque industriae laudem duo Reges partiti sunt. Cyrus omnium militum suorum nomina; Mithridates duarum, et viginti gentium, quae sub regno ejus erant, linguas ediscendo. Ille, ut sine monitore exercitum salutaret; hic, ut eos, quibus imperabat, sine interprete alloqui posset*.

preso i nomi di tutti i suoi Soldati; Mitridate *con aver imparato le lingue di ventidue Nazioni a lui soggette. Il primo salutando per nome senza suggeritore tutto l'Esercito; il secondo parlando, senza bisogno d'interprete, a tutti quelli, a cui comandava.* E perciò *Conrado Gesnero* intitolò il suo libro assai raro, stampato prima *Tiguri typis Troschaveri* 1755, 8, e poi di nuovo nel 1610, *Mithridates, sive de differentia Linguarum, quae hodie apud diversas nationes in toto Orbe Terrarum in usu sunt, Observationes cum Commentario Gasparis Waseri.*

Ippio presso *Platone* si vantò di poter ripetere prontamente, e senza alcun errore, tutti i *Vocaboli*, una sola volta uditi.

M. Seneca nel Proemio delle sue controversie dichiara varie cose notabili della straordinaria *memoria* di *Porcio Latrone*, eccellente Oratore del suo tempo, il quale riteneva a *mente* tutte le *declamazioni*, che una volta aveva fatte, *ricordandosi* di tutto quello, che *scriveva*, e *dicendo* tutto quel, che *pensava*, come se l'avesse *scritto*, e *imparato* col più grande studio. Se gli si nominava qualche *Eroe*,

o *Capitano*, egli subito ne tesseva tutta la *Storia*.

Ma dopo di aver parlato di molti, forniti di questo pregio, rivela poi ancor di sè stesso, esser egli stato di sì prodigiosa *memoria* (1), che recitava di seguito *due mila nomi*, coll' *ordine* stesso, con cui gli avea uditi, e ripeteva oltre a 200 *versi*, detti da varie Persone, cominciando dall' *ultimo*, e risalendo fino al *primo*. Confessando però di non aver più lo stesso vigore di mente nell' avanzata età, in cui scriveva, venne a giustificare l'oppinione di *Aristotele* (2), il quale disse, che i *Ragazzi*,

---

(1) *Hanc aliquando in me floruisse, ut non tantum ad usum sufficeret, sed in miraculum usque procederet, non nego. Nam duo millia nominum recitata, quo ordine erant dicta, referebam; et ab iis, qui ad audiendum Praeceptorem nostrum convenerant, singulos versus, a singulis datos, cum plures quam ducenti efficerentur, ab ultimo incipiens usque ad primum, recitabam. Nec ad contemplanda tantum quae vellem, velox erat mihi memoria, sed etiam ad continenda, quae acceperat.*

(2) *C. 2. de mem. et remed. valde juvenes, et senes immemores sunt. Fluunt enim*

ed i Vecchi sono smemorati; i primi per la *debolezza* della loro *picciola età;* i secondi per lo *sfinimento* della loro; benchè *Lud. Celio Rodigino* (1), e *Alessandro Tassoni* (2) sieno stati di diverso parere.

Da *Plinio* il giovine (3) assai si decanta *Iseo*, venuto a *Roma* a' suoi giorni dalla *Grecia*, qual *Retore* insigne, di sì portentosa *memoria*, che dopo aver parlato all'improvviso per lungo tempo, ritornava da capo, ripetendo esattamente ogni ancorchè menoma parola de' suoi discorsi.

Elio Adriano, chiamato da *Ateneo (4)*, *optimus, et doctissimus, Litterarumque amantissimus Imperator*, si distinse ancora per la prerogativa di una felicissima *memoria* (5), ricordandosi de' *nomi* di tut-

---

illi quidem propter augumentum, hi vero propter decrementum.

(1) *Lect. Ant. T. I* 725 *de memoriae vi.*

(2) *Perchè i Fanciulli abbondino di memoria, e manchino d'intelletto, al contrario de' Vecchi? ne' suoi Pensieri diversi Ven. 1627. 243.*

(3) *Lib. 2. Epist. 3.*

(4) *Deipnos. L.* 8 *p.* 150.

(5) *Cor. Christ. Woog de eruditione Hadriani Imp. et Libris ab eo scriptis. Lips.*

ti i *luoghi*, dove avea viaggiato, di tutti i *negozj*, che avea trattati, e del *nome* di tutti i suoi *Soldati*, come *Ciro*, e *Scipione*.

Questo stesso pregio si esalta da *Quintiliano* (1) in *Publio Muzio Scevola* Giurisconsulto, e nel facoltoso *Crasso*(2), il quale nell' *Asia* imparò facilmente cinque diversi dialetti del greco idioma, giudicando le cause di ciascuno in quello, in cui erano presso di lui perorate.

1769. V. Paul. Frid. Opitii Diss. de Hadriani Imp. nomine, indole, virtutibus, ac vitiis. Kiloni 1722, et de ejusdem moribus, eruditisque cum Doctoribus Indaeorum controversiis. ib. 1723. Ren. Botterfaà Hadrianus Legislator. Pictav. 1661. 8. et in Hoffmanni Hist. Jur. Rom. T. 4. P. 4. 129. Jo. Conr. Feuverlein Dissert. de Hadriani Imp. eruditione. Alt. 1743. Nic. Antonius in Bibl. Hisp. Vet. T. I. 7479. Mazzucchelli Scritt. d. Ital. T. I. P. l. 160.

(1) *Lib. XI.*

(2) *Ib. c. 3. Crassus ille dives, qui quum Asiae praeesset, quinque Graeci sermonis differentias sic tenuit, ut qua quisque apud eum lingua postulasset, eadem sibi jus redditum ferret.*

Cassio Severo (1), vedendo condannati i suoi *Libri* ad esser *arsi* per un *Senatus Consulto*, disse, *ora per toglierne la memoria, altro non resta, se non che anch' io venga abbrugiato, perchè io li ritengo tutti a mente; e ciò che è impresso nell'animo, non può levarsi, se non si leva anco la vita*.

Ebbe ragione *Ausonio* (2) di chiamar *dono divino* l'esimia *memoria* dell' Oratore *Tiberio Vittore Minervio*, da lui lodato con questi versi.

Anne et divini bona naturalia doni
Adjiciam, memori quam fueris animo?
Audita, ut vel lecta semel, ceu fixa teneres,
Auribus, et Libris esset ut una fides?
Vidimus, et quondam tabulae certamine longo
Omnes, qui fuerant, enumerasse bolos,
Alternis vicibus quos praecipitante rotatu
Fudunt excisi per cava buxa gradus,

---

(1) *Erasm. Apof.* 363.

(2) *Opera cum not. Var. Amst.* 1671. *p.* 147.

Narrantem fido per singula puncta recursu,
Quae data, per longas quae revocata moras.

Eusebio nel C. XI, e XII. della Storia Ecclesiastica innalza, fra i *Martiri* della *Palestina*, due insigni portenti di *memoria*; l'uno chiamato *Valente Diacono*; l'altro per nome *Giovanni*, anche più ammirabile (1), per esser rimasto privo di *vista*.

Monsignor Vezio nella Vita di *Origene* (2) ha notato, che, oltre il prodigioso acume del suo ingegno, con la sua tenace *memoria*, che si disse da lui accresciuta col presidio di un'*erba*, che avea scoperta, era giunto a tenere a mente tutta la S. *Bibbia* (3), di cui, senza consultare i

(1) *Qui prae cunctis nostrae aetatis hominibus memoria valuit, et hic quidem jam antea luminibus erat orbatus.*

(2) *Lib. I. Origen. c. 4. n. 8. portentosa ad haec ingenii vis, memoria expromta, quam et herbae cujusdam a se repertae usu haurisse fertur, et ita ut S. Bibliorum locos omnes ex tempore, etiam Libris inconsultis, apposite recitabat.*

(3) *L. II. Orig. c. I. n. I.*

Libri, esattamente citava all' improvviso tutti i passi.

Nel mio *Colombo* (1) ho riferito varj altri esempj di quelli, che hanno saputo a mente tutta la S. *Scrittura* (2). Tra questi si contano sei illustri Donne, *Isotta Nogarola*, Dama Veronese (3); *Cecilia* di *Morillas*, Dama Spagnuola; *Serafina Contarini*, Monaca Veneziana; *Luigia Aubery* Marchesa di Chambret; *Maria Porzia Vignoli* Domenicana (4); ed *Ester Lisabetta*

---

(1) *p. 303.*

(2) *Jean Liron Traitè historique de ceux, qui ont appris, par coeur, toute la Bible, dans les Singularitez hist. et Litter. à Paris* 1739. 12.

(3) *Bern. Brauschi Elogium Nogarole gentis, praemissum Panvinio de Vir. Ill. Ver. 1621. Gius. Betussi, aggiunta alle Donne illustri del Boccaccio. Ven. 1558* 154. *Moreri Diction. Hist. 775. Lett. I. Mem. del Valvasense T. VI. VII. Vita in Iae. Phil. Thomasini Elog. Vir. Ill. Patav. 1644. T. II.*, 339. *Lettre sur une Medaille frappèe en honneur d'Isotta Nogarole; dans le Mercure de France, Sept. 1741 p. 2010, et 1742, 1968.*

(4) *V. il mio Mercato* 49.

di *Waldkirch*. Gli *Vomini* poi sono *Paolo IV., qui S. Biblia ad verbum edidicerat*, (come narra il *Caracciolo* An. Caraffa Apol. n. 10.); *Pietro Pontano* il Cieco, Professore dell'Università di Parigi (1); *Michele Langlois*, Professore dell'una, e dell' altra Legge, e Poeta latino; *Martino Guichard; Augusto Varenio* di Luneburg, il quale sapeva a mente tutto il Testo ebraico della *Bibbia*. Un *Ebreo*, essendo andato a fargli visita, gli recitò nella sua lingua tutto il *primo Salmo*. *Varenio* subito corrispose, recitando il *secondo*; allora l'*Ebreo* disse il *terzo*; e *Varenio* ripigliando, seguitò tutto di un fiato a recitare il 4, il 5, il 6, senza mutarvi una sillaba. L'*Ebreo* si arrese alla sua prodigiosa *memoria*, e parti confuso, e vinto nella disfida.

Il *Polentone* nella Vita di S. *Antonio* ci manifesta (2), ch'era di una *memoria* si

---

(1) *Quelques particularitès de sa vie, dans les Singul. Hist. et Litter. III, 211 à Paris 1769. Dr. Foppons Bibl. Belgica II, 1803. Jos. Simleri Bibl. 764. Io. Alb. Fabric. Bibl. med. et inf. Latin. L. XV. 805 Freytag Adpar. Litt. 841, 1368.*

(2) *Erat imprimis memoria sibi adeo te-*

stabile, che non si dimenticava giammai di tutto quello, che una volta avea appreso, pascendosi specialmente della lettura del vecchio, e nuovo *Testamento*, entro una *Capannuccia*, che si era fabbricata sopra una *Noce*, in un luogo diserto, nella Villa di *Campo S. Pietro*, nella Diocesi di *Padova*.

Nel Supplemento delle Cronache di *Fra Jacopo Filippo da Bergamo* all'anno 1484, vien commendato un certo suo Agostiniano *Fra Tommaso Inglese*, Professore in *Padova*, per più titoli, e specialmente (1), perchè essendo di tenacissima *memoria*, e d' ingegno quasi divino, come un altro *Esdra*, chiamato il *Principe* de' *Dottori* della *Legge*, che sapeva tutta a *memoria*, aveva imparato a mente tutte le opere di *Giovanni Scoto*, a segno tale,

---

nax, atque perpetua, ut quae didicisset semel, ea nunquam oblivione dedisceret.

(1) *Quum tenacissimae existeret memoriae, atque divino floreat ingenio, velut alter Esdras Haebreus, Joannis Scoti opera adeo memoriae sibi commendavit, ut si deperdita omnino forent, ipse suo ingenio, suaque mirabili memoria in lucem revocaret.*

che se per caso si fossero smarrite, egli con la sua prodigiosa memoria le avrebbe conservate.

Ad esso unirò due altri insigni *Agostiniani*. Il primo è *Lippo* Fiorentino, il di cui vero nome era *Aurelio Brandolino*. *Matteo Bosso* P. II. Epist. 77. dice, che fra le altre rarissime doti era di sì prodigiosa *memoria* fornito, che giunse ad esporre in nobilissimi *versi estemporanei* tutta la *Storia Naturale di Plinio*, distribuita in 37 Libri, senza averne lasciata neppur una minima parte; *omnem Plinianam naturalem historiam, septem et triginta in voluminibus discretam, per singula cujusque Voluminis capita, quam plurimis et praeclarissimis versibus extemporaliter enarravit, praetermissa re nulla memorabili, et cognitu digna* (1).

Il secondo è *Onofrio Panvinio* (2), por-

---

(1) *Tiraboschi VI. P. I. 237. Gandolfi de Cl. Scriptor. August. 86. Giorn. de' Letter. XX. 149. Mazzucchelli. T. III. P. IV. 1013. Zeno Diss. Voss. 11. 193.*

(2) *Vghelli Ital. Sacr. V. 1001. Bern. Brusco T. II. degli Opusc. del P. Novarini 46. Maffei Verona illustr. 347. Giorn. de' Letter. XIII. 111. Julii de Puteo Elo-*

tento di sapere, e di erudizione, il quale, come rilevò in sna lode *Jacopo Gaddi* (T. II. de Scriptor. non Eccles.) in soli 39 anni di età, *scrisse* tante opere, che sembra non poter aver avuto tempo di *legger* le altrui; ne *lesse* però tante, che sembra, che non avesse avuto tempo di *scriver* nulla; *opera tot scripsit, ut nihil legere potuisse, tot aliena legit, ut nihil scribere potuisse videatur*; di modo che *Girolamo Tartarotti* nell' *Apologia* lasciatane nelle *Memorie di Rovereto*, ebbe giusto motivo di pronunciare, che quell' Vomo grandissimo ignorò quello solo, che non si curò di sapere, *solum quod scire noluit, ignoravit*, avendo abbracciato tutto lo *scibile* con la sua ferma, e vasta *memoria*.

Ma che dovrò dire della *Fenice degl' ingegni, Pico della Mirandola* (1), che

---

gia 45. Mazzucchelli T. I. 1036. Dan. Guil. Molleri Diss. de Hon. Panvinio. Altd. 1693. Sa Vie. Mem. de Niceron XVI. 319. Lagomarsini in T. IV. Opp. Iul. Poggiani 93. Giorn. Modenese del 1788. T. 39. Tiraboschi St. Lett. T. XI. 1271.

(1) *Vita Joh. Pici Mirandulani, in ejus Opp. Ven. 1498. fol. Argent. 1507. fol. Paris. 1517. fol. et inter Joh. Fichar-*

appena avea sentito leggere un *Libro*, ne sapeva ripetere la parole di due pagine intere, o nel loro *ordine naturale*, o anche in *ordine retrogrado?*

Paolo Giovio (1), anch' esso dotato di

---

di Vitas Virorum illustrium. Frf. 1136. 4, et in Joh. Pici Opp. Basil. 1601. fol. et inter Guil. Batesii Vitas Select. Vir. Lond. 1681. 90. Sa Vie dans les mem. de Niceron XXXIV, 133. Wern. Jac. Clausii de eruditione, cum solida pietate, in Joh. Pico Mirandulano Principe conspicua, Programma. Halae Magd. 1717 fol. Bernino St. dell' Eresie 18. 222. oltre gli Elogj di Paolo Giovio, e di Tiraboschi St. Lett. P. I. 282., e nella Bibl. Moden. IV, 95, VI, 161, e nel mio Colombo 394. E' celebre l'Arringo da lui fatto in questa Città, sotto Innocenzo VIII, sopra 900 Conclusioni di ogni genere di scienza, a cui il Card. di Perron (Perroniana 244) ci fa sapere, che invitò, chiunque volea venire ad argomentargli contro, obbligandosi di pagare il viaggio, e tutte le spese, perchè niuno potesse scusarsi per impotenza, o per lontananza di venirvi. V. Serassi Vita di Jac. Mazzoni 38.

(1) *Elogia doct. Viror. 128.*

mirabil *memoria*, chiama *Gio. Cotta* da Legnago *di altissimo ingegno, e di stupenda memoria*. Somiglianti sono gli Elogj, che ne fanno il *Giraldi* (1), il *Panvinio* (2), il *Valeriano* (3), ed il *Maffei* (4). Seguì l'armata di *Bartolommeo Liviano*, Generale de' Veneziani, che fu preso da' *Francesi*, nella battaglia della *Ghiaradadda* nel 1509. Fu poi spedito da questo suo amatissimo Padrone a *Giulio II.*, che trovavasi in *Viterbo*, ove morì nel 1510 d'anni 28. L'Abate *Parisotti* ha fatto alcune osservazioni sopra la traduzione del famoso Epigramma del *Cotta ad Lycorim* in un bellissimo *Sonetto* di *Alessandro Guarnello*. Lo stesso *Parisotti* (5) difende il *Cotta* dal *giudizio molto disavvantaggioso formatone nella sua Ragion poetica da Vincenzo Gravina*, e giustamente lo annovera fra i cinque illustri *Poeti* de' tempi suoi. Nella celebre *Accademia* instituita in Napoli da *Gioviano Pontano*, di cui si dà notizia nella Storia di Napoli di *Pie-*

(1) *p. 538.*
(2) *De Veron. doctr. illustr. 45.*
(3) *De infelic. Litter. L. I. 36.*
(4) *Verona Illustr. P. 2. L. 4. p. 401.*
(5) *Opusc. del Calogerà T. XI., 421.*

tro Giannone (1), e negli *Opuscoli* del *Calogerà* (2), fra i più distinti *Letterati*, che vi furono aggregati, ebbe luogo anche *Gio. Cotta*, delle di cui opere si è fatta una nuova edizione in *Cologna* con varie notizie di questo elegante Scrittore, meritamente lodato dal *Tiraboschi* (3).

Fu famoso non meno pel suo sapere, che per la sua eccellente *memoria Francesco Vittorio* (4) Bergamasco, nato verso il 1485, e defunto circa il 1528; onde meritò di esser soprannomato *Francesco della memoria*.

Il *Corrado* nelle notizie della Vita di *Gio. Batt. Egnazio* (5), riferisce gli ef-

---

(1) *L. 28. C. 3. p. 474.*

(2) *T. XII., p. 407.*

(3) *St. Lett. T. VII. P. III, 169, IX, pag. 196.*

(4) *Calvi Scena Letter. de' Scrittori Bergamaschi P. I. 165. Eloy Dizion. della Medicina. Papadopoli, Facciolati, Lazari Misc. Coll. Rom. I. 516. Tiraboschi VII. P. II.*

(5) *P. 82, 86. Gio. degli Agostini Notizie spettanti alla vita, e agli scritti di Batt. Egnazio Sac. Veneziano. nel T. 23 Opusc. Calog. p. 1. Tiraboschi VII. P. III, pag. 277.*

fetti prodigiosi della sua rara, e stupenda *memoria*, dicendo fra le altre cose (1), che era paragonabile a *L. Lucullo*, ricordandosi di tutte le cose, che avea lette, o sentite, e narrandole piacevolmente a quelli, che volevano ascoltarle.

Nel Dialogo II. di *Guarino Maffei* (2), si legge di *Gio. Batt. Guarino*, che si distingueva pel dono di un' incredibil *memoria*, e per un continuo esercizio di un' indefessa *Lettura*, per cui appena avea tempo di mangiare, di dormire, di uscir di casa, benchè però nulla ne risentisse la sua complessione.

---

(1) *Quaestura II. p. 4. Habuit Vir ill- quod de L. Lucullo dicitur, divinam quc dam memoriam rerum; quas quidem res ne omnes ut legerat, vel audiverat; iis, qui scire volebant, memoriter, juc deque narrabat.*

(2) *Guarinum nostrum, qui totam I liam litteris humanitatis ornavit, nunc j grandaevum ornant duo potissimum, credibilis memoria rerum, et indefessa ctitandi exercitatio, qua fit, ut vix ed vix dormiat, vix exeat domum, qu tamen membra, sensusque in eo juver ter vigeant. Vita scritta dall' Apost.*

Di *Mario Filelfo* (1) ha scritto *Paolo Cortesi* (2), che fu fornito di *memoria* sì grande, che in verun altro si era mai conosciuta maggiore.

Il *Menchenio* (3), dopo aver accennato un Professore, di cui non fa il nome, da lui ammirato, qual insigne portento di *memoria*, passa a narrare, che il celebre *Giusto Lipsio* (4) avea imparato a *memoria* gli

---

no nella Galleria di Minerva T. I. P. III, p. 78 da Aless. Guarini nel supplemento del Giorn. de' Letterati d'Italia II, 154, e nel T. XXXV, 286. Sa Vie dans les Mem. de Niceron XV, 172, Tiraboschi VII P. III, 147, 149, 150, IX, 193.

(1) Tiraboschi X. 92.

(2) Dial. de Hominib. doctis 33., tantam habuit memoriam, quantam in Viro cognoscerent.

(3) De Charlataneria eruditorum 31,

(4) Memoriae infixerat Annales Taciti, spondebatque, se ad verbum recitare posse omnia loca Operis hujus desiderata, consentiens quoque, ut stricto pugione, adsisteret sibi aliquis, eumque corpori suo immitteret, si vel verbulo ab auctore suo discessurus esset. Franc. Fontani Libellus apologeticus pro I. Lipsio, et Erycio Pu-

Annali di *Tacito*, e si riprometteva di recitare parola per parola tutti i luoghi più celebri, permettendo ancora a chiunque di tener pronto un *pugnale* da ficcargli nel seno, se fosse per commettere il minimo *fallo*. Chi altro mai accetterebbe di esporsi a simil cimento?

Merita una singolar menzione anche *Guglielmo Sirleto*, nato nel 1514 nella Terra di *Stilo* in *Calabria*. Dopo i primi studj fatti in *Napoli*, venne in *Roma*, e tanto s'impossessò delle Lingue *Ebraica*, *Greca*, e *Latina*, che le parlava non altrimenti, che se fossero sue. Niuno poi gli si poteva uguagliare nell' intelligenza delle *sacre Lettere*, e de' *Santi Padri*. A questi sì rapidi avanzamenti contribuì molto la rara *memoria*, di cui era fornito. Grandi cose ci narra del medesimo Mons. *Antonio Maria Graziani* nella vita del *Cardinal Commendone* (1), il quale fu suo

---

teano VV. CC. Olisip. 1618. 8. Aub. Myraei Vita J. Lipsii sapientiae, et Litterarum Antistitis. Ant. 1609. 12.

(1) *Familiariter usus est Guil. Sirleto, qui ei postea Collega in Cardinalatu fuit, Viro cum innocentia summa, tum memoria tanta, ut quum omnes omnium artium Li-*

intimo amico, e poi anche *Collega nel Cardinalato*, ammirando in lui non solo la sua somma innocenza di costumi, ma anche una *memoria* grandissima, per cui si ricordava le sentenza, e fin anche le stesse parole, che citava prontamente, de' Libri di tutte le Arti, e degli Scrittori Greci, e latini antichi, e moderni, che avea letto con incredibil fatica, mostrando di avere in *contanti* tutto il ricchissimo *tesoro* della *Sapienza*, ed essendo spesso consultato a guisa di una *Biblioteca vivente*, di materie astrusissime.

Ma se d' Vomo sì dotto poche cose han veduta la luce, ciò non deve attribuirsi all' inferiorità del suo *ingegno*, non corrispondente alla *memoria*, come dice il *Graziani*; ma soltanto, perchè troppo fidandosi della medesima, per non perder

---

bros, omnia scripta Graecorum, et Latinorum vetera, recentiaque, incredibili labore perlegisset, eorum non singulas modo sententias, sed verba quoque memoriter recenseret, quum, Bibliothecae instar, de abstrusissimis rebus consuleretur. Quod nisi congestis in unius notitiam tot rerum doctrinis ingenium impar fuisset, memorabiliorem Virum aetas nostra non tulisset.

tempo a *notare*, e per non *interrompere* la *Lettura*, non seppe cogliere dagl' indefessi suoi studj quel vantaggio, che ne ritrasse il Card. *Baronio*, come ha ben rilevato il *Muratori* (1). Egli a' 12. di Marzo nel 1565. fu creato da Pio IV. Cardinale del Titolo di S. *Lorenzo in Panisperna* (2), *sacro instante Collegio*, come ivi leggesi nel suo *Epitaffio*, postogli dopo la sua morte, seguita agli 8. di Ottobre nel 1585., in cui si aggiugne per sua gran lode, che *invitus* s' indusse ad accettar quest' onore ad istanza di *S. Carlo Borromeo*, il quale molto poi si maneggiò per farlo salire al *Pontificato* (3). L'*Amidenio* di lui lasciò

---

(1) *Riflessioni sopra il buon gusto P. II. C. VII.*

(2) *Hier. Lagomarsini Epist. Poggiani T. II. 301.*

(1) *Joh. Vazmotta Oratio fun. in Card. Sirletum. Romae 1585. Lattanzio Arturo Orazione, in morte dell'Illmo e Rmo Card. Sirleto, recitata in Squillace a' 26. Ott. 1585. ivi 1586. Jan. Nic. Erythr. Pinacoth. P. I., 268, Ciaccon. III., 974. Palagi III. 451. Cardella Vite de' Cardinali V, 97. Novaes Vite de' Pontefici VII, 186 Arrigo Alby Vita del Card. Sirleto.*

scritto, che *Pius IV. ex grammaticali pulvere Ludimagistrum ad Cardinalatum evexit, Virum quidem obscurum, sed optimum, doctissimumque, quem rogavit, ut beneficii loco sibi morienti adesset.*

In un *Elenco* de' *Decani Generali* della *Confraternita* di *S. Anna*, da me inserito nella mia *Storia de' Palafrenieri Pontificj (1)*, si narra, che fu eletto nel 1570

Poggiani Epistolae T. I.; 28, 142. Gio. Rho Varie Storie di virtù 164. Fontanini Eloq. Ital. 565. Tafuri Scritt. Napolet. P. III, 200. Tiraboschi VIII, 309

(1) Ecco il Titolo di quest' Opera voluminosa, che desidero di trovare il modo di pubblicare. Memorie intorno al Nobile Collegio di XXVIII. Palafrenieri Pontificj, e del Canonico D. Rufino Fisrengo Patrizio di Novara, uno de' due Palafrenieri della Chinea, destinata a portare la SS. Eucaristìa ne' Viaggi di Giulio II, di Leon X, e di Clemente VII, nelle quali si tratta del nome, e del culto di S. Anna; della Confraternita de' Palafrenieri, eretta in onor suo; de' Cardinali Decani lor Protettori; de' Prelati Primicerj; de' Decani Generali; delle loro Costituzioni, e Privilegj; delle Cavalcate co' Cappelli

 Card. Sirleto, chiamato Cerletto Enrico Robin Fagotti al servizio del Card. Ciarletti nel 1577, e Bartolommeo Busteix, Cherico di Liegi, presso il Card. Ciarletti. Ma il seguente documento favoritomi dall' incomparabile gentilezza del dottissimo Mons. *Gaetano Marini* mi ha sempre più assicurato, che dal volgo, in vece di *Sirleto*, solea chiamarsi il *Card. Cerletto*. *A dy 11 de Octobor 1571. Joa. de Prato Orefisse o receputo Ms. Rs.* Cardinalle Carletto *escodi seij de monete per la valuta de un Bichiero de argento de Carlinno Conperato da me, et in fede o fatto la presente da mia propria manno. Io Joanni de Prato de manno propria.*

(Dietro) *Ricevuta dell' Argentiero del mese di Ottobre del 71.*

Cardinalizj; e delle Processioni per la Festa di S. Anna; oltre la Serie de' Sovrani, che hanno addestrato i Sommi Pontefici; e de' loro Viaggi, e Funzioni precedute dal SS. Sacramento, con un' Appendice di LXXXVI. Documenti; del Diario inedito di Gio. Paolo Mucanzio sopra il Viaggio di Clemente VIII. a Ferrara, e suo ritorno in Roma; e dell' Elenco delle Conclusioni tenute dagli Uditori di Rota, e delle Dissertazioni recitate dagli Avvocati Concistoriali nella Sala della Cancellaria.

Negli *Scrittori Italiani* del Conte *Mazzucchelli* trovansi molti *Letterati* forniti di gran *memoria*. Del famoso *Benedetto Accolti* di Arezzo (1), sulla fede di ciò che ne ha scritto *Vespasiano Fiorentino* nella di lui Vita, leggesi nel T. I. p. 50, *che non avea letto Libro, cui non tenesse a* memoria; *e che avendo un Ambasciatore del Re d'Vngherìa recitata a' Signori di Firenze la sua ambasciata in latino, egli la tenne a mente, e seppe ripeterla parola per parola*.

Nello stesso Tomo p. 411 dice, che *Girol. Aleandro* (2) *di una prodigiosa* memoria *si trovava dotato*, riportando nella Nota 16 quest' elogio, fattogli dal *Giovio*. *Nihil eum cuncta volumina cupide perlegentem, vel rerum, vel verborum omnino subterfugerit, quia singula memoriter vel a multis annis longo sepulta silentio recitaret*.

Alla p. 692 dello stesso Volume riferi-

---

(1) *Dom. M. Manni Osserv. Ist. del Card. Ben. Accolti con qualche notizia recondita di lui. Sigilli Ant. Fir. 1742. T.* IX. *p. 1. Tiraboschi VII. P. III*, 203.

(2) *Sa Vie dans les Mem. de Niceron.* XXIV. 261. *Tiraboschi VII. P. I.* 227, 414..

sce, che *Francesco d'Andrea*(1) famoso Avvocato Napolitano, qualificato da' coetanei Scrittori per un *fulmine*, e *prodigio di eloquenza, in età tenera ripeteva le Prediche intere, che udiva*.

Aggiugne alla p. 824, che una certa *Suora Domenicana, nel Convento di Santa Maria Nuova di Bologna*, che morì nel 1619, e fu *figlia* di *Antonio Anselmi*, Letterato Bolognese, *ebbe in dono dalla Natura tanta felicità di* memoria, *che dopo tre mesi, e più d'avere ascoltate le Prediche, le poneva esattamente in carta*, conservandosene un mss. nella Libreria di detto Convento, citato dall' *Orlandi* ne' *Scrittori Bolognesi* p. 205, dal *Masini* nella *Bologna perlustrata* T. I. p. 530, e dal *Fantuzzi* ne' *Scrittori Bolognesi*.

Espone poi alla p. 1236 le rare prerogative, e lo straordinario sapere di *Benedetto Averani* (2), *che fu dotato di un*

---

(1) *Eustachio di Afflitto Memorie degli Scrittori di Napoli 1782. p. 333.*

(2) *Ant. M. Salvini Vita di B. Averani, nelle Vite degli Arcadi illustri. Roma 1719. P. II. 131. Orazione in morte di B. A. nelle Prose Toscane di Salvini. Ven. 1754. 307. Vita ejusdem praefixa ejus*

lucido intelletto, e di una memoria *sì profonda, che quantunque non avesse fatto Zibaldone alcuno degli Autori da lui letti, citava a memoria le loro autorità ne' suoi discorsi, o pure trovavale, ov' erano, con tutta facilità.*

Nel T. II. P. I. p. 282 finalmente riporta, che anche di *Andrea Barbazza* (1) Siciliano, insigne *Giureconsulto*, è stato detto da' contemporanei Scrittori, che sia stato un vero *prodigio* di *memoria*, fino a ripetere nelle *dispute*, all' improvviso, centinaja di argomenti, e di ragioni, addotte dagli Avversarj, e a tutti rispondere adequatamente. Onde *Girolamo Cesio*, ne' suoi *Epitaffi* c. 31 scrisse

Di Andrea Barbazza l' immensa memoria,
E delle Leggi la frequente cura,
Col consigliar, con l'ottima Lettura,
Nobil gli dier Consorte, avere, e gloria.

Opp. Flor. 1717. fog. et in Joh. Lami memor. Italor. T. l. VI. Flor. 1742. 8., et in Le Clerc. Bibl. anc. et moder. XII. 132. Sa vie dans les Mem. de Niceron II., 196. Tiraboschi VIII., 280.

(1) Tiraboschi VI. P. I. 1409.

Quanti altri ce ne avrebbe additati l'immensa erudizione di quell' instancabil Autore (1), se avesse potuto proseguire la maravigliosa sua opera delle *Notizie di cinquanta mila Scrittori Italiani*, che per gran disavventura non ha oltrepassata la lettera B, ed è rimasta imperfetta, essendone stati pubblicati sei soli volumi?

Il P. D. *Secondo Lancellotti* nella P. II. dell' *Hoggidi* p. 386, scrive, che *Cornelio Musso* (2), *e Francesco Panigaro-*

---

(1) *V. la sua Vita stampata in Br nel 1766. da Giambatt. Rodella, nome di Nigrelio Accad. Agiato da Mons. Fabroni nelle Vitae Ite XIV. Pisis 1789, ed il suo Elogio li de' Bresciani per dottrina ecce sec. XVIII. scritti da Ant. Brog scia 1785.*

(2) *Lo stesso Lancellotti nel s gidi T. II. p. 185. dice di lui. Ve te Cornelio Musso Piacentino, V Bitonto, Francescano notissimo, di un vero Cicerone, a tutto il Mc Tedeschi, come può vedersi appr lippo Boschiero, lo chiamano il C mo Italiano. Intervenne al Con Trento, ove fece una Predica st*

la (1) splendore de' Pulpiti, riportarono

---

nel 1552. D.Giuseppe Musso dette alla luce nel 1514., e nel 1557. in Venezia per i Gioliti, le sue Prediche con la sua Vita in tre Tomi. Si trova l'Elogio di quest' insigne Prelato presso il Ruscelli nel L.III. delle sue Imprese. V.Fr. Ant. Zaccaria Ist. del Conc. di Trento. Faenza 1791. T.VI. 181; Tiraboschi VIII. P. III., 360.

(1) Gio. dalle Armi Orazione funerale in morte, e sopra il corpo di Francesco Panigarola Vescovo d'Asti. Torino, e Fir. per Gio. Testa 1195. 2. Quivi p.30. si leggono queste particolari notizie della sua stupenda memoria. L'aver studiato tutto, e il rammentarsi tutto, questa è la prova di tutte le prove. In fin quando era fanciullo, niuna scrittura per lunga che fusse, gli fu mai presentata, ch' egli subito non imparasse. Ed avendogli il Padre promesso tante monete, quanta somma di esempj di Valerio Massimo mandasse alla memoria, tanti ne apprendea, che il Padre graziosissimo diceva d' esser necessitato a rompere il contratto, per non impoverire. Della memoria artificiosa, la quale mostrava in Pergamo, non parlo, non vi essendo uomo in tutta Italia, che non

 Prospero Podiano, e M. Antonio questo nome, con molti altri Predicatori, che non sapessero, che cosa fosse obblivione.

Narra inoltre lo stesso *Lancellotti* pag. 386, che *Prospero Podiano* Perugino teneva a *memoria* i primi due, o tre versi di tre mila Libri da lui acquistati; e che un certo *Mario Antonio* avea il soprannome *della memoria*, al pari di *Francesco Vittorio*, perchè possedeva a mente quindici mila passi di diversi Autori.

Poi nel Libro intitolato, *chi l' indovina, è savio, ovvero la prudenza umana*

---

sappia, quanto egli in ciò fosse anzi miracoloso, che imitabile. Vorrei piuttosto dire, che quello, che negli altri è arte, in lui a un certo modo era natura. Poichè fin quando era tenero fanciulletto, per imparar più presto un' Orazione, senz' aver mai sentito parlar di questa memoria, ne collocò i capi sopra certe figure in una Sala, e trovò sì comodo questo suo divisamento, che fatto poi grande, e veduto ciò, che ne scrivono gli Autori con distinte regole, se n'è servito sempre, e di questi molti avranno veduto suoi eccellentissimi trattati. Tiraboschi VII. P.I. 317. P.III. 364.

fallacissima. Venezia Guerigli 1640. p. 40 aggiugne, che *Francesco da Narni udendo una sola volta leggere due gran Carte d'un Libro non più da esso sentite, il tutto speditamente recitava, come se avesse avuto il Libro davanti; et essendogli replicato, cominciando dall'ultima parola, adietro ritornando alla prima, recitava il medesimo. Mutio Pignattello in Napoli giovane di 30 anni, il quale solea, ad imitatione di Giulio Cesare, dettare a più Cancellieri in un tratto; et una volta fra le altre scrivendo egli medesimo, dettò a 25 in diversi Linguaggi, e soggetti, alla presenza di molti Signori grandi, che stupirono*.

Questo maraviglioso racconto supera quello, che si legge nelle notizie della Vita del *P. Serafino da Vicenza*, Cappuccino, morto in *Bologna* di anni 47 nel 1749, premesse alle sue *Prediche Quaresimali*, ove si legge l' *Orazion funebre*, recitatagli nella Collegiata di S. *Maria Maggiore* dal *Canonico Luigi Crespi*. Ivi per rilevare la singolare ampiezza della sua prodigiosa *memoria*, per cui recitava, e trascriveva le *Prediche* udite, senza commettere il minimo sbaglio; si racconta, che egli non a *tre Copisti*, come si narra

di *Giulio Cesare*, nè a *sette*, come si è scritto di *Origene*, ma sino al numero di 18 *Amanuensi*, dettava al tempo stesso diverse, e disparate materie, in lingua latina, e volgare, in verso, ed in prosa, su quegli argomenti eziandio, che gli venivano somministrati da' circostanti.

Ma ciò, che è più mirabile, e che non credò, che abbia esempio, è quel, che si legge nella Vita del P. *Ceva*, inserita dal P. *Giulio Cesare Cordara* nella P. V. delle *Vite* degli *Arcadi* p. 142, e nell' *Opusculorum collectio* del P. *Guido Ferrari* p. 82, ove fra gli altri pregj del Gesuita *Girolamo Saccheri* di S. *Remo*, che di nove anni arrivò a possedere la scienza de' *numeri*, e le *operazioni* dell' *Aritmetica*, in modo che decideva su due piedi, i *conti* più intrigati de' *Negozianti*, e de' *Padroni* di *Bastimenti*, che a lui ricorrevano, si racconta, che sapeva regolare ad un tempo *tre* diversi *giuochi* di *Scacchi* (1), senza veder lo *Scacchiere*, con-

(1) *Al fine di questa prima Parte, in grazia de' Dilettanti, aggiugnerò per Appendice l'Elenco degli Scrittori intorno a questo Giuoco, che non può ben eseguirsi, da chi non è fornito d' ingegno, e di memoria.*

ducendoli a mente per tal maniera, che quantunque fossero intavolati per vie diverse, il più delle volte li finiva tutti tre insieme, con dare lo *Scacco matto*. Di più, se anche a taluno così fosse piaciuto, ritesseva poi di bel nuovo a *memoria* tutte le *mosse*, finchè riconduceva tutti i *pezzi* al lor posto. Il P. *Ceva* così descrive questo portentoso sforzo di *memoria*, e d'ingegno, nella sua *Philosophia novo antiqua Diss.* I. . . . . .

. . . . *Non ipse hoc possit penetrale subire,*
Scacchia qui triplici certamine versat, eodem
Tempore, summotus ludo procul, omnia mente
Complexus memori.

Anche il Ch. *Gio. Battverio* nella sua Operetta sopra questo *giuoco* incomparabile, esalta lo straordinario valore del P. *Saccheri*, paragonandolo a *Cesare*, che a un tempo medesimo dava udienza, leggeva, e dettava più *lettere* a' suoi *Amanuensi*.

Lo stesso vanto di non conoscer *obblivione* al pari del *Musso*, e del *Panigarola*, davasi il P. *Francesco Macedo* Francescano, di cui leggesi nel T. I. della *Biblioteca volante* del *Cinelli*, p. 161, che

sta in onor suo nel Convento dell' *Araceli*, e riportata dal P. *Casimiro* p. 446, leggesi fra gli altri elogj, che era *memoria infallibili, et omniscio*. (1)

Fra i meno antichi possono annoverarsi l'*Abulense*(2), *Paolo IV*(3), *Giuseppe Sca-*

---

premio di esse, altamente ammirate, perchè in fine, oblata quavis materia, extemporalis cum Poeta suscepit, et versu descripsit, eumque virum dignum Senatus judicavit, qui Civitate Veneta donaretur, et cui Cathedra Patavina, quae tunc vacabat, liberali stipendio praeter consuetudinem aucto, assignaretur.

(1) *Dan. Geor. Morhof. L. I. Polihist. C. 22. p. 295. Bayle Diction. Macedo. T. III, edit. 5730 p. 239.*

(2) *Alfonso Tostato Vesc. d' Avila, ove fu sepolto nel 1454. di soli anni 40. con quest' Epitaffio. Hic stupor est Mundi, qui scibile discutit omne. Tutte le sue Opere furono stampate a Venezia, nel 1596. in XIII. Tomi in fol., e fanno veramente stupire, che in così breve vita avesse potuto arricchire la sua memoria di tante notizie.*

(3) *Bart. Carrara Storia di Paolo IV. Ravenna 1748. T. I. 34. 49.*

 Paschal, Dan. Bartoli, Bucecca ligero (1), il *Paschal* (2), il P. *Daniello Bartoli* (3), *e quel Saracino*, per nome *Bucecca*, della cui prodigiosa *memoria* nel giuoco degli *Scacchi* parla *Giovanni Villani* all' an. 1266. (St. L. VII. C. XII. p. 195. ed. de' Giunti. Fir. 1587.)

---

(1) *V. le mie Osservazioni intorno all' Originalità del Dante. Roma 1814. p.20.*

(2) *Sa Vie par Mad. Perier, à la tête des Pensées de M. Blaise Pascal sur la Religion. Amst. 1712 p.1. Son Eloge. T. I. Hommes illustres de France par Perrault p. 65. . Buonafede Ritratti Ven. 1788. T. II. 125.*

(3) *Nel Gennajo del 1646., mentre sopra una Galea trasferivasi da Napoli a Messina, fu costretto di gittare nel Mare le sue Prediche, per salvarsi da imminente naufragio, essendosi anch' egli salvato a nuoto nell' Isola di Capri. Ma ciò non ostante trasferitosi in Palermo, ove dovea predicare, col soccorso della sua memoria potè compier felicemente il corso Quaresimale. (Mazzucchelli T. II. P.I. 435. Tiraboschi T. VIII. 106.). Nella Notomìa del suo Cadavere, gli fu trovato il Cervello di una mole straordinaria. V. il Ragguaglio della sua Vita premesso alle sue Opere. Ven. Nic. Pezzana 1716. T.III.4.*

Pier Ant. Serassi, nella Vita di *Torquato Tasso* 179, ha rilevato, *che era dotato d'una tenacissima* memoria, *e solea perciò rade volte por mano alla penna, come colui, che riteneva nella mente* 300, e 400 Stanze per volta.

Vno de' molti pregj, che distinsero *Jacopo Mazzoni (1)*, morto in *Cesena* a'10 di Aprile del 1598, fu quello dell' *Arte* della *memoria*, che gl' insegnò il P. *Panigarola*. Egli, come narra *Pier Segni* nella sua *Orazion funebre (2)*, la pose in uso, e l'applicò con sì felice successo, che essendogli riuscito di fissarsi in mente diciotto mila, e più luoghi, da valersene alle occorrenze, potè asserire di non essere stato quasi mai da lei tradito, nè per difficoltà di materia, nè per lunghez-

(1) *Th. Martinelli Oratio in funere Jac. Mazonii. Caesenae 1598. Alex. Lucidi Virtuti Lachrymae in funere eximii Jac. Mazoni. Arimini 1598. J. N. Erythraei Pinacotheca P. I. 65. Busching Geograph. edit. Ven. T. 24.*

(2) *Orazione recitata nell'Accademia della Crusca, per la morte di J. Mazzoni. fra le Prose Fiorent. di Carlo Dati P. I. Vol. 212. Fir. 1668.*

za del soggetto. E certamente chiunque lo conobbe, o l'udì favellare, fece sempre le più gran meraviglie di questa sua dote singolare, e inestimabile. Per altro, anche prima della *Scuola* avuta dal *Panigarola*, era dotato di così gagliarda, e tenace *ritentiva*, che si rammentava d'ogni cosa, e citava ad ogni proposito lunghissimi testi di Autori Greci, e Latini, senza punto esitare. Onde quest' Arte, non fece, come ben riflette *Pier Ant. Serassi* (1), che migliorare, e perfezionare in esso la sua natural facoltà, per cui meritò, che il Cav. *Salviati*, suo grande ammiratore, negli *Avvertimenti della Lingua sopra il Decamerone*. Fir. Giunti 1586. 4. dicesse, che *tanto sa, di quanto si rammemora, di tanto si rammemoria, quanto egli ha letto, cotanto ha letto, quanto oggi si trova scritto*.

Fra le dispute da lui sostenute, nelle quali fece mostra del suo prodigioso ingegno, è assai celebre quella, ch' ebbe in *Venezia* con *Jacopo Critonio*, nobile *Scozzese*, il quale era fornito d' una sì pronta *memoria*, che udita un' *Orazione*, o

(1) *Vita di Jac. Mazzoni. Roma 1790*, 32.

Predica, subito la ripeteva, senza lasciarne parola; come attestasi in una Cronaca Veneta, prodotta dal *Serassi* (Vita del *Mazzoni* 126.)

Sono mirabili le cose narrate dal *Castelvetro*, e riportata dal *Tiraboschi* (T. V. Bibl. Moden. 307.) intorno a *Filippo Valentini*. *Se udiva*, egli dice, *Predica*, o *Lezione*, *era dotato di tanta singolar memoria*, *et buona*, *che la recitava tutta a memoria*, *senza lasciarne*, *o mutarne parola*. *I Libri*, *che leggeva una sola volta*, *aveva sempre a mente*; *et non solamente*, *quanto a' sensi*, *ma di molti anche quanto alle parole*. *Et di certi se li tenne a mente*, *finchè visse*, *come di Virgilio*, *di Orazio*, *di Catullo*, *del Petrarca*, *et di Dante*. Ed in altro luogo p.311 soggiugne. *Giunto a Roma*, *si fece subito conoscere per uomo di valore*, *recitando in Cappella Papale una diceria fatta da lui in Lingua Latina della salita in Cielo di N.S. la quale fu commendata da tutti*. *Et Gasparo Contareno*, *che era stato non molto prima fatto Cardinale* (ei fu a quella dignità innalzato nel 1535) (1) *desiderò di avere al*

(1) *Joh. Casae Vita Gasp. Contareni*. *in Jos. Casae Monum. Latinis*. *Flor.1567*.

suo servigio, et ebbelo, et fugli molto grazioso; et perchè Gaspero Contareno non aveva mai lette Istorie, et spezialmente Ecclesiastiche, faceva, che Filippo le leggeva, et poi montati a Cavallo, et andando a spasso per Roma vecchia, glicle recitava per bontà della memoria, come se avesse i Libri avanti gli occhj.

Il P. *Menochio* nella P.III. delle *Stuore* C. LIX. p. 89, ove tratta *della mirabile Memoria d'alcuni*, riporta quest'Istoria, narrata da *M. Ant. Mureto* nel C. I. del L. 3. delle sue *Varie Lezioni*. Mentre dimorava in *Padova*, vi si trovava un Giovane *Corso*, che studiava Leggi, e quasi ogni giorno andava in Casa sua. Avendo sentito, che con la *Memoria artificiale* faceva prove, che superavano ogni credenza, gli venne desiderio di farne l'esperimento. Cominciò pertanto il *Mureto* a dettare *Vocaboli Latini, Greci, Barbari*,

---

9. *Halae 1309. 4. et inter Guil. Bathesii Vitas Selector. Viror. Lond. 1681. 4. p. 154. et in Gratiani Vita Card. Commendoni Patav. 1685. 12. p. 543. Sa Vie dans les Mem. de Niceran XXII. 331. Ciacc. III. 106. Palagi III. 246. Cardella IV. 154. Novaes VII. 13.*

significanti, e insignificanti, tanto varj, e disparati, e in sì gran numero, che tutti erano stanchi di udirne di più, fuori del *Corso*, che ne chiedeva sempre degli altri. Ma essendosi fermato il *Mureto*, e avendolo invitato a ripeterne qualcuno, il *Giovane*, dopo aver fissato gli occhi in terra, ed aver aspettato un poco, senza dir nulla, incominciò a ripetere tutti que' stravaganti *Vocaboli* col medesimo *ordine*, con cui erano stati dettati, con sommo stupore di tutti gli Astanti. Ma questo di gran lunga si accrebbe. Poichè incominciando dall' *ultimo*, li replicò tutti *indietro, e al rovescio*, e come anche ciascheduno volea, senza aver mai errato. Aggiugne il *Mureto* due altre cose singolari, che il *Giovane* gli affermò; cioè, che avrebbe potuto nello stesso modo recitare sino a *36 mila vocaboli*, restandogli talmente fissi nella *Memoria*, che si sarebbe compromesso di ripeterli, anche dopo un anno; e che con molta facilità avrebbe potuto insegnare l' *Arte* della *Memoria*; come di fatti eseguì con *Francesco Molino*, nobile Veneziano, il quale benchè fusse di *memoria* molto *debole*, ammaestrato dal *Corso*, entro una settimana, fu in grado di

ripetere 500 *vocaboli* con la stessa facilità del suo *istruttore*.

Girolamo Magio era di così felice *memoria*, che, mentre si trovava *imprigionato* da' *Turchi*, avendo avvertito di non udir colà *Suono* alcuno di *Campane*, compose il suo *Trattato de Tintinnabulis* (1), citandovi circa *dugento Autori*, senza aver *Libri* di veruna sorte, e senza aver errato nelle *Citazioni*.

Ma non è men degno di meraviglia ciò, che fu fatto da un altro illustre *Prigioniere*. Da alcune *Lettere* del famoso *Card. Bentivoglio*, alcune delle quali si hanno stampate nelle *Lettere d'Vomini illustri, che fiorirono nel principio del Secolo 17. non più stampate. Ven.* 1744, raccogliesi, che *Giandomenico Tedeschi* Gentiluomo Veronese, e Cavaliere di S. Marco, era stimato, ed amato da quel *Porporato*, e da' *Letterati* del suo tempo. Fu carcerato in *Venezia* in una oscura *Prigione*, come sospetto in materia di Stato, dove è memo-

(1) *Tractatus cum notis Fr. Sweertii, et Jungermanni. Amst. 1664, 1689., et in T. II. Thes. Sallengre 1157. V. Vulpiorum Bibliothecam p. 122, e il Catalogo della Bibl. Saliceti p. 188.*

morabile il modo, con cui ei divenne *Poeta*. In una sua *Lettera* a *Paolo Gualdo* in *Roma*, data da *Verona* li 20 Aprile 1618, egli descrive la sua infelice *prigionìa*, (essendo stato allora posto in maggior libertà); poi soggiugne relativamente ad alcuni *Sonetti*, che gli manda. *Questo accidente* (della carcerazione) *ha fatto divenir tante statue i miei Veronesi. Io non gli stimo un bajocco, fuorchè per il modo, con che sono stati partoriti, e per il numero, perchè d'un Vomo di 46 anni, in un mare di calamità, senza carta, e Libri: aver fatti, come un cieco formale, 4200 versi, ed averli conservati sino all' uscire al chiaro, sempre nella* memoria, *mi par azione di singolar esempio, che non ricorre a que' miracoli di natura dei Ciechi d'Adria, e degli Omeri*. In una del *Card. Bentivoglio* al medesimo *P. Gualdo 12 Dec. 1618. p.* 404. *Del* Tedeschi, *che ne dite? che le pare di questo tenebroso, e tetro* Parnaso, *dove è nato all' improvviso questo nostro novello* Cigno? *Chi vide mai nascimento più strano di Poeta, e di Poesìa? Ma finalmente egli è pur libero il pover' Vomo; e certo, che io ne ho avuto grandissimo gusto, ed era certissimo anch' io, che tutto il male veniva*

dall' aria di Montebaldo, come V. S. dice, e non da alcun' altra colpa, o malizia. Egli ebbe sempre quell' umor peccante in loquacità, e quel prurito incurabile di mettersi in cose di Stato. Nel resto la sua natura non può esser migliore. Non è da trasandare un' altro tratto della prima Lettera del *Tedeschi* al sud. *P. Gualdo*. *Orsù poche parole, perchè le parole mi hanno fatto guerra;* parla de' suoi *infortunj, i quali* (segue) *per essermi arrivati addosso per capo d'una barbara impostura (testimone fin l'universale della mia Patria) hanno provocata la bontà di Dio a fare due evidentissimi miracoli nella mia persona; l'uno di mantenermi sano sempre, e senza pure un leggero dolor di testa, dove s'ammalano, e crepano gli Elefanti; e l'altro somministratomi una vena di Poesìa, che per onorato passatempo di un' ozio, da far impazzire ad immaginarselo, mi ha fatto fare trecento Sonetti, fatti con la sola* memoria, *senza immaginabile arnese da scrivere*. In d. Raccolta tre *Lettere* al sud. *Gualdo* si hanno del *Tedeschi* con l'unione di varj *Sonetti*, composti in *Prigione*. Certamente è da stupire, che malgrado la luce di tante notizie, il *Mar-*

chese Maffei ne sia stato all'oscuro, e non abbia fatto parola di questo *Letterato*.

Il gran Card. *Domenico Capranica* nato in questa Città, nel 1400, e defunto nel 1458, si distinse anche per questa singolar prerogativa, essendo versatissimo nelle *Storie*, ne' libri *Filosofici*, *Poetici*, ed *Oratorj*, e ricordandosi di tutto ciò, che avea letto in due mila volumi, che lasciò al *Collegio* da lui fondato con varie rendite per molti *Giovani*, che ivi potessero mantenersi agli studj. La sua vita fu scritta da *Battista Poggio* (1), Figlio del celebre *Poggio* Fiorentino, e data alla luce dal *Baluzio*. Di lui han ragionato con somma lode tutti gli Scrittori di que' tempi. Il *Tiraboschi*, con le notizie ricavate da' medesimi, ne ha formato l' *Elogio* nel T. VI. P. I. 209. della sua *Storia Lett.* Ma meglio di ogni altro ne ha trattato *Michele Catalani de Ecclesia Firmana, ejusque Episcopis, et Archiepiscopis*. Firmi 1783, e più ampiamente *de Vita, et scriptis Dom. Capranicae*

(1) *Bapt. Poggi Vita Dom. Card. Capranicae. in Steph. Balutii Miscell. Paris. L. III. 1280. 660. Ciaccon. 832. Palagi II. 205. Cardella III. 32. Novaes V. 131.*

Card. Antistitis Firmani. Accedit Appendix Monumentorum, et Corollarium de Cardinalibus creatis, nec promulgatis. Firmi 1793. 4.

L'altro insigne Cardinale *Giovanni Bona* (1) colla sua mostruosa *memoria*, da

---

(1) *Ejus Elogium praefixum ejus Opp. Antuer. 1739. fol. Sa Vie dans les Mem. de Niceron. T.III., 37. Cph. Aug. Heumanni Epistola de Claris Bonis: in ejusd. Poeciles T.II. 67. Cardella VII. 199. Novaes X 221. Dal Dupin, e dal Mazzucchelli T. II. P. III. p. 1517., si riporta il Tetrastico, fatto dal Gesuita Edmondo Daugieres, in occasione di Sede vacante, sopra i preludj, che si facevano intorno la di lui promozione al Pontificato.*

Grammaticae Leges plerumque Ecclesia spernit;
Forte erit, ut liceat dicere, Papa bona.
Vana Soloecismi ne te conturbet imago;
Esset Papa bonus, si Papa Bona foret.

Lo stesso Mazzucchelli p. 1671. riferisce un Epitaffio, posto nel Convento di S. Fermo maggiore, presso la Chiesa in Verona,

giovane sorprendeva i suoi *Maestri*, ed i suoi *Condiscepoli*, come attestano *Luca Bartolotti* (1), ed il *Bossotti* (2), da cui si decanta *monstrosa praeditus memoria.*

Il P. *Paolo Maria Ardizzoni* Genovese Teatino, rimasto *cieco* fin da' primi mesi della sua *Infanzia*, assai si distinse per la forza, e la vivacità della *memoria*. In età di 25. anni, a' 2. di Feb. nel 1580, fece la solenne Professione in *S.Siro* di Genova; e pel corso di quasi 50 anni fu Lettore di *Filosofia*, e di *Teologia*, con universale stupore nel vedersi un *Cieco* gareggiare nelle *Scuole*, e ne' *Circoli* con i *Professori* più illuminati, e piu celebri, essendo versatissimo nella cognizione delle dottrine, e de' Libri, de' quali sapeva estemporaneamente indicare, non solo il *Trattato*, ma la *pagina*, la *colonna*, e

---

che finisce, re fuit iste bonus homo, dictus nomine Bonus. V. Carlo Giuseppe Morozzo Applausi nella promozione alla Porpora del Card. D. Gio. Bona, celebrati nella Chiesa della Madonna SS. della Consolata di Torino. ivi per Bart. Zavatta 1670. 4.

(1) *Vita Ioh. Card. Bonae p. 6. Astae ap. Sec. Victorium de Zangrandis 1677. 8.*

(2) *Syllab. Scriptor. Pedemont. c. 316.*

per fino il *verso*. Mirabil forza della *memoria*, non distratta dalla folla degli oggetti, che gli si affacciano per gli occhj! come dopo il *Silos* (Ist. P. I. 602. III. L. I. 20. XII. 630) esclama il *P. Vezzosi* (T. I. Scrittori Teatini 153)

Il Domenicano P. Maestro *Baldassarre Velasco* scrisse da *Siviglia* a' 16 di Maggio nel 1747 al P. *Tommaso Ripol*, Generale del suo Ordine, una *Lettera*, nella quale gli diede conto della portentosa *memoria* del P. Lettore Francescano *Luca Ramirez*, il quale per tre giorni continui avea pubblicamente sostenuta *tutta la dottrina del suo Angelico Dottore in ognuna delle sue Opere*, quando l'anno anche avanti avea difesa in ogni sua parte la dottrina del dottissimo *Scoto*, facendogli massimamente riflettere, che il detto Lettore per anche non avea compiuti li 32 anni. Onde vi fu, chi attonito rimanendo a questo *prodigio*, dal cognome *Ramires*, ne trasse l'anagramma *res mira*.

Pico Mirandolano chiamava il *Beroaldo vivam, et perambulantem Bibliothecam*. Per altro *Giulio Cesare Capano* scrisse, che ebbe *buona Bottega, ma mal disposta* (1). Così fu detto, che *Parmae Bor-*

(1) *Joh. Pini Vita Phil. Beroaldi Bo-*

donus, et Orbi, Mortuus, et vivens Bibliota fuit (1).

Il famoso *Antonio Magliabecchi* fu un vero prodigio di *memoria*, e chiamato giustamente, come *Eunapio* scrisse del gran *Longino, spirans quaedam Bibliotheca, ac vivum Musaeum, Biblioteca animata, Archivio vivente, e Museo ambulante*, dal P. *Mabillon*, che ne fece questo luminoso elogio (2). *Ea praeditus est sagacitate, nihil ut ipsum lateat; ea* memoria, *ut omnes*

---

non. in Meuschenii Vitis erud. Viror. Coburgi 1735. 4. T. I. 153. Barth. Blanchini Vita Phil. Beroaldi, praemissa Suetonio cum Beroaldi notis. Ven. 1506. f. Paris 1512. f. Lugd. 1548. f. et inter Fichardi Vitas Vir. Illustr. Frf. 1536. 4. p. 55. Sa Vie, dans les Mem. de Niceron T. XXV. 384 *Mazzucchelli T. III. P. II. p. 1009.*

(1) *Wadding. de Scriptor. Ord. Min. Joh. a S. Antonio Bibl. univers. Franciscan. T. I. 371. Mich. a S. Josepho Bibl. Crit. T. II. P. III. 1703. Affò Scrittori Parmigiani del P. Franc. Bordoni Gen. del terz' Ordine di S. Francesco T. V. p. 177.*

(2) *Mus. Ital. T. I. 157.*

Libros habeat in numerato; ipse Museum inambulans, et vivens quaedam Bibliotheca. Perciò fu posto nelle diverse *Epigrafi* delle quattro *Medaglie* coniate in onor suo, e riferite nel *Museo Mazzucchelli*, (*Calogerà T.35. p.24.*) *Is unus Bibliotheca magna; sola in terris; omnibus omnia; scire nostrum, reminisci* (1). Onde si disse di lui con ragione.

Libros Cella tenet, plures mens excipit una;
Bibliotheca patet; Bibliotheca latet.

Essendo solito di occuparsi in una continua lettura, per cui fu chiamato *helluo Librorum*, a somiglianza di *Catone* (2), e

---

(1) *Ant. M. Salvini delle Lodi di Ant. Magliabecchi. Fir. 1715. p. XV. e nelle sue Prose Toscane. Ven. 1734. p. 470. Son Eloge, dans les Mem. de Niceron T. IV., 221. Suo Elogio descritto da Giacinto Gimma, negli Elogj Accad. degli Spensierati. Nap. 1703. P.I. p. 63. Giorn. de' Letterati T. XXIII. Lettere di Apostolo Zeno T. I. 241. T. II. 88. Append. alla Bibl. Firmian. 103. Museo Mazzucchelli Racc. Calogerà T. 35. p. 24. son Eloge. Mem. de Trevoux Nov. 1722. p. 1929.*

(2) *Fabiani Toerneri Heluo Librorum;*

poi anche del *Card. Sirleto*, non seppe mai ridursi ad interromperla, per notare le presso che infinite cose, che vi andava incontrando; mentre questo, oltre il torgli gran tempo, lo avrebbe distolto dal piacere di continuare a leggere, e gustare ciò, che avea per le mani. Egli stesso lo confessò scrivendo da *Firenze* a Mons. *Fontanini*, in data degli 11 di Nov. del 1698, sopra certe notizie, che gli avea ricercate. *Le replicherò quello, che nell' altra mia le scrissi, cioè che non ho mai notato cosa alcuna di quello, che abbia letto, del che ne sono stato ripreso da questi Sermi Principi. Diverse cose ho in mente, ma non posso fidarmi della memoria, e di riscontrarle, mi si rende quasi impossibile, per avere tutti li miei Libri ammassati.*

Anche l'insigne *Muratori* ha avuta una singolare, e straordinaria felicità di *memoria*, come rilevasi nella sua Vita (1), e nel suo Elogio (2). Egli nelle sue *Ri-*

---

ex occasione verborum Ciceronis de finib. L.III. C. 3. Dissertatione philosophica expressus : Vpsal. 1707. 4.

(1) *C. IX. p. 169.*

(2) *T. VI. P. I. del Giorn. di Firenze p. 199.*

flessioni sopra il buon gusto P. I. c. 8. ha notato, *qual sia la memoria artifiziale, e come questa poco giovi. Dell'abuso della memoria, e del molto leggere*. Varj Precetti, e Consigli *del buon gusto in tale proposito*.

Non inferiori ad essi è stato ancora il grande *Appostolo Zeno*, fornito di una *memoria*, fin su gli estremi punti del viver suo, sterminata. L' elegantissimo P. *Antonio Valsecchi* nella stupenda Orazione recitata in sua lode, e stampata in Venezia da Simone Occhi nel 1750, così ne rileva i pregj p. 26. *Il Regno, in cui dir possiamo, che l'erudizione di lui trionfasse, senza nè pure scorgervi emulazione, e confronto, fu la storia Letteraria, la quale entro il vasto suo seno abbraccia le vicende tutte, ora infausti, e felici, che specialmente dal 13 secolo sino a' dì nostri nella Repubblica delle Lettere accaddero: la vita, e il carattere de' Letterati, massimamente profani, la varietà, e valore delle lor Opere, il pregio de' Codici, la verità de' Diplomi, la propagazion delle stampe, il merito delle edizioni, i Mecenati, le Accademie, le battaglie, le imposture, i furti, i tradimenti, con mille altri arcani maneggi*

l'ella politica Letteraria : tutto questo , e 'altro più , che a sì vasti capi appartiene , era l'oggetto della comprensione d'Appostolo : e il suo ragionarne in due piedi, e il suo rispondere ad ogni quesito , senza sbaglio di nomi , di luoghi , di tempi , era il motivo dello stordimento , di quanti udivanlo . E' dunque falsa l'oppinione , di chi ha creduto , non potersi accoppiare gran *memoria* con grande *ingegno* .

Il *Tiraboschi* fra le altre lodi , con cui celebra l' Abate *Dom. Aurelio Franceschi* (T. VI. Bibl. Moden. 119) , lo chiama di rara *memoria* , fino a ripeter talvolta quasi intieramente qualche predica udita , e a recitare anche negli ultimi suoi anni alcuni Componimenti da lui scritti in età giovanile .

Di quanti altri esempj potrei arricchire questo mio Opuscolo , se mi volessi estendere a parlare degli *Eruditi Precoci* , forniti di questa mirabil potenza , e celebrati da *Giovanni Gottl. Pfeifferd* (1) , da *Adriano Baillet* (2) , da *Enrico Klau-*

---

(1) *Diss. de Eruditis in aetate tenera . Lips. 1696. 4.*

(2) *Traité des Enfans celebres par leurs études , et par leurs écrits , avec les*

sing (1), da *Giovanni Cristof. Wolfio* (2), da *Giovanni Goetzio* (3), da *Gio. a Seelen* (4), da *Giovanni Klefekero* (5), e da *Giovanni Ludovico Goldne-*

Jugemens des Savans de Baillet T. V. p. 1. Amst. 1725. 8.

(1) *Accessiones ad Adr. Bailleti Librum des Enfans celebres etc. sive de doctis praecocibus, resp. et auct. Dav. Schulteto. Vit. 1702. 4.*

(2) *Oratio inauguralis de praecocibus eruditis. Hamb. 4.*

(3) *Puer decennis, 5. eruditus in primo decennio vitae suae memorandis fatis obnoxius. Lubecae 1711. 4. Elogia praecocium quorundam eruditorum, aliorumque Virorum doctorum Henr. Wittenii nooem Decadibus superaddenda. Lubecae typ. Sam. Struckii 1709. 8.*

(4) *Oratio de praecocibus eruditis, qua Adr. Bailleti, Dav. Schulteti, et J. C. Wolfii hujus argumenti scripta supplentur, publice dicta 1713., una cum Paralipomenis. Flensb. 1713. 4, et in ejusd. Miscell. P. II. p. 131. Lubecae 1737. 8.*

(5) *Bibliotheca eruditorum praecocium, seu ad scripta hujus argumenti spicilegium, et accessiones. Hamb. apud Chr. Liebezeit 1717. 4.*

ro(1).Merita di esser fra questi annoverata l'illustre Fanciulla Veron. *Placidia*, di cui si ha l'Iscrizione nel *Museo Lapidario*, fra le *Cristiane* alla pag. 180., e nella *Verona illustrata* p.58. La medesima nella tenera età di *otto anni* era *instructa Litteris*, e si crede, che fiorisse nell' anno 532. Il *Baile* al n. 28 ha registrato *Ermolao Barbaro*, Patriarca eletto di *Aquileja* (2), che fin da *Ragazzo* fu un portento di sapere, e specialmente per la somma felicità nel compor *versi*, per cui *Gio. Batt. Guarini* il Giovane, in una Elegia fa le sue Poesie Latine scrisse, *Quum miranda canis carmina* pene puer! *Guiniforte Barzizza* (3) era di soli *sette anni*, quando il

---

(1) *Dissert. de Ingeniis praecocibus. Gerae 1730. 4.*

(2) *Jò. Ant. Fabricius in Bibl. med. et inf. Latin. Ap. Zeno Diss, Voss. T. II. 348. e nel Giorn. de' Lett. di Ital. T. 28. p. 128. Sa Vie dans les Mem. de Niceron XIV. 1. XX. 70. Tiraboschi X. 20.*

(3) *Lud. Ant. Muratorii Disquisitio de Guiniforte Barzizio T. II. Anecd. Mediol. 1698. p. 240. Jo. Alex. Furietti in Barziziorum Opp. Romae 1723. Tiraboschi X. 21.*

suo Padre *Gasperino*, famoso Letterato, lo qualificò per Giovane *divini ingenii*, atteso l'ammirabile suo progresso negli Studj. *Pietro degli Angeli, o Angelio*, soprannomato communemente *Bargeo* (1), *dell' età di anni dieci, apprese talmente la Grammatica Latina, e Greca, che latinamente scriveva, sapeva* a memoria *tutte le Greche costruzioni*, come espone il *Mazzucchelli* T.I.P.II.747. Ho riferito nelle mie *Camp.* p. 109, che *Silvio Antoniano* anch' egli di anni dieci, improvvisamente facea versi sopra qualunque materia. Di un raro Fanciullo di anni 13. narra con istupore più prodezze *Matteo Bosso*, che lo ebbe in educazione, nell' Epistola 75. della I. Parte a *Girolamo Campagnola. Selvaggia Borghini*, nobile Pisana, di cui parla a lungo il *Mazzucchelli* T. II. P. III. 1736., nell' età di undici anni scrisse latinamente con tanta eleganza, che mosse

(1) *Vita ejus a se ipso latine scripta, ne' Fasti Consolari dell' Acc. Fior. di Salvino Salvini. Fir. 1717. p. 289. Franc. Sanleolini Orazione delle Lodi di Pietro degli Angeli da Barga nelle Prose Fior. di Carlo Dati. Fir. 1661. P. I. 151. Tiraboschi IX. 9.*

a meraviglia i più colti, e provetti Professori, e degna perciò di essere annoverata fra le *Fanciulle Poetesse*, lodate da *Sebastiano Kortolt* (1). Lo stesso *Mazzucchelli* (T. II. P. II. 1155.) dà gran lode al *P. Ignazio Bianchi* Cher. Reg. Teatino, per aver fatto difendere tutto il corso della Filosofia al Patrizio Ravenatese Sig. *Jacopo Rossi*, Giovinetto allora di soli anni dodici, *dando la libertà ad ognuno di disputargli contro; che ne riuscì tanto fedelmente, che se ne serba tuttora la memoria*.

Che non potrei dire specialmente de' portentosi Fanciulli *Crist. Enr. Heineckell* (2), *di Claudio del Valle y Her-*

---

(1) *De Puellis Poetricis, omissis ab Adr. Bailleto. Kilonii Barthodus Reutherus 1700. 8.*

(2) *Jo. Henr. a Seelen de rarissimo praecocis ingenii exemplo Chr. Henr. Heinecken, cum descriptione itineris ipsius Danici. Lubecae 1725. 4. Elogium praecocis pueri Lubecensis in ejus selectis Litter. Lub. 1726. 8. p. 719. Chr. Martini Epistola ad Christ. de Schoeneich, Auctorem Tractatus biographici de Chr. Genr. Heineckenio, insolita ingenii, et memo-*

nandez (1), di Gio. Fil. Baratier (2), e di Jacobo Martino Modenese? Ma troppo mi dilungherei, se volessi far di tutti menzione distinta, bastando, che io ne abbia dato questo cenno, che potrà servire, a chi amerà di averne maggiori notizie.

Stimo per altro di far cosa grata a' miei Lettori con riferire il seguente, benchè lungo Articolo, che sopra l'ultimo ha in-

---

riae felicitate celebri, in qua phoenomenon hoc notabile ad rationes physiologicas revocatur in the present State of the Republick of Lettres. T. V. 340.

(1) Lettre ecrit de Paris au sujet de Dom. Claude del Valle y Hernandez Enfant savant dans les Sciences, et dans les Langues. Dans la Bibl. Françoise. Tom. XVII. *p. 136.*

(2) Joh. Iunckeri Programma in funere Jo. Phil. Baratieri. Halae 1740. La Vie de Jean. Phil. Baratier Maitre des Arts, et Membre de la Societé Roiale des Sciences de Berlin, par M. Formey. Vtrecht chez Etienne Neaulme 1741. 8. Memoire abregè sur la Vie, et les Ovurages de M. Baratier; dans le Journ. Litter. d'Allemagne T. II. 67.

serito nel T.III. della *Biblioteca Modanese* p.225. il mio immortale amico Cav. *Tiraboschi*, al quale per maggior illustrazione aggiugnerò qualche *Nota.* „ Vn Fanciullo, che in età di sette anni fu udito sostenere pubblicamente, e difendere molte proposizioni Teologiche, Filosofiche, Legali, Mediche, e di altre Scienze, benchè poi morto, in età troppo immatura, non ci lasciasse alcun monumento del raro suo ingegno, merita certo di non aver luogo distinto anche fra gli Scrittori, comunque non possa dirsi tal veramente. Ei non nacque in Modena; ma Modenese ne fu il Padre, il quale, lasciata avea la Patria, non per isciegliernc un'altra, ma perchè gli uomini della condizione, ch'ei professava, altra Patria non riconoscon, che quella, ove ritrovano il vitto. Noi perciò non contrasteremo la gloria di aver dato in luce questo prodigioso Fanciullo al luogo, ov'egli nacque; ma ci dee esser lecito di farne menzione, poichè nell'accennato cimento, a cui egli si espose, fu chiaramente affermato, ch'egli era *genere Mutinensi*. Le notizie, che ne daremo, son tratte in gran parte dagli autentici monumenti, che ne ha prodotti *il* P. *Paolo Maria Cardi Reggiano dell'Ordine de' Ser-*

vi di Maria (1), che, come vedremo, ha difesa la fama di questo Fanciullo, e di chi l'avea negli studj istruito.

In Racano, Terra della Diocesi d'Adria nello Stato Veneto, agli 11. di Nov. del 1639. nacque questo Fanciullo da Francesco, e da Francesca Consorti, e fu detto al Battesimo *Jacopo Martino*. Il Padre dalla sua Patria era soprannomato il *Modenese*, e viveva in quel luogo nell' impiego, secondo alcuni, di Facchino, secondo altri, di Conciatore di Canapa. In alcuni dei monumenti prodotti dal P. *Cardi* si afferma, che Francesco era natio non della Città di Modena, ma di una piccola Terra di quello Stato, e che era soprannomato il *Mattarello*. Or in Fossoli, Terra del Principato di Carpi, e compresa perciò nel Dominio Modenese, sussiste tuttora, come mi ha indicato il Ch. Sig. Avv. Cabassi, una povera Famiglia, detta de' *Gibertoni*, ma soprannomata *de' Mattarelli*, la quale all' esercizio dell'Agricoltura unisce secondo il costume del Paese quello di conciare

(1) *V. le Notizie della sua Vita, e delle altre sue Opere nel* T. XIV. *della St. Letter. d'Italia* 343, *e nel Tomo I. della Bibl. Modenese del Tiraboschi* 399.

la Canapa. Non è dunque inverisimile, che fosse questa la Patria, e la Famiglia del nostro *Jacopo*. Il che rendesi ancor più probabile al riflettere, che ne' Libri Battesimali di quella Parrocchia sotto i 15 di Ottobre del 1587., si vede segnato tra' nati un *Francesco Gibertoni*, che è verisimilmente il Padre del nostro *Jacopo Martino*. *Francesco* adunque passato già dalla sua Patria, per trovar forse di che vivere meglio a *Racano*, di là trasferissi col Figlio a *Budrio*, ove trovavasi il P. M. *Gio.Batt. Mezzetti* dell'Ord. de'Servi di M. V. il quale conosciuto avendo il Fanciullo, e avendo in lui ravvisati gl' indizj di non ordinario talento, prese a coltivarlo con grandissimo impegno; e veggendo alle sue speranze corrisponder gli effetti anche sopra la sua espettazione, talmente vi si affaticò intorno, che nello spazio di quattro anni, cioè dal terzo fino al settimo dell' età del Fanciullo, gli fece apprendere la Lingua Latina, e la Greca, e lo istruì in tutte le più sublimi Scienze; e dopo averne fatte diverse pruove si determinò finalmente ad esporlo ad una solennissima Disputa, e a dare uno spettacolo, di cui forse non si avea l'esempio.

Condotto adunque a *Roma*, e fattolo

conoscer a' Cardinali, e ad altri più cospicui Personaggi (fra' quali il P. Sforza Pallavicino, (1) Gesuita, e poi Cardinale, che ammirò anch' egli il raro talento di questo Fanciullo) si scelse il solenne giorno di Pentecoste, che in quell' anno 1647. cadeva a' 9. di Giugno, per fargli sostenere nella Chiesa di S. *Marcello* una pubblica *Disputa*. Si stampò a tal fine un Foglio vagamente ornato di Simboli, e di figure, fralle quali era il ritratto di *Jacopo Martino*, e vi si aggiunsero le proposizioni su quasi ogni sorta di Scienza, che il Fanciullo si esponeva a difendere. Queste *Proposizioni* sono state di nuovo pubblicate dal P. *Cardi* (2); e per vero dire esse

---

(1) *Egli fu uno di quelli, che gli argomentarono contro.*

(2) *Institutiones Theologiae, Philosophiae, Iurisprudentiae, Medicinae, et aliarum disciplinarum delibatae a Puero Septenni Jacobo Màrtino Modanensiv, Nativitate Veneto, educatione Bononiensi, Genere Mutinensi, praemonstrante Fr. Jo. Bapt. Mezzetto Ord. Serv. B. M. V. a Butrio S. Th. Doct. Colleg. in Bonon. Vniv. et exponente publico examini, atque disceptationi per extractionem faciendae Romae apud S. Marcellum die Pentecostes*

si stendono a tanti, e sì diversi oggetti, che è cosa di gran maraviglia, come un Fanciullo di sette anni, potesse averne anche una superficial cognizione. Furono esse dedicate al Pontefice *Innocenzo* X., e a un sì nuovo, e sì straordinario spettacolo accorse sì gran folla di spettatori, che qualche *Cardinale* non potè avervi luogo. Fu lecito a chiunque l' interrogarlo, e il disputare con esso: e per togliere qualunqne sospetto di previo accordo, quando alcuno facevasi innanzi per entrare in disputa, traevasi a sorte, su qual argomento dovesse ei ragionare. Il Fanciullo soddisfece a tutti con universal maraviglia; e *Gio. Vittorio Roscio*, noto sotto il nome *di Giano Nicio Eritreo*, che vi fu presente, ne lasciò memoria nella *Pinacoth.* P. *III.*, come di cosa rarissima, e maravigliosa. Ma egli aggiugne, che l'applauso fu il solo frutto, che il P. Mezzetti, e il Fanciullo traessero da quella Disputa, e che poco appresso egli col suo Discepolo partì da Roma, e tornossene a Bologna, donde poi passò di nuovo a stabilirsi in Budrio.

---

annos 1647, et dabitur cuicumque locus. Romae 1647 ex Typ. Vitalis Mascardi. 12.

Il felice successo di questo pericoloso cimento, animò *il P. Mezzetti* a coltivare sempre più il singolare talento del suo Fanciullo. *Il Card. Giulio Sacchetti* Protettore dell' Ordin de' Servi (1), per agevolargli la strada ad avvanzarsi sempre meglio negli studj, con sua Lettera de' 30 di Maggio del 1648 esortò il Priore del Convento di Bologna ad accettarlo, benchè in sì tenera età, tra' suoi Religiosi, e a dargli la figliuolanza di quel Convento; e in fatti agli 8 di Giugno fu a pieni voti accettato. Ma mentre pareva, che il *P. Mezzetti* dovesse ormai raccogliere il bramato frutto di tante sue fatiche, il Fanciullo cominciò a mostrarsi nimico dello studio, e della fatica, e a dare indizj di animo dissipato. A ciò si aggiunse, che si rinnovò presso alcuni un cotal volgare sospetto, facile in que' tempi a formarsi, che tutto fosse effetto di arte Diabolica, ciò, che di maraviglioso vedeasi nel Modenese; sospetto nato già in Roma ancora, ma ivi riconosciuto senza alcun fondamento. Il P. *Mez-*

---

(1) *Ciaccon. IV. 479. Palazzi IV. 138. Cardella VI. 261. Novacs IX. 227. Il mio Mercato 72. 284.*

zetti, veggendo le sue speranze, in vece di crescere felicemente, andare sminuendosi, e quasi svanire in nulla, se ne afflisse per modo, che sconcertatane la fantasia, impazzì, e ritiratosi sulla sommità del *Campanile* della sua Chiesa, ivi si stava ostinato a non volerne discendere. Parve finalmente, che si piegasse; e la mattina de' 14 di Luglio dell' anno stesso cominciò a scender le scale. Ma nel farlo, o perchè sventuratamente gli fallisse il piede, o per qualunque altra cagione caduto dal principio di essa, fino in terra, morì sul colpo (1). Il *Card. Pallotta* (2), che preso avea a proteggere il *Modenese*, udita l'infelice morte del P.

---

(1) Lo stesso infausto fine fece il Medico Asclepiadé, come narra Plinio L. 7. ed Elpenore compagno di Vlisse, e Filostrato ne' bagni di Sessa, secondo Marziale per tacere di molti altri esempj più moderni.

(2) Card. Gio. Batt. creato da Vrbano VIII, che si distinse in varie Nunziature, da cui tornò ricco solamente di meriti, e di riputazione. Ciaccon. IV. 579. Palazzi IV. 155. Cardella VI. 292. Novaes IX. 244.

Mezzetti, ordinò, che il Fanciullo fosse trasportato al Collegio eretto dal *Card. Gio. Evangelista* suo Zio (1) in *Caldarola*

---

(1) *Creato da Sisto V, di cui fu favoritissimo Datario, e soprannomato il Card. di Cosenza. Ha lasciato molti monumenti della sua insigne pietà, e munificenza. Il non meno illustre Card. Guglielmo, di cui abbiam tessuto l'Elogio nel nostro Discobolo pag. 56, fece porre nel 1788 una decorosa Iscrizione ad ambedue, trasferiti da questa Città, e sepolti nella Chiesa di Santa Caterina in Calderola. V. Greg. Picca Calderolensis Oratio ad Sixtum V. pro dignitate nuper in Evangelistam Pallotta collata. 1588. Constantinus Cajetanus de Familia Pallotta. Cinelli Bibl. Volante T. II. 15. IV. p. 63. Ciaccon. IV. 179. Palazzi III. p. 632. Cardella V. 278. Novaes VIII. 210. Saranno rinnovate le glorie di questi tre suoi insigni Antenati da Mons. Antonio Pallotta, Canonico della Bas. Vat., che a' 16 di Nov. dello scorso anno, ha preso con pompa straordinaria il solenne possesso della Carica di Commendatore dell' Ordine di S. Spirito, esattamente descritto nel Supplemento al Diario di Roma de' 26 di Novembre.*

nella Marca. Ma ivi egli ancora, secondo alcuni nel 1649, secondo altri nel 1658, finì di vivere, confermando in tal modo l'osservazione da altri già fatta, che comunemente i Fanciulli, i quali troppo presto cominciano a dar pruova di straordinario ingegno, o sono da immatura morte rapiti, o col crescer degli anni divengon quasi stupidi, ed insensati, come se fosse quello uno sforzo, che la Natura non può sostener lungamente.

Il P. *Candido Brognolo* Minor Riformato (1), nella sua Opera intitolata *Alexicacon*, stampata in Venezia nel 1668, e di nuovo nel 1714, adottò l'opinione sparsa nel popolo, come si è poc' anzi accennato, che fosse effetto di *Arte Diabolica* il raro talento, e lo straordinario progresso negli studj del *Modenese*. Ciò diede occasione al soprannomato *P. Paolo Maria Cardi* di scrivere l'*Apologia* del P. *Mezzetti*, *e del Modenese*, che dopo

(1) *Di Sarnico, Terra del Bergamasco, stampò questo Libro, intitolato Alexicacon, hoc est de maleficiis, et morbis maleficis. Venet. 1668. fol. e nel 1714. T. II. p.* 4.

essere stata stampata separatamente (1), è stata ancora inserita nel T. VII. della Miscellanea, detta del *Lazzaroni*, e a cui si veggono uniti gli autentici documenti, da' quali estratte abbiamo le notizie finora indicate.

Ma affinchè meglio possa conoscersi, come si parlò in Roma *di questo fatto, e come poi prevalse la volgare opinione, che tutto fosse mera* impostura, *eseguita per* arte Diabolica, *non rincresca, che io quì ne produca la testimonianza di uno scrittore contemporaneo, qual fu* Giacinto Gigli, *nel di cui prezioso* Diario *ne lasciò registrate queste curiose memorie, non ancor divulgate*. A di 9 di Giugno 1647.

---

(1) *Apologia pro Jo. Bapt. Mezzetto Ord. Servorum B. M. V. ejusque Discipulo Jacopo Martino Modanesio, elaborata per Mag. Fr. Paulum Mariam Cardi Regiensem, ejusdem Instituti Professorem. Romae apud Komarek 1735. Editio II. auctior, et castigatior. Ven. 1742. ap. Thom. Bettinelli. 12. col vero Ritratto di Giac. Martino Modenesi di anni sette, e mezzo, nella quale età difese Conclusioni di Teologia, Filosofia, Legge, Medicina, e d'altre scienze.*

Dom. di Pentecoste, una cosa maravigliosa, et per così dire mostruosa si vidde in Roma. Perciò che un Fanciullo di sette anni, e mezzo difese le Conclusioni di Theologia, Filosoofia, Legge, Medicina, et altre Scienze, sotto l'educazione di un Frate dell' Ordine de' Servi, l'historia del quale è la seguente. Fra Gio. Batt. Mezzetti, ritrovandosi in Butrio, nella Chiesa del suo Ordine, vidde una mattina un Fanciullo, allora di tre anni, il quale udiva Messa con tanta attenzione, che lo fece restare ammirato, et si riempì di desiderio di sapere, chi fusse. Et finita la Messa, gli dimandò del nome, et de' suoi parenti, et si fece menare a Casa sua, et trovò, che il Padre, et la Madre erano poveri Modonesi, et facevano in Butrio l'arte del Linarolo; et parlando con essi, et vedendo quel figliolo d'una maravigliosa capacità, glie lo dimandò, et se lo menò seco in Bologna, dove con facilità incredibile gl' insegnò la lingua Latina, Greca, et Hebrea, non per regole grammaticali, ma per discorsi quotidiani, come si fa nella lingua materna volgare. Così gl'insegnò anche le cose essentiali della Theologia, Filosofia, Legge, Medicina, havendo una memoria così grande.

che quello, che una sola volta gli era insegnato, lo riteneva sempre. A questo si aggiunge il discorso, et giudizio sopra delle scienze, cosa insolita, et stupenda in una sì tenera età. Et havendo fatto profitto, il detto Frate giudicò bene di farlo conoscere al Mondo, et lo menò a Roma nel Convento della sua Religione, nella Chiesa di S. Marcello. Fu visto, et esaminato dalli primi Huomini di Roma, et tutti si stupirono, et dissero, che il suo sapere non era cosa ordinaria, ma soprannaturale; di maniera che non vi mancò, chi diceva, che ciò era per arte diabolica. Altri dicevano, che era Antichristo, et cose simili. Onde fu ancora esaminato dalli Ministri della S. Inquisizione, et da tutti fu sommamente lodato, et commendato, et da alcuni ancora premiato. Et finalmente, acciocchè quello, che era noto a molti, fusse palese a tutti, nel giorno sopradetto sostenne le conclusioni, le quali furono stampate, con la Fede del Battesimo in questa forma. *Die 4 Mensis Martii 1647. Ego Natalis Surianus Archipresbyter S. Mariae de Racano Adriensis Diacc. attestor me adinvenisse in Libro Baptizatorum d. Eccl. memoriam his verbis adnotatam,*

videlicet 13 Nov. 1639. Ego Bapt. Sega baptizavi Infantem natum die 11. currentis hora 10 ex Francisco Modanense, et Francisca *Conjugibus, cui nomen fuit impositum* Jacobus Martinus. *Patrini fuerunt Alphonsus Baldo, et Lucia Armelina, ambo de hac Plebe etc. in quorum fidem et. Datum Racani die, et anno supradicto*. Il detto Frate dedicò queste conclusioni a Papa Innocentio X. dal quale menò questo Figliolo la mattina, et poi il giorno si fece la disputa in S. Marcello alla presenza di 12 Cardinali, et argomentarono un P. Giesuita, dei Frati Minori Conventuali, et un Medico, et vi concorse tutta Roma curiosa per entrare. Ma le Porte stavano serrate con la Guardia delli Thedeschi del Papa. Onde infiniti restorno nella Piazza, et per la strada del Corso a discorrere di tal maraviglia. Fu anche stampato il suo Ritratto. E' di statura conveniente alla sua età; veste politamente con Calzoni, Casaccha, et Ferrajolo, et per mostrare forsi qualche altra cosa da vantaggio, porta anco la Spada. Quando andò dal Papa, si dice, che non hebbe udienza, non so perchè.

Al fine poi del Mese di Maggio del 1650 così soggiugne. Che diremo della maravi-

glia accettata, creduta, et approvata, non solo dal Popolo ordinario, ma da Principi, Cardinali, et Theologi principalissimi in Roma? Io dico del Fanciullo di sette anni, il quale con tanto applauso sostenne le Conclusioni nella Chiesa di S. Marcello nel 1647 a' 9 di Giugno? Ogni cosa fu finta, e falsa, et per arte diabolica. Il Frate, che lo insegnava, lo menò seco fuor di Roma, et non è gran tempo, che il medesimo Frate a vista di tutti fece il più infausto fine, et il Ragazzo restò senza scienza, ignorante, siccome veramente era. Questo affermarò per certissimo, che se gl' altri s' ingannorno, il Papa nelle cose della Fede non può errare. Et questa è la raggione, perchè, havendo questo Frate dedicato le Conclusioni al Papa, havendo procurato d' havere audienza, et introdurre quel Putto al cospetto della Santa Sede, il Papa non lo volle ascoltare, et dopo havere sostenuto le Conclusioni, gli ordinò, che si partisse da Roma.

Ma non abbiam noi veduto rinnovarsi gli esempj di queste, ed anco maggiori maraviglie a' nostri giorni in questa stessa Capitale? *Gio. Crist. Amaduzzi* (1) rac-

(1) *Lettera ad Epifanio Brunelli nel*

conta, che il nostro celeberrimo Cav. *Ennio Quirino Visconti* incominciò ad eccitare la pubblica ammirazione con un esperimento fatto fin dall' infantile età di soli sedici mesi. Il *Mazzucchelli* esaltando i meriti di Mons. *Bottari* (1) (T. II. P. III. p. 1881) dice, che *nel 1775 intervenne con altri Vomini scienziati a una privata adunanza, che si tenne in Roma, ove E. Q. Visconti Fanciullo di circa quattro anni diede chiari segni del suo singolar talento*. Se ne sparse la fama dappertutto, e ne fu fatta onorevol menzione nelle *Mem. Lugd. Batav.*, e nelle *Nov. Lett. di Firenze* dello stesso anno, col. 668. I primi albori di sì bella luce divennero sempre più splendidi col crescere dell' età. Il Diario del *Chracas* N. 7059. 2. Ott. 1762, e N. 3062. 9. Ott. 1762, descrive un' altra pruova più solenne, che dette del suo sapere in età di 10 anni. Fu allora dispensato agli Astanti un Li-

---

T. VII. delle Miscell. di Lucca. Donaria duo graece loquentia de S. Demetrio M. et S. Mich. Arch. Romae 1774. p. 5. et in T. III. Anced. Rom. p. 1.

(1) *V. le mie Osservazioni sull' Originalità del Dante pag. 11.*

bro intitolato. *Experimentum domesticae Institutionis, quod publice habebit Ennius Quirinus Vicecomes, Puer decennis, in Ædibus Emi ac Rmi Principis Ferdinandi M. de Rubeis S. R. E. Card. Patroni sui; sive Index 46 Problem. Arithm. Scientif. solvendorum, Theorematum 52 ejusd. Arith. et 93 ejusd. Geom. Problematum solvend.* Romae 1762 apud Haer. Barbiellini. 4. Dal suddetto Diario al n. 3365. 15 Sett. 1764 si riporta *specimen alterum domesticae Institutionis, quod publice dabit in Bibl. Angelica Ennius Quirinus Vicecomes, Puer annorum XII., sub auspiciis S. Aurelii Augustini, et universi Eremitarum Ordinis ab eo sanctissime instituti, et feliciter florentis sub Rmo P. Franc. Xav. Vasquez, supremo suo mederatore.* Romae 1764 ap. Haer. Jo. Laur. Barbiellini 4. Nell'anno seguente egli stampò per i Torchj di Arcangelo Casaletti *l'Ecuba di Euripide, tradotta in Versi dall' Original Greco, con la sposizione del metodo, con cui ha nella fanciullezza appresi diversi Idiomi*, de' quali diede un saggio per le stesse stampe nel 1769 con i *Componimenti Poetici Greci, Latini, Italiani, e Francesi per l'arrivo di due Principi illustri* (L'Imp. Giuseppe II, e Leopol-

do G. D. di Toscana). Quanto in seguito abbia smentita la comune idea, che i *Ragazzi* di talento straordinario non seguitino a dimostrarlo in in età matura, (come disse un Personaggio a *Pico* della *Mirandola*, che glielo accordò, rispondendogli argutamente, ch'egli di fatti mostrava di aver assai promesso nella sua *Gioventù*), lo han palesato le insigni Opere da Lui pubblicate, di cui ho tessuto il *Catalogo* nel *Discobolo*, da me stampato nel 1806, pag. 75, alle quali può aggiugnersi l' *Iconographie ancienne, ou Recueil des Portraits authentiques des Empereurs, Rois, et Hommes illustres de l'antiquité*, pubblicata in Parigi nel 1811, con una splendida edizione della I. Parte, che riguarda *l' Iconografia Greca*, e di cui ci ha dato un sugosissimo *Estratto nel Monitore* di Febbrajo del 1811 il Chiar. Sig. *Cav. Millin;* aspettandosi con ansietà la II. Parte, che tratterà dell' *Iconografia Latina*, di questa Opera veramente *Classica*, che sempre più gli meriterà il credito di già acquistato di *Principe de' moderni Antiquarj*.

Nè la *Natura*, Madre sempre feconda di pellegrini, e sublimi ingegni, cessa di produrne de' nuovi. Per mezzo del cul-

tissimo Sig. Marchese *Carlo Teodoro Antici*, che mi onora della sua pregevolissima amicizia, è pervenuto nelle mie mani un nitidissimo Ms. intitolato, *Porphyrii De Vita Plotini, et Ordine Librorum ejus Commentarius graece, et latine, ex versione Marsilii Ficini emendata. Graeca emendavit, et Latina emendavit Jacobus Leopardi 1814. T.II. 8.* Questo suo *Nipote*, che è Primogenito dell' ornatiss. Sig. Conte *Monaldo Leopardi*, senza avere avuto *Maestro* alcuno(1)di *Lingua Greca*, ha ultimato in *Recanati*, sua Patria, que-

---

(1) *Geor. Pauli Roetenbeccii Diss. de Autodidactis. Altd. 1704. 4. Jac. Willh. Feverlini Diss. de Eruditis sine Praeceptore. Altd. 1716. 4. Geor. Lud. Goldneri Prodromus Bibliothecae Autodidacton selectae. Gerae 1713. 4. Selectae Autodidacton Bibliothecae Classes VI. I. de Theologis. II. de Politicis, et Jctis. III. de Medicis. IV. de Philosophis. V. de Philologis. VI. quae homines inferioris sortis complectitur, qui varias Linguas, et Artes sine Doctore animo complexi sunt. Gerae 1713.1731. Reinh. Henr. Rolli Observationes II. de Autodidactis. in Misc. Lips. T.V. 213. XI. 232.*

sto egregio lavoro, a' 31 di Agosto dello scorso anno 1814, in età di soli anni sedici, mesi due, e giorni due. Egli in capo a sei mesi l'avea recato dal greco in Italiano, col Libro di *Esichio Milesio de Viris doctrina claris*, di cui abbiamo la versione Latina di *Adriano Giunio, cum castigationibus Henr. Stephani, et notis Joh. Meursii*. Lugd. Bat. ex Offic. Godefr. Basson 1613. 8. Ma avendo considerato, che le illustrazioni, delle quali volea arricchirlo, sarebbero state quasi inutili in *italiano*, ridusse l'Opera in *latino*. Poi in poco più di un mese, compose un'altra Opera *de Vitis, et Scriptis Rhetorum quorumdam*, alla quale aggiunse alcuni Opuscoli greco latini illustrati. Ora si occupa intorno ad un'altra Opera più lunga, intitolata. *Fragmenta Patrum secundi Saeculi, et veterum Auctorum de illis testimonia collecta, et illustrata*, che conterrà le Vite de' Padri istessi, composte da' passi di antichi Autori, recati tutti in latino, con nuova versione, ed i frammenti delle loro Opere perdute con osservazioni critiche, collocate a' loro luoghi, e sparse per tutta l'Opera. Quali progressi non dovranno aspettarsi in età più matura da un *Giovine* di merito si straordinario?

E chi non si unirà col dottissimo Sig. Cav. *Gio. Davide Akerblad* Svedese, uno de' più degni per la *moltiplicità* delle *Lingue*, che possiede, di essere annoverato nel numero delle persone più ammirabili per la prerogativa di una *gran memoria*, a formarne i più lieti presagj? Egli in un elegantissimo viglietto in data de' 16 di Genn. nel rimandarmi questo Libro, che l'avea pregato di esaminare, mi ha scritto. *Parmi, che così erudita Opera di un Giovine ancora in tenera età sia di ottimo augurio per l'Italia, che potrà sperare di veder un giorno a comparire un Filologo veramente insigne, e da paragonarsi, con quanti ne possedea una volta questo bel Paese, ed anche con quelli, che ancora vanta la Germania, e l'Ollanda.*

Come *Platone* scrisse nel *Thaeeteto* (1), che gli Vomini iracondi, e litigiosi sogliono essere di *gran memoria*; così *S. Agostino* (2) pronunziò, che *quidam pes-*

---

(1) *Petri Criniti Opera omnia. Lugd. 1559. p. 10. c. VI. Quam erudite Plato scripserit, omnes iracundos memoria praestare, graves autem oblivione.*

(2) *De Civitate Dei Lib. VII. p. 622. et Lib. IV. de Anima c. 7.*

simi memoria sunt mirabili. *Lodovico Vives* nel commento di questo passo p. 627. adduce l'esempio di *Nerone*, che da *Suetonio* si dice fornito di gran *memoria*. Ma la lunga enumerazione da me fatta di tante virtuosissime persone, che ne sono state dotate, chiaramente dimostra, che questo *dono* può esser *comune*, a chiunque lo abbia sortito dalla *Natura*, e che non forma veruna pruova di *buono*, o di *cattivo carattere*.

Il *Panvinio* negli *Scrittori Veronesi* p. 34. dice *Matthaeolus quidam Philosophus, Civis noster, cujus particularis notitia adhuc ad me minime pervenerat*, memorativam artem *scripsisse traditur*. Forse sull' autorità del *Panvinio*, vien chiamato *Veronese* nella *Biblioteca* di *Gius. Simlero* pag. 490. Lo rammenta anche il *Bianchini* ne' *suoi Scrittori Veronesi* pag. 155, dicendo, che vi ha un suo *Trattato della Memoria artifiziale, citato dal Dolce*, senza però indicare in qual libro. Lo dice però *Girolamo Tartarotti* nella finta *Lettera di Mons. Giusto Fontanini, scritta dagli Elisj all' Autore delle Dissertazioni Letterarie*, nell' incontro di censurare il *Maffei*, perchè nella *Verona illustrata* non abbia fatta menzione

di questo Scrittor *Veronese*. Ecco le sue parole. *Lud. Dolce nel suo Dialogo del modo di accrescere, e conservar la memoria. Ven. presso i Sessa 1562, ed altri ancora lodano molto in questa professione, e citano Mattevolo Veronese. Aggiugne però alla pag. 26, essere opinione d'alcuni, che questo Mattevolo fusse Perugino, e non Veronese*. Di fatti ciò apparisce dallo stesso titolo del suo Libro, che è il seguente. *Mattheoli Perusini Philosophi, et Medici clarissimi Tractatulus de Praeceptis artificialibus, et Regulis medicinalibus ad augendam memoriam admodum utilibus.*

Hexatostichon Andree Boner Landaviensis ad Lectorem.

Immemor heu nimis est hominum mens: usque caduci
Corporis, et ceca mole gravata jacet.
Vis cadit ingenii: docilis polyhimnia languet,
Ni ferat auxilium casta Minerva suum.
Ergo age nunc tenebras, dum riserit apta juventus,
Discutias animi, dogmata culta petens.

L'Autore vi premise questa Lettera, ri-

ferita ancora da *Frid. Cottl. Freytag* (Adparatus Litterarius. Lips. 1753. Tom. II. 1265.) *Jamdiu, Borcarde, et Bonaventura, Viri dignissimi, ut replicatis precibus me saepissime provocastis, ut ego aliqua de* memoria *nutrienda, et augenda colligerem. Quam rem ego vobis saepe pollicitus sum; sed tenuit me hactenus continua rerum agendarum occupatio. Tandem statui votis vestris parere, et ita, Domino adjuvante, aliqua, et ea, ut puto, digna, et vobis utilia aggregabo. Dicamus igitur, quod de hac materia nullum huc usque inveni, qui complete tractaret, adjungenda scilicet medicinalia cum aliis rebus, quae artificiose* memoriam *augent. Alii enim, ut Cicero, maxime de artificiosa* memoria *tractarunt, quo pacto scilicet regulis habitis potuisset* memoria *augeri. Ad consimile autem propositum, Tractatum unum vidi, quem Guilielmus de Briscia notabilis Philosophus, atque Medicus composuerat. Medici vero e contra tam novi, quam veteres, ad* memoriam *recuperandam, si perdita esset, ad habitum fortificandum solum remedia medicinalia scripserunt. Ponamus igitur simul utrumque studium ut complete discamus* memoriam *gubernare. Erunt igitur Capitula*

duo, in quorum primo ponemus, quomodo possumus memoriam *artificialem augere beneficio regularum. In secundo vero dicemus, qualiter id etiam fieri possit, beneficio medicinarum*. Questa prima edizione, senza indicazione di luogo fu eseguita nel 1470. La seconda fu fatta in *Lipsia* da *Martino Lantzberg di Erbipoli*. La terza rammentata da *Michele Maittaire* (T. I. Annal. Typ. 668.) fu impressa da *Martino Schotto*. Argent 1498. 4. *V. Marini* Archiatri 41. Da *Hartmanno Schedelio* nel *Chronico*. Norimb. 1493 f. vien chiamato *Medicorum Monarcha, artiumque liberalium Princeps*. Egli cessò di vivere in *Padova* settuagenario nel 1480. (V. *Aug. Oldoinium* in Athenaeo Augusto 244. *Eloy* Dizion. della Medicina). Anche il *Garzoni* nella *Piazza universale* Disc. IX, ove parla de' *Professori di memoria p. 386*, tra quelli, che sopra di essa hanno trattato, accenna il suddetto *Mattheolo*, che erroneamente chiama *Veronese*.

Il *Petrarca* nel Libro II delle cose memorabili Tract. I. C. XIV. racconta, che *Pier Ruggieri di Malomonte, poi Clemente VI*, per una *ferita*, riportata in capo, di cui gli rimase impressa la *cicatrice*, migliorò tanto nella *memoria*, che parve cosa

miracolosa. Poichè non poteva più dimenticarsi tutto quel, che leggeva, ancorchè lo desiderasse: *Clemens VI. egregius nunc Romulaei Gregis Pastor, tam potentis, et invictae memoriae traditur, ut quidquid vel semel legerit, oblivisci, etiamsi cupiat, non possit. Illud additur miraculo, hanc tantam sibi memoriam magno quodam ictu capitis, cujus adhuc testis ejus extat ingens supremo vertice cicatrix, provenisse*. Mostrò però di dubitarne. Poichè soggiugne. *Memorabilis casus, si modo verus: hoc enim habet inter multa clarorum admiratio: viam fabulis aperire solet*. L' Autore Anonimo della 2 Vita di *Clemente VI*, pubblicata dal *Baluzio* (T. I. Vit. Pap. Aven. 266) scrisse, ch'egli era *apprehensivae mirabilis, discreti judicii, nec non memoriae mirabilioris*; della quale espressione si serve anche l' altro Scrittore Anonimo della terza Vita (ibid. 280.) Il Continuatore della Cronaca di *Guglielmo di Nangiaco*, divulgato dal P. *Dachery* (T. XI. Spicilegii 739) lo chiama anch' esso *Virum summae memoriae*. Ma nessuno di essi riferisce l' accidente della *ferita*.

Fra gli aurei *Epigrammi* del P. *Raimondo Cunich* v' ha questo elegantissimo *de Cinna frustra* memoria *valente*.

Cinna memor *rerum thesauros possidet in se;*
Thesauris uti nescit at ipse suis.
Ligna velut si quis, lapides, coementaque cogat,
Effigere exiguam nec sciat inde domum.
Materies nihil est, quantumvis multa, peritus
Materiem certa ni struat arte Faber.
Quo mihi tota Paros nil gnaro sculpere? Sculptor
Vel parvo faciet mirum opus in lapide.

Il Cardinal *Angelo Maria Quirini* (1), narra di avere conosciuto il *P. Claudio Buffier* (2) Gesuita, *quem memini magnopere mihi commendasse scripto a se de* Memoria artificiali (3) *Libros mirifice uti-*

---

(1) *Comm. Hist. P. I. C. II*, 106.

(2) *Eloge de Claude Bouffier. Memoire Trevoux, Aout 1737.*

(3) *Pratique de la mémoire artificielle pour apprendre, et retenir aisement l'Hist. A Paris 1707 le Conte, et Monsalant 1711. 8. 1767. 8. Pratica della memo-*

les ad removendam rerum eidem mandatarum oblivionem.

Abbiam già sentito, pag. 14, che *Cicerone* insegnò di riandar seco stesso nella *sera* tutto ciò, che si è sentito, detto, e fatto nel decorso della *giornata*, facendo così quasi un *esame di coscienza*, Questa forse può dirsi, che sia la vera, e più natural maniera di mantenere in vigore la *memoria*. A tal fine io credo, che sieno state introdotte nelle *Scuole* le *ripetizioni* delle *Lezioni*. Abbiamo in *Plauto* (Pseudol. Act. 4. Sc. 1.) *memorem immemorem facit, qui monet, quod memor meminit*.

Insegnò *Quintiliano* (1) a corroborar la *memoria* con un continuo esercizio.

---

ria Artificiale per imparare la Cronologìa, e la Storia universale. Ven. T. II. 8-

(1) *Instit. Orat. L. I. C. 2. 17. Maxime necessaria est Oratori memoria, et ea praecipue firmatur, atque alitur exercitatione. Inst. Or. L. I. X. C. 2. 805. Memoriam quidem naturae modo esse munus existimant, atque in ea non dubie plurimum, sed ipsa excolendo, sicut alia omnia, augetur . . . . neque immerito Thesaurus hic eloquentiae dicitur*.

Consigliò *Seneca* (1) di pensare, e di ruminare spesso tutto ciò, che si vuol ritenere a *mente*.

Sembra ancora, che uno de' mezzi più acconci a conservare, e ad accrescere la *memoria*, sia quello delle frequenti *conferenze*, tenute fra i *Letterati*, che si trova opportunamente suggerito da S. *Gregorio Nazianzeno*, nell' Orat. XVII. in laudem S. Cypriani Mart. *Quam magnus* memoriae *fomes est vel brevis familiaritas, et consuetudo!*

Giusto Lipsio (2) suggerisce di leggere, e di rileggere gli *Autori* nelle *ore notturne*, e specialmente in quelle, in cui uno si dispone a prender *sonno*, portando opinione, che allora la nostra *mente*

---

(1) *L. 6. de Beneficiis. C. I. 291. Quidquid frequens cogitatio exercet, ac renovat, memoriae tamquam subducitur, quae nihil perdit, nisi ad quod non saepe repexit.*

(2) *T. II. C. 12. de excerptis 539. Perutile futurum, legi quotidie, et relegi Ciceronem, vespertinis praesertim horis, et, si opportunius foret, sub ipsum somni tempus. Mens tunc nescio quomodo melius arripit, retinet, et concoquit per quietem.*

possa apprendere, e ritenere le idee concepite, molto più facilmente.

Nondimeno intorno alla *Memoria artificiale*, tanto lodata da *Cicerone* nel L. 2. *de Oratore* C. 87, e dall'Autore della *Rettorica* ad *Erennio*, potranno consultarsi varj altri diversi *metodi* prescritti da'seguenti Autori, che quì sottopongo con ordine alfabetico, per maggior istruzione della studiosa *Gioventu*, che vorrà applicarvisi, ed al di cui profitto sempre diriggo tutte le mie fatiche.

Fine della prima Parte.

BIBLIOTECA
DEGLI SCRITTORI
SOPRA
LA MEMORIA ARTIFICIALE

Aide - Memoire, ou Chronologie abrégée. Nancy 1766. 12.

Alberti Io. Mich. Carrariensis de omnibus ingeniis augendae *memoriae* Liber impressus per me Platonem de Benedictis, Civem Bononiensem, regnante Ioh. Bentivolo Secundo. XXIV. Ian. Bonon. 1491. 4. (*Maittaire* T. P. II. 536. *Zeno* Diss. Voss. II. 31.)

Alberti Magni de *Memoria*, et Intellectu Libri II. Ven. 1517. f.

Allets Pont-Augustin, L'Art de fixer dans la *memoïre* les fats les plus remarquables de l'Histoire de France Secours imaginè pour le soulagement de la Ieunesse. Paris Desprez 1745. 8.

— Les Ornemens de la *Memoire*, ou les traits brillans des Poëtes François les plus celebres. Paris Nyon 1749.

Alstedii Io. Henr. Theatrum Scholasticum, in quo proponitur Gymnasium *Mnemonicum* de Perfectione *Memoriae*, et Reminiscentiae. Herbornae 1610. 8.

— Systema Mnemonicum. Frf. 1610. 8.

— Trigae Canonicae, quarum I. est artis *Mnemologicae* explicatio. Frf. 1611. 8.

Apini Sigism. . Iac. Diss. de variis discendi methodis *memoriae* caussa inventis, earumqne usu, et abusu, recognita, et aucta. Brunsv. ap. Lud. Schroederum 1731. 8.

Dallo *Schelornio* (Amoenitat. Litter. T. I. 4. 12.) da *Feder. Christ. Lessers* (Typographia jubilans. Leipzig. 1720. 8. p. 144.), e da *David Clement* (Bibl. curieus. Gottingen. 1751. T. II. 140.) si riporta, *Ars memorandi notabilis per figuras Evangelistarum hic ex post descriptam, quam diligens Lector legat, et practicet per signa localia, ut in practica experitur.* senza data di tempo, e di luogo. Nella 1. pag. a

guisa di Titolo leggesi *Hexasticon Sebastiani Brant in memorabiles Evangelistarum figuras*

Quisquis percipies facile evangelica dicta
Servare, et memori mente tenere cito,
Picturam hanc cernas; lege carmina; mystica signa
Imprime, ut ex illis dogmata sacra scias.
Ipse figurarum numerus te ducet, ab intro
Ostendens Capitum materiam, atque locum.

— L'art de *Memoire*, par la quel on peut apprendre à s'enrichir la *mémoire*, pour retenir, et reciter tout ce que l'on scauroit oüyr, ou lire en toutes sortes de Sciences. Paris I. Micard. 1610. 12.

— Tractatus brevis de utilitatibus, et effectibus artis *Memoriae*. Argent. 1620. 8.

— Ars *Memoriae* localis. Lips. 1620. 8.

— Ars *Memoriae* plenius exposita cum applicatione ad disciplinas, et facultates. Magd. 1610. 4.

— Fax nova arti *Memoriae* accensa, cum Compendio artis *memoriae* localis. Lips. 1654. 4.

— Gazophylacium Artis *memoriae*. Frf. 1677. 12. Paris 1678.

Austriaci Ioh. de *Memoria* artificiosa Libellus. Argent. Ant. Bertramus 1603. 8. et int. Tract. Var. de Arte *Memoriae* p. 182.

Azevedo (de) Iuan Valasquez Phoenix de Minerva, y Arte *de Memoria*. Madrid Iuan Gonzalez 1676. 4.

Bachusii Arn. *Memoria* artificialis, una cum Clavicula illam legendi. Col. Agrip. Will. Triessen 1643. et int. var. de Arte Mem. Tract.

Baldovini Ars *Memoriae* carmine expressa cum Glossis. Paris 4.

Billy (de) Nouveau Traitè de la *Memoire*. A' Paris Iean Budot 1708. 12.

Blondi Mich. Ang. de *Memoria* Libellus, in quo non tam dogmata, quam et praesidia praestantissima narrantur, cum horis Mercurialibus, quibus servatis, et compressa excitatur, et firma solidatur procul dubio, et diuturna servatur *Memoria*. Propterea eme cito, et stude; nam *Memoria* efficieris. Ven. 1545. 4.

Brancacci Io. Ars *Memoriae* vindicata. Panormi 1702. Il *Mazzucchelli* Scritt. It. T. II. P. IV. 1985. ci fa sapere, ch'egli apparecchiava un ampio *Trattato Latino* intorno all' arte di fomentarla.

Bruni Iordani de imaginum, signorum, et idearum compositione ad omnia inventionum, dispositionum, et *Memoriae* genera Libri III. Frf. ap. Io. Wechelum 1591. 8.

Bruxii Adami *Simonides* redivivns, sive Ars *Memoriae*, et oblivionis, tabulis expressa; cui accessit Nomenclator *Memnonicus*, sive ad artem *Memoriae* faciens. Lips. Th. Scureri 1610. 4. V. Pseudon. *Vmaragisium* n. 2460., et *Vinc. Placcium* Theatr. Anon. et Pseudon. 245.

Buffier Claude Pratique de la *Memoire* artificielle, pour apprendre, et retenir aisement l'Histoire. A' Paris 1707. 1711. 1767, e tradotto in italiano. Venezia T. II. 8.

Buonvicini Mich. Oratio de *Memoriae* utilitate, ac praestantia. Bonon. Io. Bapt. Ferroni 1663.

Buridani Adami Libri de anima, memoria, et reminiscentia. Ext. cum *Alb. de Saxonia* in Libr. Physicor. 1719. f.

Calcagnini Coelii Dialogus de *Memoria*, in ejus Opp. Basil. 1544. f. p. 561.

Campensis Cl. Comm. in Aristotelem de memoria, et reminiscentia. Paris. 1556. 8.

Carli Gio. Rinaldo della *Memoria Artificiale*. Nelle sue Opere. Milano 1807. T. XVIII. 8.

Chappusii Nic. de mente, et *memoria* libellus. In Aedibus Ascensionis 1511. 4.

Concordio (da S.) Barrol. Trattato della *Memoria* Artificiale. Fir. 1734. 4.

Coppe Etienne Préceptes, et moyens de recouvrer, augmenter, et contre-garder la *Memoire*, traduite de *G. Gratarol.* Lyon Arnoullet 1555. 8.

Dannaveri I. C. Rhetorices Epitome, et Tractatus de *Memoria*. 8.

Dieterici Joh. Theod. Specimen Artis *Memoriae*. Marp. 1653. 4.

Disconi Alex. de Vmbra Rationis, s. de *Memoriae* virtute Prosopopoeja. Lond. 1583. 4.

Doebelii Io. Henr. Collegium *Mnemonicum*. Hamb. Sam. Heyll 1707. c.

Dolce Lud. Dialogo, col quale si ragiona del modo di accrescere, e conservare la *Memoria*. Ven. Gio-Batt. e Marchio Sessa 1552. 8.

Doni Ant. Franc. Il *Cancellieri* Libro della *Memoria*.

Gabr. Giolito de' Ferrari 1562. 1589. 4.

Ephesii Mich. Auctor in Aristot. parva Naturalia, sc. de *Memoria*, et reminiscentia. Ven. 1527. f.

Erhard Thomae Ars *Memoriae*, sive clara, et perspicua methodus excerpendi nucleum rerum, ex omnium scientiarum monumentis. Aug.Vind.Io. Strotter 1715.

Flud Roberti Ars *Memoriae* cum figuris, Oppenheim 1619. f.

-- De Animae *Memorativae* scientia.ibid.

Gesualdo Fil. Della *Memoria*, tanto naturale, che artificiale. Padova 1592. 4.

-- Plutosofia, nella quale si spiega l' arte della *Memoria*, con altre cose notabili, pertinenti tanto alla *Memoria* naturale, quanto all' artificiale. Vicenza per gli Heredi di Perin 1601. 4.

G. P. V. H. Libellus de *Memoria*, s. Scientia recordandi. Lond. 1584. 4.

Goursin Dom.Considerations sur l'action de l'Orateur, et recherches sur la *Memoire*. Paris 1775. 12.

Grataroli Guil. de *Memoria* reparanda, augenda, servandaque Opusculum. Tiguri per Andr. Gesner 1553. 8. Argent. 1622. 8.

-- Eadem Opuscula correcta. Basil. ap. Nic. Episcopium 1554. 8. Frf. 1591. 1596. 1603. 4.

Guttierez Io. *de Godoy* ad Librum *Aristotelis* de *Memoria*, et reminiscentia Commentarius. Piennii 1629. 12.

Herd Io. Ars *Memoriae*. Frf. 1614. 8.

Kircheri Athan. Ars magna sciendi in XII. Libros digesta. Amst. Io.Iansonius a Waersberg 1669. f.

Locatelli Lud. Florido Microcosmico, ovvero Discorsi capricciosi sopra la nobiltà dell' Vomo, e della Fortuna, ed un Secreto maraviglioso per la *Memoria*. 1654.

Lubbern Henr. Aph. Artificium *Memoriae*. Hanov. 1713. 4.

Le Magazin des Sciences, ou vray Art de *Memoire*, traduit, et augmentè, tant de l'Alphabet de *Trithemius*, que de plusieurs autres belles recherches, inventions, et figures sur ce subject. Paris Adrien le Cuirot 1623. 12.

Marasiori Hier. Ars *Memoriae*, seu potius reminiscentiae nova, eaque maxime perspicua methodo per

loca, et imagines, ac per notas, et figuras in manibus positas tradita, et explicata. Opus delectabile, omnibusque litterarum studiosis, et praecipue Oratoribus, concionatoribus etc. apprime utile. Argent. Ant. Bertramus 1603. 4. Frf. 1603. Ioh. Bratheringius 1628. 12. Venet. 1605, et inter Varior. Tract. de Arte Mem. 273.

Matthaeoli Perusini Artis *Memorativae*, sive de praeceptis artificialibus, in Regulis Medic. ad augendam *Memoriam* Tractatus. Argent. 1498. 4.

Discours notables pour conserver, et augmenter la *Memoire*, avec la Physionomie par *Guill. Gratarol*, traslatez du Latin en françois. Lyon Benoist Rigaud 1586. 16.

De *Memoria* reparanda, augenda, servandaque Liber unus; de Locali, vel Artificiali Liber alter. Romae 1558.

Mentzingeri Io. Praecepta de Naturali *Memoria* confirmanda. Argent. 1568. 8.

Meyssonerii Lazeri Pentagonum philosophico-medicum, sive ars nova reminiscentiae. Lugd. 1639. 4.

Murner Thom. Logica *Memorativa*, Chartiludium Logicae, sive totius Dialecticae *Memoria*. Argent. Ioh. Gruninger 1509. 4.

Minck Stan. Clavis, et accurata Artis Reminiscentiae methodus. Giessae 1651. 4.

Naulii Adam. Inaestimabilis Artis *Memoriae* Thesaurus. Paris. Ioh. de Freval 1618. 12.

Nigroni Iulii de *Memoria* Oratio, in ejusd. Orat. Mediol. 1625. 12. Par. II. p. 1602.

Pacii Iulii Artis Lullianae emendatae Libri IV. Valentiae Petr. Pinellus 1618. 4.

Paepp Io. Introductio facilis in praxin artificiosae *Memoriae*. Lugd. ap. Barth. Vincentium 1618. 12.

— Artificiosae *Memoriae* fundamenta ex *Aristotele*, *Cicerone*, *Thoma Aquinate*, aliisque praestantissimis Doctoribus petita, figuris, interrogationibus, ac responsionibus clarius, quam unquam antehac demonstrata. Lugd. Barth. Vincentius 1619. 12.

Petrafictа(de) Sebast. Tractatus de sensuum externorum usu, et affectionibus, deque *Memoriae* cum rationis laesione, medelaque. Ven. 1594. 4.

Petri Io. Iac. Resp. *Muravio*, Ars *Memoriae* Topica. Lips. 1617. 4.

Petri (de Thomasiis) Ravennatis Foenix, seu artificiosa *Memoria*. Ven. per Bernardinum de Choris de Cremona 1491. 4. Vicent. 1600. 4.

— Phoenix, sive ad artificialem *Memoriam* comparandam brevis quidem, ac facilis, sed re ipsa, et usu comprobata introductio e vetustissimo exemplari transcripta, auct. *P. Ravennate*. Colon. ap. Conr. Bourgenium 1608. 8.

Pielz Io. Georg. de *Memoria* memorabili. Lips. 1699. 4.

Publicii Iac. Florentini Ars *Memoriae*. Venet. Erhardus Ratdolt 1482. 1485. V. Bibl. S. Mich. prope Murianum in Append. 393.

Ragonae Jac. et Lucae *Bragae* Liber de Arte *Memoriae*. 1434. 4. Mss. nella Bibl. *Saibante* in Verona Car. 207. di quel Catalogo.

Ravellin Franc. Ars *Memoriae* exemplis aucta. Frf. 1615. 8. Heidelb. 1917. 8. et int. Tract. de Arte *Memoriae* p. I.

Romberch Io. de Kirspe Congestorium artificiosae *Memoriae*, omnium de *Memoria* praeceptiones aggregatim complectens. Ven. Melch. Sessa 1533.

Rosenberg Io. de *Memoriae* Thesauro. Budissae 1702. 8.

Rossellii Cosmae Florent. Ord. Praed. Thesaurus artificiosae *Memoriae*. Ven. apud Ant. Paduanum 1579. 8.

Ryff Gualt. Herm. de *Memoria* artificiali, quam *Memorativam* vocant, Opusculum. Item Libellus de naturali *Memorativa*, quomodo Medicinae beneficio excitanda, et confirmanda. Argent. 1541. 4.

Sanchez Hier. generalis, et admirabilis methodus ad omnes scientias facilius, et citius addiscendas, in qua eximii, et plissimi Doctoris *Raymundi Lullii* Ars brevis explicatur. Tyrasonae Car. a Lavayien 1613. 4.

Saunderi Rich. Ars *Memoriae*. Ext. cum ejusdem Physonomia. Lond. 1674. f.

Scayni Ant. Paraphrasis cum annot. in Aristot. de Anima, Memoria etc. Venet. Ibolf.

Schappii Iusti B. Mnemonica Ciceroniana. 1660. 12.

Schenkelii Lamb. de *Memoria* Libri II, in quorum 1. ex autoribus fide dignis tractatur, quam illa in quibusdam fuerit admirabilis. In 2. est Ars *Memoriae* ex ipso D. *Thoma* Aquinate, *Aristotele*, *M. T. Cicerone*, *F. Quintiliano*, et aliis hujusmodi fontibus collecta,

et latiore explicatione illustrata . Duaci ex Offic. Viduae Iac. Boscardi 1503. 4.

-- Memoria Artificialis . Lugd. 1617. 12. cum *Arn. Backusii Clavicula* illam legendi . Colon. 1645. 12. Gazophylacium Artis *Memoriae* (quod alii Mart. Sommerio tribuunt) Argent. 1609 8.

Schenckelius detectus, seu *Memoriae* artificialis , nunc primum luce donata . Lugd. Bart. Vincentius 1617. 12. Colon 1639. 1643. 12.

Sibuti Georg. Ars *Memorativa* , Concionantibus , et Iurisperitis multum utilis , et fructuosa . Coloniae in Penatibus Quentel 1505. 8.

Sinibaldi Io. Ben. Geneanthropeja, seu de Hominis generatione, et Variorum Dissertationes medicae , ubi de *Memoriae* laesione ex nimio Veneris usu . Frf. 1664. 8.

Spachius Isr. de *Memoria* . Argent. 4.

Spangenbergii Io. Libellus de comparanda artificiosa *Memoria* . 1539. Accessit *Steph. Praetorii* Ordini Studiorum . Witteb. 1579. 1597. 8. p. 113. , et inter Tractatus Variorum de Arte *Memoriae* 339.

Strychius Io. Sam. de *Memoria* . Halae Magd. 1666. 7.

Themistii Libri Paraphraseos in Aristot. de *Memoria* , et Reminiscentia , interprete H. *Barbaro* . Basil. 1530. 8.

Truelli Petri Noutechnia , s. de mentis in ediscendo artificio Liber. Lugd. 1580. 8.

Variorum de Arte *Memoriae* Tractatus sex . Frf. et Lipsiae Ioh. Henr. Ellingerus 1638. 8.

Villanova (de) Arn. Liber de bonitate *Memoriae*. in T. I. Opp. Basileae 1585. f.

Voet Iob. Mnemosynologia , sive de *Memoria* Libellus theorico-practicus . Ienae 1676. 12.

Weberi Io. Adami Ars discutiendi de qualibet materia ad centum fontes reducta , et multis exemplis illustrata . Norimb. Endterus 1613. 8.

Willisii Io. *Mnemonica* , seu Ars reminiscendi . Lond. 1618. 8.

Ma chi non ha avuta la sorte di esser dotato di *memoria* dalla *Natura* , mal può il più delle volte aver ricorso a questi *artifizj* , i quali , o per la poca loro utilità , o per la difficoltà della loro esecuzione , si veggono al presente quasi affatto trascurati , e dismessi.

Per altro il miglior metodo di qualunque altro per giugnere a questo scopo, sembra, che sia quello di stendere opportune *Annotazioni* sopra tutte le *Opere*, che si vanno leggendo, da potersene poi prevalere in ogni occorrenza. Poichè consultando le distese *memorie*, possono venir tosto alle mani le sospirate *notizie* di quei fatti interessanti, di quelle dottrine, di que' punti di erudizione, che diversamente o non saprebbero rinvenirsi, o difficilmente potrebbono ripescarsi. I due *Plinj*, Zio, e Nipote, i quali sono stati divoratori de' Libri, stante l'assidua, e non interrotta *Lezione*, hanno in tal guisa sostenuta la loro immensa *erudizione*. Di sè medesimo attesta il *Nipote*, che in ogni esercizio, e per sino nel cacciare, e nell' aspettare al varco le *Fiere*, egli solea avere alcun *Libro* in mano, e lo *Stile* al fianco, per farvi annotazioni. *Venor aliquando; sed non sine pugillaribus, ut, quamvis nihil coeperim, nonnihil referam*. L. 9. ep. 36. L'utilità di questo metodo fu ben riconosciuto dal grande *S. Agostino*, il quale (de anima et ejus origine L. IV. §. 10. T. X. Opp.) confessò di sè medesimo con la sua consueta ingenuità. *Saepe nos praesumimus aliquid* memoria *retenturos, et quum id putamus, non scribimus; nec nobis postea, quum volumus, venit in mentem, nosque poenitet credidisse retenturum, vel Litteris non illigasse, ne fugeret, et subito rursus, quum id non quaeramus, occurrit*. Abbiamo di fatti la costante pratica de' *Letterati* più celebri di ogni età, i quali coll'idea di preparar *materiali* ad alcune *Opere*, che fossero per *produrre*, o per avere in pronto le *materie* più interessanti di *contese Letterarie*, *di fatti istorici*, di *punti dottrinali*, che potessero un giorno venir loro a taglio, formarono i loro *Memoriali*, o vogliam dire *Zibaldoni*, in latino detti *Adversaria*, ne' quali le registravano, secondo le varie *Lettere* dell' *Alfabeto*, per avere maggior facilità di rintracciarle, scrivendole per lo più da una parte sola; affinchè volendo, potessero tagliare le stesse carte, e disporle con ordine, senza perdere ciò, che fosse stato scritto anche dall' altra parte, o far la doppia fatica di ricopiarlo, qualora occorresse.

Il famoso Abate Olivetano *D. Secondo Lancellotti* di Perugia, il quale è stato un vero prodigio di erudizione, ne ha provata la *necessità*, e ne ha raccolti copiosi frutti, come si rileva dalle mirabili, e sommamente erudite sue Opere. Nella Parte seconda del suo *Hoggidì Disinganno* V. pag. 94. egli dice. *Deve farsi conserva delle cose lette, e nella memoria, e nella carta, ad imitazione di Plinio il vecchio*, qui nihil legit, quod non excerperat. *Il che se abbiamo fatto noi, Dio, e il Mondo sa in parte, che potiamo mostrare più di trenta gran Volumi di simiglianti raccolte, con incredibile stupore, di chi le vede, ventidue de' quali sono rinchiusi nell'* Acus Nautica, *già compiuta, e che, se non fossero stati gli ostacoli atrocissimi, sarebbe sotto il Torchio*. Il celebre *Muratori* nelle *Riflessioni sopra il buon Gusto* P. I. C. 8, dopo aver parlato dell' *Arte del trascegliere, e del notare*, detta *Ars excerpendi*, soggiugne. *Non può dirsi, quanto giovi a certi Letterati il conoscere ciò, che secondo l' Istituto particolare di ognuno si dee della varia Lettura, e de' varj nostri pensieri mettere a parte, e notare ne' Zibaldoni, e con qual' ordine, e con qual divisione, in guisa tale, che possano di leggieri venirci sotto gli occhi le notizie, che ricerchiamo*. Lo stesso punto ei tocca nella P. II. C. VII. verso il fine. Nè egli stesso avrebbe certamente potuto in altra maniera eseguire tante Opere di erudizione, date alla luce, e singolarmente l'ampia, e farraginosa de' suoi *Annali d' Italia*. Convien dunque imitare il P. *Antonio Caraccioli*, il quale, come narra il P. *Vezzosi* nel T. I. degli *Scrittori Teatini* 184., *alla debolezza della* memoria *suppliva colla carta, e colla penna, notandosi, quanto leggendo incontrava, o da altri sentiva, che a' suoi studj s'affacesse*.

Sentasi il metodo, che teneva il mio dottissimo amico P. *Ireneo Affò*, così da lui manifestato in una sua Lettera confidenziale al Ch. Sig. Conte *Giulio Bernardino Tomitano*. *Metto in ordine tutti gli spogli, e le Schede preparate, o nell' esaminare, Scritture, o nello svolgere Libri. Vedutane la traccia, a se, penna. Scrivo un pò largo, e lascio margine. Rileggo tratto tratto il già scritto, pa-*

vendomi, che giovi a prender lena per proseguire. Ritocco fra linea, e linea, e aggiungo ne' margini. Torno a rileggere; e se occorre o di aggiugnere, o di rattoppare, incollo sullo scritto medesimo i miei pentimenti, e mando tal quale il mio originalissimo Originale alle Revisioni. V. l' Elogio del P. *Ireneo Affò* composto dall'eruditissimo P. *Pompilio Pozzetti*. 2. ediz. arricchita dall' Avv. *Luigi Brameri*. Parma. Gozzi 1802. p. 103.

Alcuni hanno adottato il *nuovo metodo* da me di sopra indicato p. 112., *dal Sig. Looke per trascrivere ordinariamente in un Libro bianco di grossezza ad arbitrio, e della grandezza di questi Fogli le notizie, gravi, dotte, erudite che si apprendono nella lettura de' Libri di qualsivoglia Autore. Pesaro Gavelli* 1771. *fol.* Essendomene stata gentilmente imprestata una Copia della raccolta delle scelte *Miscellanee* del mio eruditissimo Amico Sig. *Filippo Aurelio Visconti*, della di cui doviziosa *Biblioteca* è stato da me formato un voluminoso *Catalogo* in fol., e non essendo facile a rinvenirlo, voglio quì trascriverlo per commodo, di chi volesse approfittarsene.

La Tavola esibisce un intero Alfabeto di 24. maggiori caratteri, che si combinano in ogni maniera colle cinque vocali di caratteri minori; e formano quindi 120. classi per infiniti Vocaboli, i quali come debbono necessariamente incominciar tutti per una delle 120. combinazioni, nel modo, che si dirà appresso, così tutti si riducono alle classi predette.

Le pagine tutte del Libro, in cui si vorranno trascrivere le cose notabili, avranno il loro numero in fronte, alla maniera de' Libri stampati.

Volendosi dunque intraprendere l' uso di un tal metodo utilissimo, bisogna prima di tutto ridur la cosa, che vuol notarsi, a quel termine, o sia vocabolo, che si giudicherà il più obvio a chiunque voglia poi richiamarla, per valersene alla opportunità: quando meglio non piacesse di notare o il nome dell'Autore, o il titolo dell' Opera.

Così ridotta la cosa, si consideri in quel vocabolo la lettera iniziale, e la prima vocale, che sono le due caratteristiche, che regolano tutto l' uso della Tavola. E trovando e. g., che la iniziale si è la *R*,

e la prima vocale la *i*, come in questa parola *Ritratto*, si cominci a trascrivere il passo dell' Autore sul proprio libro per lo stesso Vocabolo *Ritratto*; avvertendo di scriverlo alquanto in fuori nel margine, perchè salti facilmente nell' occhio, quando poscia si cerchi nel Libro. Di più si consideri il numero della pagina, in cui si scrive, e portisi questo stesso numero nella Tavola sotto la combinazione della *R* con la *i*, scrivendolo immediatamente dopo la *i*. Avvertasi, che se tra la iniziale, e la prima vocale vi fossero una, o più consonanti, queste non si considerino, come se non ci fossero. Così si scriveranno sotto le stesse caratteristiche le parole *Benevolenza*, e *Brevità*, *Sermone*, e *Strepito*.

Quando nel Libro una parola delle tali caratteristiche ha preso possesso della pagina a sinistra, s' intende, che il suo possesso si stenda pur anche alla pagina destra, che le sta in faccia. Così ogni apertura del libro nelle due pagine presenterà una delle 120. classi, che rispondono alle 120. combinazioni della Tavola. E non è altrimenti necessario, che queste classi siano nel Libro disposte per ordine alfabetico, come parrebbe, ch' esigesse la Tavola; ma potranno le cose, che s' incontrano nella lettura degli Autori scriversi con quell' ordine, con cui si presentano, purchè non si facciano mai entrare nelle due pagine, già occupate da parole delle tali caratteristiche, vocaboli di caratteristiche diverse.

Ma come accadrà ben tosto, che per le molte cose notate sotto le tali caratteristiche, le due pagine restino piene da capo a fondo, e non vi sia più luogo da scrivere in esse; cercasi, come occuparne altre due, e poi altre due, ec. secondo il bisogno, senza disordine, e confusione? E si risponde: che compiute già le due pagine, che noi chiameremo di primo possesso, si volterà carta, e, o si troverà, che le due immediatamente seguenti non sono per anche occupate da parole d'altra classe, e si seguiterà a scrivere in queste sotto le stesse caratteristiche, porttandosi il nuovo numero delle due nuove pagine a suo luogo nella Tavola, dopo l' altro numero già notato: o si troveranno già occupate da Vocaboli d' altra classe, e si passerà innanzi, volgen-

do carta, finchè si giunga alle due prime pagine, che sono in libertà; e di queste si darà nuovamente possesso a quelle parole, che tuttavia rimanevano a scriversi sotto le tali caratteristiche. Ma si avverta nell' uno, e nell' altro caso di notar sempre a piedi della pagina già piena il numero di quella, che va ad occuparsi con un *V*. (*Verte*), e sul principio di questa si riporti il numero di quella, che si lasciò con un *R* (*Retro*). Così le materie, o le parole di una classe, che restavano interrotte, si risongiungon di nuovo; e facilmente poscia si uniscono ad un bisogno colla scorta de' numeri, che s'incatenano, e si chiamano l' un dopo l' altro. E quì pure non si trascuri di portare il nuovo numero sulla Tavola, per avere un pronto indizio ad una occhiata sola di essa, ogni qualvolta occorra d'inserire nel Libro una nuova notizia.

Avvertasi, che la *Q*, come non va mai disgiunta dalla Vocale *u*, così vuolsi prendere sempre unita con lei per la sola iniziale: onde la parola *Quadro* si scriverà sotto le caratteristiche, *Q a*, non mai sotto la *Q u*.

Se a qualcheduno paresse, che le 120. classi non bastassero a contenere molte cose senza confusione, potrà crescerle anche a 600., moltiplicando le classi, e le caratteristiche. Per altro il Sig. Looke assicura, che in tutte le sue copiose raccolte continuate per 20. anni, non ha mai trovato difetto nel metodo soprannotato. *Vid. Chambers Diction. verbo* Ricordi.

Altri ancora han costumato di notare ogni sera compendiosamente le cose principali da loro fatte, sentite, o accadute in tutta la giornata. E' incredibile il vantaggio, che può ricavarsi da questo picciolo incommodo. Poichè viene così a formarsi a poco a poco la nostra *Vita*, e un *Diario* di tutto ciò, che accade di più interessante a' nostri giorni. Se Dio ci fa la grazia di prolungarli, qual compiacenza di riandare nella nostra *Vecchiaja* le *memorie* della nostra *Gioventù*, di cui, senza quest' ajuto, appena ci rimarrebbe una languida, e confusa idea! Quante notizie resterebbero a' nostri posteri, che senza questo metodo andrebbero a smarrirsi! Non rincresca,

che qui riporti la breve *Prefazione*, premessa da *Giacinto Gigli* all' interessantissimo suo Diario. *Sì come suole ad un vecchio molte volte esser caro, rammentarsi di varie cose, che sono occorse nel tempo del viver suo: et gode così lui in raccontarlo, come ancora i più Giovani curiosi di sapere il passato, l'ascoltano volontieri; così, credo io, che a me porgerà gusto il rilegger tal hora questa breve raccolta di diverse cose, che alla giornata sono accadute. Poichè quì non per difetto di memoria vacillerò parlando, come chi doppo tanti anni racconta una cosa, et pur tra se stà in dubbio alquanto, e del come, e del quando, che ella per appuntino si accadesse. Ma quì sempre io me le troverò scritte in quella vera guisa appunto, et con quella fede, come che elle gli si occorsero in ciascun tempo.* Beati que' Giovani, che sapranno imitare sì bell' esempio!

Terminerò adunque la *prima Parte* di questo mio *Opuscolo*, raccomandando con la maggior premura ai *Giovani* studiosi, di premunirsi di questo necessarissimo sussidio di *erudizione*, ed indicando loro gli *Autori*, che hanno specialmente trattato del modo di formare questi *Promptuarj*, e *Repertorj*, che possano nelle occasioni servir loro di ajuto, e di risvegliamento.

Pauli Scalichii de Lika Revolutio *Alphabetaria*, seu perfectissima ad omne genus Scientiarum methodus, in ejusd. Encyclopedia. Bas. 1559. 4. p. 422.

Hieremiae Drexelii Aurifodina Artium, et Scientiarum omnium excerpendi solertia omnibus Litterarum amantibus monstrata, cui annexa est *Mart. Kergeri* methodus excerpendi, *Drexeliana* succinctior. Frf. ap. Geor. Mullerum 1670. 16. et Naumb. ap. Crist. Kolb 1765. 16.

Ioh. Cph. Storchau. Excerpendi methodus cum manuductione ad puriorem stilum, et epimetro de imitatione. Hildesiae exc. Ioh. Lud. Ebel. 1671 12.

Andr. Stubelii Dissertatio de Excerptis adornandis. Lips. 1684. 4.

Iean Locke Lettre contenant une methode nouvelle de dresser des Recueuils. dans la Bibliotheqne Vniverselle de l'an. 1686. T. II. p. 316. - 340., et dans les Oeuvres de *Locke* T. II. p. 118. Amst. 1732. 8. ed in Pesaro in Casa Gavelli 1771. fol.

Vinc. Placcii de Arte excerpendi Liber singularis, quo genera, et praecepta excerpendi, ab aliis huc usque tradita omnia, novis accessionibus aucta exhibentur; speciatim Scrinii Litterati inventum peculiare, ex manuscripto Anonymi emendatum exhibetur, una cum Historia excerptorum. Holmiae, et Hamb. ap. Godofr. Liebezeit 1689. 8.

Erm. Vhsei Dissertatio exhibens Sciagraphiam de modo excerpendi. Lips. 1699. 8.

Thom. Crenii de Eruditione comparanda in Humanioribus, via, studio politico, cognitione auctorum ecclesiasticorum, historicorum, politicorum, ac militarium, item de Peregrinatione Tractatus. Lugd. Bat. Henr. Teering. 1699. 4.

Ioh. Bened. Metzleri Tractatus philologicus Theologiae maximam partem adscribendus, Artificium excerpendi genuinum dictus. Lips. ap. Theoph. Georgi 1709. 4.

Th. Erhard Ars *Memoriae*, sive clara, et perspicua methodus excerpendi nucleum rerum, ex omnium scientiarum monumentis. Aug. Vindob. Io. Strotter 1715.

Dan. Geor. Morhofii de legendis, imitandis, et excerpendis Auctoribus Libellus posthumus, quem in supplementum Polyhistoris Morhofiani, ex accurato quodam manuscripto heri nunc primum tradit *Io. Petrus Kohlius*. Hamb. ap. Ghr. Wilh. Brandt 1731. 8.

Charles Irenée de Castel de *Saint Pierre* Lettre sur la Methode des Extraits, dans ses Ouvrages de Politique. T. XIV. p. 12. Rotterdam 1740. 12.

Oltre di essi, è da vedersi sopra l'utilità de' *Zibaldoni* nel T. XVI. della *Nuova Raccolta d' Opuscoli*, la Lettera Latina del celebre *Sisto Medici* Domenicano *ad P. Ioannem Ambrosium Barbararium Dominicanum Inquisitorem Mediolanensem*, premessa alla Sezione V. del Vol. II. de' suoi *Stromati* p. 294.

Ora passiamo all' *Appendice* promessa alla pag. 44. della Biblioteca degli Scacchi.

BIBLIOTECA
DEGLI SCRITTORI
DEL GIVOCO
DEGLI SCACCHI

Aben-Ezrae Carmina Rhytmica de ludo *Schamat*, seu *Shahiludio*, hebr. et lat. V. *Th. Hyde*; ed a parte con altri Scritti Ebraici nel 1702. 8. Il *Relando* ha pubblicata la vita del R. *Aben-Ezra*, *in Analectis Rabinicis*.

Actius Th. Forosempron. de Ludo *Scaccborum* in Legali methodo, ubi varlae quaestiones Legales tractantur, causa dicti Ludi. Pisauri apud Hier. Concordiam 1583. 4, et in T. VII. Tract. univ. Juris 168. *Al fine manifesta di averlo composto per ricreazione, nello spazio di quattro mesi.*

Al-Damiri Liber Arabicus de *Shahiludio*. V. *Hyde* L. I. 182.

Alunno Franc. Fabrica del Mondo. Ven. 1584. f. Ivi p. 697. alla parola *Gioco* tratta, *Qui Ludus Zara*, Scacchi, *Tavoliere*, *Cavaliere*, *Rocco*? etc.

Al-Suli de Shahiludio Lib. Arab. V. *Hyde* L. I. 182.

L'Armata di *Mamoun* avendo assediato *Bagdat*, e preso un posto considerabile, vi si trovò *Amin* Ben-Haroun, VI. Califo della Casa degli *Abbassidi*. Gli si fece premura di prender l'armi per animare il coraggio degli Assediati. Ma egli giuocando agli *Scacchi* disse, *lasciatemi stare, perciocchè sono sul punto di fare un bel colpo, e di dare Scacco matto*.

Arabschae (Achemed Ben Mohamed) Vita, et Historia *Tamerlanis*, ubi *Timuris*, s. Tamerlanis *Scachariorum*, adposito etiam Schemate, descriptio. Vnde eam Hist. *Scahiludii* inseruit *Hyde* p. 62. De *Arabscha* V. *Herbelot* Bibl. Orient. 122.

Averanii Ios. Diss. de Calculorum, seu Latrunculorum ludo. T. VII. Misc. Var. Operette p. 461.

Aylardus Simon. de Ludo *Scachorum* Ms. ante an. 1456. V. *Hyde* L. 2. p. 183. Questo Poeta Inglese fiorì sotto il Re *Enrico* VI. *Gio. Pitseo* (Hist. Relat. de

Reb. Angl. Append. Cent. IV. 34.) ne riporta questi Versi.

Ludus Scaccorum *datur hic correctio morum*,
Non tantum morum, regimen sed et officiorum.
Miles Regalis, et corrigitur popularis,
Si Ludi lusum, morum vertamus in usum.

Barbier Io. de Ludo *Scacchorum*, Anglice. V. *Hyde* L. I. 184.

Bayle Pierre Dictionnaire Historique, et Critique T. I. 588. Art. *Boi*, e nel T. II. 1260. Art. *Gioacchino Greco*, ove parla de' due insigni *Giuocatori*, *Boi* di *Siracusa*, e *Gioac. Greco*, soprannomato il *Calabrese*.

Besoldus Crph. in Thesauro Pract. voce *Bretspiel* p. 128. voce *Spielen* p. 895. voce *Schachspiel* p. 861. edit. Norimb. 1679. fol.

Boccaccio Gio. L. VI. del *Filocopo*. Ven. ap. Bart. Cesano 1551. p. 261., ove descrisse con la maggior eleganza diversi Caratteri di due *Giuocatori* di *Scacchi*; uno vizioso, l'altro virtuoso. V. le diverse edizioni del *Filocopo*, o *Filocolo* presso il *Mazzucchelli* T. II. P. III. 1354. e l'eruditissimo Sig. Conte *Gio. Batt. Baldelli*, nella Vita di *Gio. Boccaccio*. Fir. Carli 1806. 8. p. XLIV. 29. 355.

R. Bonsenior (Aben-lachiae) Oratio Profana de *Shabiludio*, Hebr. et Lat. V. *Hyde* in fine Par. I.

Brunetti Francesco Saverio Giuochi delle Minchiate, Ombre, *Scacchi*, ed altri d' ingegno. Roma Bernabò 1747. 8.

Brunna (de) *Laur. Phil. Jac.* Historia Saturica a Mundi creatione usque ad Henricum VII. Romanor. Augustum. Mss. in pergamena eseguito nel 1409. per ordine di *Wenceslao* Canonico di *Praga*, ed *Olmutz*, al fine del quale si trova *Tractatus de Ludis Scaccorum*, il quale comincia. *Scaccorum Ludum ab Vlixe inventum, ne marcido torperet ocio, obsidentibus Trojam Graecis, nonnulli autumant*. C. I. *de inventione Ludi* Scacorum. II. *Qualiter* Schacherium *figurat Babylonem*. III. *Qualiter* Scacherium *significat duo Regna inter se contraria*. IV. *Qualiter situs* Scachorum *in Regno statum Civium praefigurat*. V. *Qualiter* Scachornm *situs modum castrametandi significat*. VI. *Qualiter motus* Scachorum *significant civium recta, et laudabilia Opera sequentia*. VII.

Qualiter motus Schacorum *congressum significat exercituum*. Nel fine si legge. *Explicit de Ludo Scacborum*. V. *Goetzii* Memorabil. Bibl. Reg. Dresd. T. I. 311.

D. *S. Budden* de Ludo *Schacorum*, Angl. V. *Hyde* L. I. 184.

Burchelati Bart. Duello delli *Scacchi*, tratto da un' Ode del *Tuccio*. Sta in fine della *Battaglia degli Scacchi* di M. *Vida*, ridotta in ottava Rima da *Girol. Zanucchi* da *Conlgliano*. Trevigi Ang. Mazzolini 1589. 4.

Fra i *Codici* della Biblioteca di S. *Michele di Murano* pag. 219. se ne annovera uno, che contiene i *Discorsi sopra la Monarchia di Spagna di Tommaso Campanella*, Domenicano da Stilo in Calabria, ch'egli compose in Napoli nelle *Carceri*, ove fu rinchiuso per 27. anni, fino ai 1628. Ivi si riferisce, che fra le *note marginali*, alla p. 29. si legge, *costui pensa poter dominare, e far fare a suo modo i Potentati, come gli* Scacchi. *In fatti pare volesse impastare il Mondo a suo modo*. V. gli Scrittori della sua Vita nelle mie *Campane*, *Campanili*, e *Orologi* p. 26.

Cangii (du) Glossarium mediae, et infimae Latinitatis, voce *Scaci*, *Ludi de Rege*, *et Regina*, *Iocus partitus*, et in notis ad *Ioinvillum* 59. et ad *Alexiaden* Annae Comnaenae 385. et in Gloss. mediae, et infimae Graecitatis.

Canton Guid. de Ludo *Scacborum* Angl. V. *Hyde* L. I. 184. *Maittaire* T. I. Annal. Typ. 128. *Io. Prigeus* de illustr. Anglor. Scriptor. 670. *Fabricii* Bibl. Lat. med. et inf. aetatis T. I. 1015.

Carrera Pietro del Giuoco degli *Scacchi*, diviso in otto Libri, ne' quali si insegnano i precetti, le uscite, ed i tratti positivi del *giuoco*, e si discorre della vera origine di esso, con due Discorsi di *Gio. Batt. Cherubino*, *e Mario Tortelli*. Militelli Gio. Rossi 1617. 4. Egli sotto il nome di *Valentino Vespai* pubblicò la *Risposta in difesa di Pietro Carrera* contro l' Apologia di *Alessandro Salvio*. Catania. Gio. Rossi 1635. 4. V. la Vita di *P. Carrera* T. II. Bibl. Sicul. *Ant. Mongitoris* 133, ove dice, che non avea l' uguale in questo *Giuoco*, e che ne inventò un altro.

Ceron Alph. del Iuego del *Axedrez*, seu de *Latrunculo*

rum Ludo. V. *Nic. Antonii* Bibl. Hisp. T. I. 13.

Cessolis Iac. de Tessalonica Solatium Ludi *Scacchorum*, scilicet Libellus de moribus hominum, et officiis Nobilium. Vltraj. typ. Nic. Ketelaer, et Ger. de Leemps, circa 1473. fol. Mediol. 1479. f. L'A. dice nel Proemio di *averlo predicato in voce al Popolo*, e che la materia era piaciuta *a molti Nobili*; e però ebbe motivo di scriverlo verso la fine del Sec. XIII. ad onore della *degnità loro*. V. *Zeno* El. Ital. T. II. 188. Fu tradotto in Francese, in Tedesco, e in Italiano.

— Libro di Giuoco di *Scacchi*, intitolato de' costumi degl' huomini, et degli offitii de' nobili. Volgarizzamento di F. *Iacopone* da *Cessole* dell'Ordine de' Predicatori. Firenze per Ant. Miscomini 1493. a di primo di Marzo. 4. ed in Ven. Alessandro Bindoni, e Maffeo Pasini 1534. 8. Se ne conserva un Cod. Ms. nella Bibl. di Dresda, con questo titolo. *Solatium Ludi* Scacchorum, *scilicet regiminis, ac morum hominum, et officium Virorum Nobilium, quorum formas si quis menti impresserit, bellum ipsum, et Ludi virtutem corde faciliter, vel feliciter poterit obtinere*. Nel fine leggonsi questi versi giocosi.

Finito Libro, sit laus, et gloria Christo!
Detur pro pena Scriptori pulcra Puella.
Penna, precor, cessa quoniam manus est mihi fessa,
Explicet hic totum, pro pena da mihi potum.

Di altri Cod. Mss. Latini, Italiani, e Francesi. V. *Montfauconii* Bibl. *Echard* Script. Ord. Praed. T. I. 625.

Clerici Dav. Oratio de *Latrunculorum* Ludo, in ejusd. Orat. Amst. 1687. 8. p. 86. Ivi ne ripete l' origine da' *Persiani*.

Clodii Henr. Io. Primae Lineae Bibliothecae Lusoriae. Lips. Ioh. Christ. Langenbernius 1761. *Scacchorum* Ludus 162.

Cobarrubia (de) *Pietro* Giuoco degli *Scacchi*, e della *Palla*. Ven. 1562. 4.

Cochanovius Io. de Ludo *Scacchico*, Carmine Polono, p. 18. Carminum *Ian. Kochanows-Kiego*. Cracov. 1639. 4. Ne ha scritto la vita *Simone Staravolssck* Scriptor. Polon. Elog. p. 72. Ven. 1627. 4.

Courcelles Iacq. Livre du Ieu des *Echets* traduit du La-

tin en François par *Jean Ferron*. Alcuni lo credono confuso con *Giac. de Cessollis*.

Auctor Libri *Cozari*, vulgo *Cosri*, edit. *Buxtorfii* 379, ove si sostiene, che la vincita in questo *giuoco* non dipende dalla *fortuna*, e dal *caso*, ma solo dalla *perizia*, e *bravura* de' *Giuocatori*, i quali non perdono, che per loro *incapacità*, o *inavvertenza*. V. *Hyde* T. I. Proleg.

Damiani Petri L. I. Epist. X. ad *Alexandrum II*. Rom. Pont. p. 45. edit. Paris. 1610. 4, ove palesa una singolar penitenza da lui ingiunta ad un *Vescovo Fiorentino*, che avea giuocato a *Scacchi*. V. Vita *Ioh. Damiani* in *Surii* Vitis SS. 22. Febr. p. 174. et praefixa *Damiani* Epistolis. Paris. 1610. 4. Vita cum Comm. praevio *God. Henschenii*. T. III. Febr. *Bolland*. 406, et in Actis SS. Ord. S. *Benedicti* Saec. VI. P. II. 245. *Casim. Oudini* Diss. de Scriptis *P. Damiani*, in Comm. de Script. Eccl. Lips. 1722. 686. *Jac. Laderchii* Vita S. *Petri Damiani* Card. Romae 1702. T. III. 4. *Guid. Grandi* Sejani, et Ruffini Dial. de Laderchiana Hist. S. P. Damiani. Paris. 1706. 4. Annal. Camald. T. I. c. II. *Ginanni* Scritt. Ravenn. T. II. *Tiraboschi* III. 324.

Damiano Portughese Livro da imparare giuocare a *Scacchi*, e de bellissimi partiti, revisto, e ricorretto, con summa diligenza, emendato da molti famosissimi Giuocatori, in Lingua Spagnuola, ed Italiana nuovamente stampato. Romae per Stephanum Guillireti, et Herculem Nani 1512. 4. V. Bibl. *Schoenb*. T. II. 192. *Bibl. Lusitana* par *Diego Barbosa Machado*. Lisboa 1741. f. p. 610.

Deliciae Regnum, s. de *Scabiludio* Hist. prosaica, Hebr. per Anonimum, cum vers. Lat. *Th. Hyde*, in fine Par. I.

Dornavii Gasp. Amphiteatrum Sapientiae Socraticae joco-seriae. Hanoviae 1619. T. I. p. 644.

Ducchi Greg. la *Scaccheide*, ovvero il Giuoco degli *Scacchi* ridotto in Poema Eroico, sotto prosopopea di due potenti Re, e dell' eserciti loro, compresa in VI. Canti, e dedicato alla Sig. *Isab. Pallavicina Lupi*, Marchesa di Soragna. Vicenza Perin Librajo, e Giorgio Greco 1586. 1607. 4. V. *Cozzandi* Libraria Bresciana P. I. 144. Bresc. 1694. 8. et *Arisii* Cremona Liter. T. II. p. 111. Parmae 1705.

fol. Ha preso equivoco il *Senfftleb* de Alea veterum C. 14, ove lo chiama *Giorgio Duaco*, in *Gronovii Thes. Ant. Graec.* T. VII.

Le Ieu des *Eschez* moralisé. On lit a la fin. *Cy finit le Livre des* Eschez, *et l'ordre de Chavalerie translatè de Latin en Françoys imprimé nouvellement à Paris, et fut achevé le Vendredy VI. jour de Septembre l'an.* 1504. *pour Antoine Verart. f.*

Le Royal Ieu des *Echecs*. Paris 1615. 1636. 1674. 1696. 1713. Liege 1741. Haye 1700. 1742. Amst. 1752.

Divertissements innocents, contenant les regles du jeu des *Echecs*, du Billard, de la Paume, du Pallemail, et du Tritrac. La Haye Moetjens 1696. 12. e col titolo di *Nouvelle Accademie des Ieux*. Leide 1718. Amst. 1728. T. II. 1752. T. III. Paris Theod. le Gras 1739. T. II. 8.

Lettre touchant le Ieu des *Echéts*, dans le Recueil de Pieces curieuses, et nouvelles, tant en prose, qu' en vers. a la Haye 1694. 12. T. I. P. I. 186.

Essai sur le Ieu des *Echecs*. Hambourg. 1770.

Traitè Théorique et Pratique du Ieu des *Ehecs*, par une Société d'Amateurs. Paris Stoupe 1775. 12.

Les Stratagemes des *Echecs*. Paris Koenig An. X. T. II. IV.

Freret Nic. Diss. sur l'origine du Ieu des *Echecs*. dans l' Hist. de l'Acad. des Inscr. T. III. 375. V. 250.

Funolis (de) *Iac.* de Ludo *Scacchorum* Ms. Membran. Bibl. Ambros. V. *Montfaucon* Bibl. Mss.

Gervasius Silberiensis Anglus in Libro *Scaccarii*, s. de Curia *Scaccharia* 1. C. 4. V. *Henr. Spelmannus* in Glos. Archaeol. 502. Il *Baleo* Catal. Script. Britan. 250., ed il *Pitseo* relat. Hist. de Reb. Angl. 274. hanno scritta la vita del *Gervasio*.

Gianutio Horatio. Libro, nel quale si tratta della maniera di giuocar a *Scacchi*, con alcuni sottilissimi partiti. Turino Ant. de Bianchi 1597. 4. V. Bibl. *Imperiali* 208., e *Schoenberg* T. I. 261.

Grazini Cosmi Scacchi Ludus emendatus. Flor. 1604. ap. Iuntas 4. V. *Fabricii* Bibliogr. Antiq. 623.

Greco Ioachino (Calabr.) Trattato de nobilissimo, e militare esercitio de' *Scacchi*. Ms. V. *Bejeri* Memor. Libr. rar. 77.

Le Ieu des *Echets*, traduit de l' Italien de *Gioacchino Greco* Calabrois. Paris chez N. Pepinguè 1669. 12.

Le Royal Ieu des *Echacs* par G. G. *Calabrois*, traduit de l' Italien. Londres (Hollande) 1752. 8.

Gruget Claude Le plaisant Ieu des *Eschecz* renouvellè, traduit d' italien en françois. Paris Vincent Sertenas 1560. 8.

Heigii Petri Quaestiones Iuris Civilis, et Sax. Witteb. 1601. 4. Par. Post. Quaest. X. 96. ove tratta del Giuoco degli *Scacchi*.

d'Herbelot Bart. Bibliotheque Orientale. Paris 1697. f. p. 383. ove del Giuoco de' Turchi *Girid Oini*, e p. 767. de Voce *Schahmat*, e p. 218, ove se ne attribuisce l' invenzione al Persiano *Buzurge Mihiro*.

Huartus Io. in Scrutinio Ingeniorum 304, ove *de Ludo Scacchia*, *de Latrunculorum figura artis militaris* etc. unde mysterium ejus colligatur? 488. unde sit, quod n eo Ludo magis, quam in alio, ad iram quis concitetur, licet nullum lusus pretium deponatur? 504. unde Ludi hujus spectatores plures perspiciant modos bene ludendi, quam lusores ipsi? ib. Questo Libro, che uscì prima in lingua Spagnuola, col titolo *Examen de Ingenios para las Sciencias*, fu poi tradotto in varie lingue. V. *Bayle* Dict. Hist. et Crit. Art. *Jean Huart. Nic. Antonii* Bibl. Hisp. T. I. 543. *Baillet* Iugemens des Sçavans T. II. 172.

Hyde Thomae Mandragorias, seu Historia *Shahiludii*, i. e. ejusdem Origo, antiquitas, ususqne per totum Orientem celeberrimus. Accedunt deeodem Rabbi *Abraham Abheni-Ezrae* elegans Poema rythmicum; *R. Bonsenior Abben-Iachiae* Prosa, per innominatum (Pars. II. Hist. *Shahiludii*, quae est Hebraica, seu Trias Iudaeorum de Ludo *Scacchorum*). Praetermittuntur de *Shahiludio* Prolegomena curiosa. Oxonii e Theatro Sheldoniano 1694. 8.

— Historia *Nerdiludii*, s. *Trunculorum*, cum quibusdam aliis Arabum, Persarum, Indorum, Chinensium, et aliarum gentium ludis, tam politicis, quam bellicis; item explicatio amplissimi Chinensium Ludi, qui eorum Politiam, et modum perveniendi ad dignitates in aula Regia exponit, et Schemate repraesentat. ib. 1694. 8. V. *Wolfii* Bibl. He-

Hebraicam T.I. 85. 230. 406. et Mem.Trevolt. 1713. V. *Will. Ern. Tentzelium* in Bibl. Curiosa an. 1704. *Voogt* Catal. Libr. rar. 351. *Freytag.* Anal. Liter. de Libr. rar. 474.

Leibnitii God. Guil. Annotatio de quibusdam Ludis, imprimis de Ludo quodam Sinico, differentiaque *Scachici*, et *Latrunculorum*, et novo genere Ludi Navalis. in Misc. Soc. Reg. Berol. T. I. Ann. 1710. p. 22. et in *Leibnitii* Epistol. a *Kortholto* editis T. II. 278., er in *Fellerii* Monum. inedit. 642.

Lolli Giamb. Osservazioni Teorico-pratiche sopra il Giuoco degli *Scacchi*. Bologna 1763. f. alla Stamp. di S. Tom. d'Aquino.

Libro de la Invention liberal, y Arte del juego del *Axedrez* compuesto per *Ruylopez* de Sigura Clerigo, vezino de la villa Cafra. En Alcala de Hennares en casa de Andreas de Angulo 1551. 4. V. *Antonii* Bibl. Hisp. nova T. I. 216.

Il Giuoco degli *Scacchi* di *Rui Lopez* Spagnuolo, nuovamente tradotto in Lingua Italiana da *Gio. Dom. da Tarsia*. Ven. Corn. Arrivabene 1584. 4.

Lydgatus Ioh. In Poemate Amatorio. Anglice. Ms. fa il paragone del giuoco degli *Scacchi*, e di un contrasto amoroso. V. *Hyde* Proleg. *Fabricius* Bibl. med. Latin. 274. *Polyc. Leisero* ha scritta la vita di questo Monaco *Hist. Poetar. med. aevi* 2053.

Marinelli Fil. Il Giuoco degli *Scacchi* fra tre. Napoli 1722. 8.

Martini Sebastiano. V. *Villa*.

Martyr Petrus ab Angleria de Insulis Americanis nuper repertis. Colon. 1574. ove p.360. parla di certe Coltri di Cotone, sopra di cui gli Americani giuocano, in luogo della Scacchiera. V. il mio *Colombo* p. 385.

Martyr Petrus Florent. in Comm. ad Lib. Indicum, ove tratta della moralità del Giuoco degli *Scacchi*.

Masures (de) *Lovis*. Livre des *Echets* de *Hierome Vida*, traduit du Latin en François, autrement la Guerre cruelle du Roy blanc, et du Roy maure. Paris. V. *Cruciman*. Bibl. 296. così comincia questa Versione

Ie chante en jeu une guerre pourtraite i
D'un fier combat la semblance je traite,
Tirée au vray une feinte en buy d'armes,

Le Ieu d'un regne, et d'un camp de Gendarmes,
Comme deux Roys l'un à l'autre s'opposent,
Et pour l'honneur au combat se disposent.
L'un marche blanc, l'autre noir sur les rengs,
Ainsi armés de harnois differens.

Menelii Iac. de Ludo Latrunculorum, s. *Scaccborum.* in Bibl. Caesareo Vindob.

Menochio Gio. Della riprensione fatta dal *B. Pietro Damiani* ad un *Vescovo*, che giuocava a *Scacchi*. Stuore Centur. VII. C. 62. p. 289. V. *Barberino* Documenti 314. *Fontanini* Eloq. It. T. II. 188. *Pompeo Sarnelli*. Il giuoco delle Carte quanto sia disdicevole agli Ecclesiastici. Lett. Eccl. T. II. 57. ed il ch. Card. *Stefano Borgia* nell' Apologia del Pontificato di *Benedetto* X. 2.

Middleton Th. Comoedia de Ludo *Scaccborum*, Angl. V. *Hyde* L. I. 184.

Mohamed Ibn Sherph. Cyrenensis Oratiuncula Arabica de laude, et vituperio *Shahiludii*. V. *Hyde* I. 35.

Montaigue (de) *Mich.* Essais T. I. C. 50. 334 Lond. 1724. 4. così scrisse contro 'l giuoco de' *Scacchi*. *Ie hay, et fui le Ieu des Echecs, de ce qu' il n'est pas assez Ieu, et qu' il nous esbat trop serieusement.*

Montfaucon Bern. Antiquité expliquée, et representée en figure. A Paris 1922. f. T. III. 334. ove fra gli altri giuochi tratta anche di quello degli *Scacchi*.

Mo[illegible]alizatio *Scaccharii*. Oxon. 1657. 8. cum *Io. Pri*[illegible]*eaux* Hypomnematibus Logicis et. Da alcuni è st[illegible]ata attribuita ad *Innocenzo III*; ma è lavoro di un altro *Innocenzo* Monaco Inglese. *Hyde* T. I. 179. *Fa*[illegible]*bricii* Bibl. med. Lat. T. IV. 96.

Mut[illegible]*ni Nic.* Traduzione della *Scaccheide* del *Vida* in verso italiano. Roma 1544. V. *Arisii* Crem. Liter. T. I. 111. e *Ric. Russel* Script. Testimonia de *Hier. Vida*, praemissa ejus Opp. Lond. 1732. 8.

Olearius Adam in Notis ad *Schieh Saadi* Rosarium Persicum L. 7. C. 13. p. 84. Hamb. 1696. f. Ivi s'insegna, che il Giuoco de' *Scacchi* si chiama da' *Persiani Sedrentz*, e se ne ascrive l'origine ad un certo *Elmaradabi* Ministro del Re.

Orta (de) *Garcias* dellos Aromas, e simples medicamentos, que nacen a India L. 2. C. 28. con la versione Latina di *Carlo Clusio*. in ejusd. *Exoticis* 242. Antuer. Plantin. 1605. f. Ivi parlandosi di

questo giuoco pressò gl' *Indiani*, ed i *Persiani*, dicesi. *Xa vocabulum me invitat, ut aliquid de Ludo Latrunculorum hic addam, qui admodum familiaris est Persis, et Mauritanis, tametsi apud eos alia sit ludendi ratio: Regem Xa muncupant* Goazir, *idest Praefectum Regni; Delphinum*, s. *Sagittarium* Fil., *id est Elephantum*; *Equitem* Guora i. e. *Equum*; *Turrim autem* Rocha, *id est Tigridem*; *Peditem* Piada i. e. *qui pedes proeliatur*. V. *Nic. Antonii* Bibl. Hisp. T. I. 395.

Pseudo-Ovidius de Vetula Lib. I. *Est alius Ludus Scacorum, Ludus Vlyssis*

Paciottus Felix de Ludo *Scaccorum*. V. Hyde L. I. 183.

Palamedes redivivus. Leipzig, bey Ioh. Gottfr. Ayck 1722. 1733. 1749. 1755. 12.

Pietro Pellisson, Consigliere al Parlamento di Tolosa, e della Camera dell' Editto di Castres, era uno de' primi Giuocatori di *Scacchi* del suo Secolo. Vn Italiano bravissimo in questo giuoco, e che cercava qualche altro simile a sè in Europa, giuocò con lui senza conoscerlo; ed avendo perduto disse, *o è il Diavolo, o M. Pellisson*.

Perrone Tommaso. V. *Vida*.

P. du Peyrat Philosophie Royale du Ieu des *Echecs*. Paris 1608. 8. Catal. Bibl. Schoenberg. T. II. 192.

Philidor A. D. L'analyse des *Echecs*, contenant une nouvelle mèthode pour apprendre en peu de tems à se perfectionner dans ce noble jeu. Londres 1749. X. 1777. 8.

Piacenza Francesco. I Campeggiamenti degli *Scacchi*, o sia nuova disciplina di attacchi, difesa, e partiti, del giuoco degli *Scacchi*, sì nello stile antico, che nel nuovo, *Arciscachiere*, stratagemmi, et inventioni. Torino Ant. Beltrandi 1683. 4.

Poliphili Hypnerotomachia. Ven. 1499. f. Ivi elegantemente si descrive il Giuoco degli *Scacchi* sotto la figura di un *Torneo*. V. il mio *Mercato*. pag. 177.

Publicius Iac. de Arte *Memoriae*, et Imaginibus. Paris. ap. Iac. Alexandr. ove trattasi dell' uso di questo giuoco per esercizio della *Memoria*. V. *Simleri* Bibl. e *Giulio Negri* Ist. degli Scrittori Fior. 332.

Rabelais Franc. Pantagruel L. 5. C. 24. p. 244., ove si rappresenta il giuoco degli *Scacchi* sotto l' idea di un *Torneo*.

Roman de la Rôze 1531. f. p. 41, ove si tratta, sotto la figura del giuoco degli *Scacchi*, della Guerra fra *Carlo d'Angiò*, e *Conradino*. V. le mie Osservazioni sull' Originalità del *Dante* 103.

Ruperto Christ. Ad. Diss. et Obser. ad *Valer. Max.* L. 3. C. 2. 215. Norib. 1663. 8. ove riporta gli esempj di *Canio Giulio* presso *Seneca* de tranq. Animi C. 14. e di *Gio. Feder.* Elettor di Sassonia, presso *Hortleder* T. I. 722, i quali giuocando a *Scacchi* incontrarono con coraggio la morte.

Rusibus (de) *Iac.* de Ludo Schacorum. V. *Hyde* 182.

Sagittarii Pauli Mart. Programma de Ludo *Scacchico*. Altenb. 1676. 4.

Salmasius Claud. de Ludo Latrunculorum ad *Vopisci Proculum* 459

Salvio Ales. Trattato dell' invenzione, e dell' Arte liberale del giuoco degli *Scacchi*. Nap. per Giamb. Sottile 1604. 1612. 1618. e diviso in Lib. VI. ivi per Gio. Dom. Montanaro 1634. Discorso sopra il Giuoco degli *Scacchi* con la sua Apologia contro il *Càrrera*. ivi pel med. 1634. 1723. 4.

— Il Puttino, ossia il Cavaliero errante sopra il Gioco de' *Scacchi*, ed il Trattato dell' Inveutione, et Arte liberale di *Scacchi*. Nap. Laz. Scorriggio 1634. 4.

Sarasin Iean. François Opinions du nom, et du Ieu des *Echets*. dans ses Oeuvres. Paris 1694. 12. p. 237.

Saul Arth. de Ludo *Scaccborum*, Angl. sub titulo Of the famous Game of. Chess-play. London 1614. 8. V. Catal. *Bibl. Bodlejanae* T. 2. 139.

Poema de *Schahiludio*, tempore Saxonum in Anglia, Carmine politico elaboratum, Mss. in Catal. Bibl. Cod. 58. p. 110. *Hyde* 179. Non dispiacerà, che io quì lo riporti per intiero.

Belli cupit instrumentum qui ludendo fingere,
Duos Tabularum Reges ponat per planitiem;
Rex paratus ad pugnandum, primum locum teneat,
Ejus atque dextrum latus Regina possideat.
Iuxta illam Calvum pone quasi pro custodia.
Rex iturus contra Regem, pedetentim properet,
Primitus alteram petens occupare tabulam,
Procul namque duci eum repellit licentiam.
Tunc equestris apponatur; prope ad certamina
Bifrons Rochus ordinetur in extrema Tabula.

Alter Calvus juxta Regem parte sit ex altera ;
Caballarius itemque ad propugnaculum facilis .
Sic et Rochus advocetur ad currendum agilis .
Vnusquisque praecedentes assequantur pedites :
Tunc incipient pedestres proelium committere ,
Neque verti retro queant , sed directe properent .
Quod repererint incautum, per transversum feriant ,
Caedit Calvus per transversum tertiam ad tabulam ,
Sedet semper in occulto quasi fur ut rapiat ,
Saepe namque suo furto separat Victoriam .
Eques Equitem , pedestrem pedes prendit pariter .
Rochus Rochum interemit , se sequentem jugulans.
Firmum pactum Calvi tenent , neque sibi noceant .
Nam *Regina non valebit impedire alteram .*
Suo Regi deputata velut pro custodia .
Circumquaque per transversum binas regat Tabulas .
Cum Pedester usque summam venerit ad Tabulam ,
Nomen ejus tunc mutetur , appelletur Ferzia .
Ejus interim Reginae gratiam obtineat .
Ergo Regem non audebit ullus posse tangere .
Habet namque potestatem cunctos interimere ,
Contra ipsum non audebit nisi Scacum dicere .
Si clametur Regi Scachum vel ab uno pedite ,
Declinare statim debet proximam ad Tabulam .
Si non habet ubi pergat , Scacha-mattum *audiat .*

Giuoco de' *Scacchi* tradotto in Lingua Spagnuola , e Italiana . Ven. Stef. Zazzara 1564. 8.

Giuoco degli *Scacchi* ridotto in Poema Eroico . Vicenza 1607. 4.

De Scacchis Carmen Rhythmicum Ms. in Bibl. Daventricensi . Ext. in Th. Hyde . L. I. 181. Questo è il suo principio

Si quis Scacorum *Ludum vis scire decorum ,*
Hoc carmen discat, si docte ludere gliscat .
Asser quod ratus vario colore notatus ,
Depictusque bene , fit carmen litis amoenae .
Hic sit famosa sine sanguine pugna jocosa .

Incipit Libellus de Ludo *Scaccborum* , 4. In fine . *Explicit Tabula super ludum Scachorum . Deo gratias .* Character Gothicus circa 1480. videtur editus . (Fr. *Xav. Laire* Ind. Libr. ad an. 1469. P. II. p. 12.)

Seleni Gustavi , seu potius Augusti Brunswicensium , et Luneb. Ducis Opus de Ludo *Scaccborum* . Lips. 1616. f. V. *Conringius* de Biblioth. Augusta *Loesche.*

rus Bibl. Purpurata §. 33. *Burchardi* Hist. Bibl. Wolffenbiittel 65

Modo facile per intendere il vago, e dilettevole Giuoco degli *Scacchi* composto da un Incognito (*M.Aur. Severino* Medico Napol.) per li Novizzi del *Giuoco*. Ven. Valentin Mortali 1674. 8. V. il Giorn. de' Letterati di Parma 169. p. 228.

Severino M. Aur. La Filosofia, ovvero il Perchè degli *Scacchi*. Napoli Bullfon 1690. 4.

— Del Giuoco degli *Scacchi*, dell' antica *Pettia*, ovvero che *Palamede* non fu l' inventore degli *Scacchi*. Napoli Ant. Bulifon 1690. 4. e nell' Efemeridi Letter. di Parma del 1690. p. 228., e negli Atti *des Sçavans* del 1691. p. 405., dove ancora alla p. 206. fa menzione di un Ms. di *Giacomo* di *Tessalonica* del 1354. che conservasi nella Bibl. di Lipsia.

— La Filosofia degli *Scacchi*, per cui chiaramente si mostra prima l'artificio, poscia la ragione particulare dell' ordinanza, et degli andamenti tutti degli *Scacchi*. Napoli Ant. Bulifon 1690. 4. V. *Lor. Nicodemo* Addizioni alla Bibl. Napol. del *Toppi*. Nap. 2683. f. p. 167.

Sitonis (de) *Cammillo.* Traduzione della *Scacchaide* del *Vida* Mss. V. *Arisii*. Crem. Liter. V. II. 109. *Argelati*. Bibl. Script. Med. T. II. 1414. Med. 1742. f.

Sokeikeri Damasceni Liber Arabicus de excellentia *Shahiludii* prae *Nerdiludio.* V. *Hyde* L. I. 182.

Stamma Philippe, natif d'Alep en Syrie, Essai sur le Ieu des *Echecs*, ou Regles pour le bien jover. Paris chez P. Emery 1737. 12. Haye 1741. 12.

— Nouvelle maniere de jover aux *Echecs*. Vtrecht T. V. Schoonhoven 1777. 12.

E' celebre il Giuocatore di *Scacchi* di *Kempelé*, che formò uno de' principali oggetti della curiosità di *Parigi*, e di *Vienna*; e sopra di cui fu scritta una bella Lettera da *Gius. Ant. Taruffi*. Lettre pur un Automate, qui joue aux *Echées* 1770. 8. V. *Antol. Rom.* T. XIII. 179. Della medesima formò questo giudizio il Ch. Sig. Cav. *Gio. Gherardo De Rossi*, nell' eloquentissimo *Elogio dell' Ab. G. A. Taruffi*. Roma Ant. Fulgoni 1786. p. 27. *E' stata impressa in diversi Fogli periodici una sua Lettera sopra il famoso* Automa Giuocatore di Scacchi, *da lui veduto in Vienna. Non è quì luogo di decidere, se la spiegazione da-*

ta a questo arcano sia la più giusta ; ma certamente la Lettera è scritta con somma eleganza.

Thomassinus Lud. de vet. et nova Eccl. Disciplina. Paris 1795. f. T. III. C. 9. p. 1352, dove dimostra il giuoco degli *Scacchi* disapprovato in un Vescovo da *S. Pier Damiani*, e riporta le proibizioni de' *Concilj* d'ogni sorte di *Giuochi* al *Cherici*, *excepto tamen, quod Concilium Mexicanum* Scachis, *aut aliis Ludis permissis, sed absque pecunia, et remotis foeminis, ludere concesserit.*

Tuccii Iul. Ascan. Duellum *Scachorum*. in *Delic. Poetar. Ital.* T. II. *Dornavii* Amphit. T. I. 652. *Arisii* Cremona Liter. T. I. 449. *Hyde* L. 2. p. 18. Questo n' è il principio

Tecum militibus gestio buxeis
Iam conferre manum.
Contendas melius, seu
Tu ducas pedites, sive equites trahas etc.

Vasquin Philieul Ieu des *Echecs* traslaté du Latin de *I. Vida*. V. *Ant. du Verdier* Bibl. 84.

Verci Gio. Batt. Lettere sopra il Giuoco degli *Scacchi*. Ven. Gio. Gatti 1788.

Vida M. Hier. Scacchia Ludus Romae 1527. 1544. Lugd. apud Sebast. Gryph. 1541. 8. 1547. 16. 1554. 16. Ant. ap. Plantin. 1578. Lond. 1732. T. II. 8. Cremonae 1550. Oxonii 1723. Patav. Ios. Cominus 1731. cum itala Versione *Mutoni*, et a *Cosmo Grazino* emendatus. Flor. typ. Cosimi Iuntae 1604. et cum ejus versione *in ottava Rima*. Isagoge *Lucae Wielli de Scacchiae* Ludo. Argent. ap. Paul. Lederoy 1605, et in Amphiteatro *Dornavii*. Hannov. 1619. typ. Wechelianis T. I. et L. 30. T. III. Encyclopediae Alstedli. Lugd. 1649. et T. XI. Carminum illustrium Poetarum Italorum. Flor. 1926. et alibi. Battaglia de' *Scacchi di M. Vida* ridotta in ottava Rima da *Girolamo Zanucchi* da Conigliano. Treviso presso Ang. Mazzoliui 1589. La *Scaccheide di Gir. Vida* tradotta in ottava Rima dall' Accademico Innominato Imperfetto. (*Sebastiano Martini* di Faenza) ivi *Gio. Simbeni* 1616. Ed in versi sciolti da *Tommaso Perrone*. Nap. Gennaro Muzio 1733. 1739. Questo stesso Poema, tradotto in ottava Rima, fu stampato in Venezia, col testo latino a fronte, dal Ch. P. *Gio. Fr. Masdeu* nel 1774; e nello stesso anno ivi ne fu

ripubblicata l'altra traduzione in Versi sciolti, stampata dal March. *Carlo Pindemonti* in Verona fin dal 1753. V. Efemer. Rom. 25. Feb. 1775. T. VIII. p. 62. Questi ne sono i primi Versi.

Ludimus effigiem belli, simulataque veris
Proelia, buxo acies fictas, et ludicra Regna,
Vt gemini inter se Reges, albusque, nigerque
Pro laude oppositi certent bicoloribus armis.

Il *Crucimanno* Bibl. Gall. 296. e l'*Arisio* Cremona Liter. p. 111. riferiscono due traduzioni fattene in Francese da *Lud. Massurio Nervio*, e da *Vasquin* 1762. che poi ritirossi dal Mondo, vestendo l'abito de' *Celestini*. V. *Mazzucchelli* Scritt. Ital. P. I. T. II. 1086. *Calogerà* Opusc. T. 31. Giorn. de' Letter. d'Italia X. e XV. *Stef. Marcheselli* L. III. della Collezion Pesarese T. 22. *Calogerà* 78. . *Th. Aug. Vairani* Monum. Cremonen. Romae 1778. p. 25.

Villani Gio. Historie Vniversali L. VII. C. 12. p. 171. Ven. 1559. 4. racconta. *In questi tempi venne in Firenze uno* Saracino, *che havea nome* Buceca, *il miglior giuocatore a* Scacchi, *che si trovasse, et in sul Palagio del Populo dinanzi al Conte Guido Novello giuocò a un hora a* tre Scachleri, *coi migliori Maestri di Giuocho di Firenze, giocando con due a* trenta, *et col terzo a* veduta, *et due giuochi vinse, e il terzo fece* tavola. *La qual cosa fu tenuta gran maraviglia.*

Wallisius Ioan. de Progressione Geometrica. Oxon. 1699. ove nel T. I. Opp. p. 159. da' Commentarj Arabici *Selahò ddin Mohammed Alsaphadii* sopra il nobilissimo Poema detto *Lamiato l'Ajam*, del Poeta *Tograi*, tratta del Vocabolo *Schatrange*, ossia Giuoco de' *Scacchi*, e del vero di lui inventore *Sessa Ibn Dahir*, di nazione Indiano.

Wielii Lucae Isagoge in *Schachiam* Ludum. Argent. 1605. 8.

E. W. Ludus *Scachico-mathematicus*, ubi *Scacchi*, Tabulae Mathematicae aptati, quasvis propositiones Arithmeticas, et Geometricas resolvunt. Londini 1654. 12.

Zanucchi Gir. da Conegliano V. *Hyde* L. 3. 183., e *Vida.*

Zeileri Mart. Itmerar. German. L. I. C. XI. 254., ove descrive una *Scacchiera*, fatta con tale artifizio, che poteva rinchiudersi acconciamente entro un *Calamajo*.

PARTE II.

Degli Vomini divenuti smemorati

Favoleggiò *Omero*, che il *Canto* delle *Sirene* (1), e il *Cibo* de' *Lotopofagi* avessero la forza di far obbliare le *cose*, dicendo

(1) *Joh. Stohrii Diss. de Fabula Sirenum. Lips. 1663. 4. L'Abbé Nicaise Les Sirenes, ou Discours sur leurs formes, et figure. A Paris 1611. p. 4. Laur. Begeri Vlysses Sirenes praetervectus. Colon. Brand. 1703 fol. Joh. Dopperi de Sirenum Commento Programma. Merberg. 1723. p. 4. Sueno Muhle Diss. Historico-criticae tres de Sirenibus, earumque mentione in LXX. Interpretum versione. Haun. 1734. 4. Herm. Vander Stardt Sirenes cum Scylla, et Charybdi, ex fallaci cantu celebres. Helmst. 1737. fol. Menochio. Se nell'Arca di Noè vi furono le Sirene? Stuore Cent. III. 147. Allegorìa Morale del-*

nell' *Iliade*, che *iis, qui Lotum* (1) *degustaverant, ac Sirenas cantillantes audierant, exitio fuit manducationis, et auditionis prolubium*. Adoperò poi nell' *Odissea* L. 4. v. 221 la voce *Nepente* (2),

---

la Favola delle Sirene Cent. IX.155. Ang. M. Ricci Dissert. de Sirenibus, Planctis, Scylla, et Charybdi, Bobusque Solis, in Diss. Homer. III. 138. Sarnelli delle Sirene di Isaìa. Lett. Eccl. X. 167. Onorato d' Vrfè la Sirena Poema 1611. 8. Paciaudi Monum. Peloponn. T. I 140. il mio Colombo 23.

(1) *Pianta Egiziana, una specie della quale poi chiamossi anche Antinoja da Antinoo. Eug. Frid. Waltheri Programma de Loto Aegyptia in Nummis antiquis. Lips. 1746. fol. Mahudel Examen des divers monumens, sur le quels il y a des Plantes, que les Antiquaires confondent avec le Lotus d'Egypte. T. II. de l'Acad. des Inscr. 281 III. 131. Renè Loviche des Fontaines Recherches sur un Arbrisseau connu des Anciens sous le nom de Lotos de Lybie. Mem. de l'Acad. des Sc. de Paris an. 1788. p. 443.*

(2) *Car. de Aquino Miscell. Libri III Romae 1725. Oblivio pars felicitatis. Lo-*

per indicare l'*Obblivione* di ogni amarezza (1), e di cui si prevalse *Pietro le*

---

tos. Nepenthes. Mandragora. Lethe. Aquae aliae oblivionem inducentes 38. P. Petitus de Helenae medicamento Luctum abolente, et aliis quibusdam eadem facultate praeditis. Traj. ad Rhenum 1689. 8. de natura, et moribus Antropophagorum Traj. 1689. T. II. 8. Menochio del Nepenthes d'Omero. Stuore Cent. XI. 75.

(1) Cicerone Philip. I. n. 1. così esalta l'accorta prudenza degli Ateniesi, che formarono la savissima Legge dell' obblivione, detta Amnistìa. In aedem Telluris convocati sumus, in quo Templo, quantum in me fuit, jeci fundamentum Pacis; Atheniensiumque renovavi vetus exemplum, graecum etiam verbum usurpavi, quod tunc in sedandis discordiis usurpaverat Civitas illa; atque omnem memoriam discordiarum oblivione sempiterna delendum censuit. V. Io. Wigandus de Amnestìa, sive oblivione injuriarum facta, pacis caussa. Jenae 1571 8. Vit. 1679. 4. Dav. Mevius de Amnestìa. Strals. 1643. 4. Oldenb. 1678. 8. Joach. Feller de Amnestìa Lips. 1667. 4. Jo. Reiske de Amnestìa. Jen. 1670. 4.

Seine (1), per intitolare un suo Libro. *Plinio* L. 25. C. 2. lo chiama *nobile illud Nepenthes, oblivionem tristitiae afferens*.

Finsero ancora i *Poeti*, che chiunque andava a consultare l'*Oracolo* nell' Antro di *Trofonio* (2), prima era condotto dai *Sacerdoti* a due *Fontane*, che erano una presso dell'altra. In una dovea bere l'*Acqua* di *Lete* (3), per *obbliare* intieramente tutto ciò, che sapeva, e poi quella della *Memoria*, perchè non avesse a *dimenticare* giammai tutto quello, che avrebbe *scoperto* nell'*Antro*. Poscia nel partire era situato nel *Trono* della *Memoria*, ove l'interrogavano di tutto quello, che ivi avea *veduto*, e *sentito*, e poi si *scriveva* ogni cosa in una *Tabella*, che ivi restava *appesa*, come narra *Pausania* C. 9.

Ma lasciando i favolosi racconti, varj

---

(1) *Homeri Nepenthes, seu de abolendo Luctu. Lips. 1624.12. et in Gronovii Thes. Ant. Graec. T. XI., 1329.*

(2) *L'Antre de Trophonius, 1. Acte dans les Oeuvres complettes d'Alexis Piron. Paris Mich. Lambert 1776.*

(3) *Natalis Comitis Mythologia, Lethes p. 147.*

sono gli *esempj*, che la *Storia* ci somministra, di coloro, che o per *vecchiaja*, o per *malattìa*, o per qualche *spavento*, o per altro *infortunio* han perduto in *parte*, ed anche *intieramente* la *memoria*. Sappiam da *Solino* C.I.p.10, che uno colpito in capo da una *Pietra*, si dimenticò affatto delle *Lettere*, come han dimostrato *Tobia Vogelio*, e *Carlo Federico Pezoldo*. Lo stesso dice *Plinio* H. N. L. VII. n. XXIV, e ripetesi da *Valerio Massimo* L. I. 8. n. 2, ove dice. *Quidam Athenis Vir cruditissimus, quum ictum Lapidis capite excepisset, cetera omnia tenacissima memoria retinens, Litterarum tantummodo, quibus praecipue inservierat, oblitus est*.

Abbiam veduto pag. 94, esser seguito il contrario a *Clemente VI*. Così anche il P. *Niccolò Malebranche* (1), nato in Pari-

---

(1) *Son Eloge dans le Journal des Sçavans. Février 1716 p. 200. Son Eloge par Bern. de Fontenelle, dans l'Hist. de l' Acad. des Sciences an. 1715 p. 123, et dans les Oeuvres de Fontenelle. A la Haye 1728 fol. T. III. 203, et dans ses Eloges des Accademiciens. A' la Haye 1731 T. I. 217. Elogium ejusdem in Actis Erudit. Lipsien. Ann. 1716 p. 232. Sa Vie dans les Mem. de* Niceron *T. II. 122.*

gi nel 1638, e defunto in età di anni 78, a' 15 di Ottobre nel 1715, non sarebbe forse mai giunto a sviluppare il suo acuto, e sottile ingegno, nè a formare il sì combattuto *Sistema*, nella sua *Ricerca della Verità*, che *tutto si vede in Dio*, se non gli si fosse, per dir così, scossa, ed aperta la *memoria*, di cui sembrava privo del tutto nella sua prima gioventù, da una caduta fatta da Cavallo.

Rammenta *Celio Aurelio* L. I. Chron. C. 5, che il Grammatico *Artemidoro* per lo spavento, che gli cagionò un *Coccodrillo*, in cui a caso avea inciampato co' piedi, obbliò del tutto le Lettere.

Ervige dette a *Bamba* Re de' Visigoti, suo antecessore, un *veleno* di tal *qualità*, che giunse a togliergli del tutto la *memoria*.

Vno caduto da un *Tetto*, si dimenticò il *nome della Madre*, e de' suoi più stretti *Parenti*, come narra *Plinio* l. c. il quale aggiugne, che un *ammalato* non sapeva più chiamare a nome i *Servi*, che l'assistevano. Ma è più singolare ciò, che dice dell' Oratore *Messala Corvino*, che giunse a dimenticarsi il proprio *nome*, Ciò si conferma da *Solino* C. 1. p. 10, e da S. *Girolamo* in Chron. ad an. 3. Olymp.

197. *Messala Corvinus Orator, ante biennium quam moreretur, ita memoriam, ac sensum amisit, ut vix pauca verba conjungeret, et ad extremum ulcere sibi circa sacram spinam nato, inedia se confecit, anno aetatis LXXVII.*

Rilevasi ancor da *Suetonio*, che *Orbilio*, Maestro di *Orazio*, a cui dettava i *Versi* di *Andronico*, salito a tanto onore, che gli fu innalzata una *Statua in Benevento*, giunse anch' egli ad obbliarsi dello stesso suo nome.

E'celebre l'esempio di *Ermogene*, famoso Retore, che incominciò ad insegnare fin dall'età di 15 anni, e scrisse con plauso nel secondo Secolo della Chiesa. Egli di 24 anni obbliò tutto ciò, che sapeva. Onde fu detto da *Antioco Sofista*, ch'egli era stato *Vecchio* nella sua *Gioventù*, e *Fanciullo* nella sua *Vecchiaja*. Si narra, che essendone stato aperto il Cadavere dopo la sua morte, gli fu trovato il *Cuore peloso* di una straordinaria grandezza.

Ai mirabili esempj riferiti da *Plinio*, da *Valerio Massimo*, dal *Fulgosi*, da *Ortensio Lando*, da *Gio. Ravisio Testore*, e da altri, di coloro, che hanno tutt' ad un tratto perduta la *memoria*, può aggiugnersi ciò, che accadde al Cavalier *Serpetri*.

Egli per una ferita ricevuta in questa Città si dimenticò affatto, di quanto prima avea in mente; e per sempre ne sarebbe rimasto privo, se per consiglio di *Tommaso Campanella*, suo Maestro, non si fosse fatto riaprire la ferita, che malamente gli era stata curata, a fine di porla sotto la mano di più esperto Cirusico. Con che gli si ravvivarono le specie già morte, e smarrite, di quanto prima sapeva.

Gio. Suissero, chiamato per soprannome il *Calcolatore*, si dimenticò talmente delle sue scoperte, che leggendole senza più capirle, piangeva amaramente della sua disgrazia.

Egli avrebbe avuto bisogno di una *Consolatoria*, consimile a quella di *Domenico Albino ad un Dottore, il quale recitando un' Orazione, gli cadde dalla memoria a mezzo il corso, quanto a dire gli rimaneva*. (Consolatorie a diversi. Venezia 1550. pag.42. *Geor. Trinckusius de Memoriae lapsibus doctorum Virorum. Gerae 1668. 8.*) Avrebbe avuta necessità di un ugual conforto *Francesco Barbaro*, insigne, ed immortal Vomo per la *Letteratura*, per la *Pietà*, e per le varie *Legazioni*, e cospicue *dignità*, onde nella *Pa-*

tria, e *fuori* di essa fu decorato in tutto il corso della sua vita, che carico più di meriti, che di anni, terminò con gran rassegnazione in *Venezia* nel 1484. Egli essendo stato spedito *Ambasciadore* in *Milano*, per ben due volte dovette arrestarsi al principio della sua *Orazione*, di cui erasi dimenticato. Il fatto così narrasi da *Pier Crinito de honesta disciplina* L. V. C. 3. p. 177. *Franc. Barbarus Vir, et consilio, et eloquentia maximus, apud* Philippum Mediolani Ducem *verba facturus, quum in hunc modum coepisset*, magnum est nomen tuum, Princeps maxime, in universa Terra; *ac paulo mox orationis oblitus, quam didicerat, coepit a capite repetere; et quum deturbatus aegre consisteret, interim* Dux Philippus, *ut homo sapiens, et modestia singulari, quasi eum interpellaret, apprehensa Barbari manu, familiarius aliud atque, aliud ab eo coepit percontari, quousque illum animo labentem firmavit, et ad capita orationis deduxit. Quare non minus apparuit Ducis maximi modestia, quam Veneti Oratoris verecundia*. Lo stesso addivenne a *Teofrasto* innanzi al *Popolo Ateniese*; ad *Erode Attico* nel cospetto di *M. Antonio*; a *Licio Sofista* alla presenza del Principe *Severo*; e fino

al celebre Oratore *Demostene*, nel punto di esporre la sua *Legazione*, in nome della *Repubblica* di *Atene*, al Re *Filippo* il Macedone, Padre del grande *Alessandro*; per tacere i moderni esempj di *Bart. Sozzino* Ambasciadore della *Rep. Senese* con *Alessandro* Papa; di *Bart. Capra* nella *difesa* di una *Causa*; di *Ciriaco Vellutelli* nel recitare alcuni *Versi* in *Teatro*; e di *Protesilao* Calabrese in una *Commedia*, che rappresentava. Ma di più si aggiugne del *Barbaro*, che si dimenticò intieramente della *Lingua Greca*, di cui era peritissimo. Poichè non solo tradusse da *Plutarco* le Vite di *Aristide*, e di *Platone*; ma fin dalla sua più fresca età in questa *Lingua*, col celebre *Leonardo Giustiniano*, complimentò l'Imp. *Gio. Paleologo* nel suo passaggio da *Venezia*, per portarsi al Concilio di *Firenze*, *eum graece salutaverunt, et quidem adeo suavissime, et eleganter, ut disciplinae Homeri Alumni viderentur*. Lo stesso Imp. stupito di tal bravura, ricercò tostamente al *Barbaro*, *numquid Guarinus*, *(ejus enim memoria unquam ex animo Imp. exciderat,) sibi magister, et praeceptor extitisset*, come si ha da un'*Orazione*, fra i Codici dell'Ambrogiana in lode dello stesso *Guarino*. Inoltre avendo *Lo-*

renzo de' Monaci tentato di dissuaderlo dallo studio prediletto de' *Greci Autori*, come inutile, e dalla fatica di trasportare le opere loro nel *Linguaggio Latino*, il medesimo ne rigettò il consiglio; e lo ricevè, come uscitogli dalla penna per mero esercizio, e per tentare l'amico, in una lunga *Lettera*, nella quale l'onora con somme lodi, e lo chiama *dottissimo*; benchè sia stato qualificato dal *Foscarini* L. 3. p. 239., per *Vomo di mezzana Letteratura*. Questa è la 127 nella *Raccolta* datane in luce dal gran *Card. Querini*, che vi premise una dottissima *Diatriba*, ove ha celebrate le sue lodi prima illustrate dall'*Egnazio* nel suo Libro *de Exemplis* IV. p. 126, dal *Bayle* nel suo Dizionario, e poi con somma esattezza dal P. *Gio. degli Agostini* (Scritt. Venez. T. II. 28), e dal *Mazzucchelli* (Scritt. Ital. T. II. P. I. 264). V. il mio *Colombo* 110. 211.

Il famoso *Giorgio Trapesunzio* (1), che

---

(1) *Sa Vie dans les Mem. de Niceron XIV p.* 312. *Joach. Henr. Denzeri Programma de Graecia Litterata in Occidentis translata terras. Servestae* 1729. *f. in Joh. Gottl. Bidermanni Select. Scholastic. Vol. I. Fasc.* 1. *p.* 97. *Humphr. Hodii de Graecis*

morì in questa Città nel 1404, e fu sepolto alla *Minerva*, si dimenticò di quanto sapea, *litterarum penitus oblitus*, come attestano *il Vossio*, e *Leone Allazio*, dopo il *Genebrardo*, ed altri, nella sua Dissertazione de *Georgiis* p. 375 Paris. 1652 fol. dietro la Storia Bizantina di *Giorgio Acropolita*, ristampata in Amburgo nel 1721. 4. nel T. x. della Bibl. Greca di *Gio. Alb. Fabrizio*, e conferma l'*Apostolo Zeno* nel T. II. delle sue *Dissertazioni Vossiane* p. 5, e 27, ove dice, che *nel fine della sua vita andava pezzente, e lacero per le vie di Roma, e così* smemorato, *che, di quanto* sapeva, *niente più ricordavasi;* come accadde ancora a *Filippo Decio*.

Nel T. X. delle Opere di *Torquato Tasso* 313, si riporta una sua *Lettera* scritta a *Monsignor Papio* a' 5 di Sett. del 1585, in cui gli dice. *Sappia, che per la infermità*

---

illustribus, Linguae Graecae, Litterarumque humaniorum instauratoribus Libri II. Lond. Car. Davis 1742 8. Joh. Chr. Fischeri de insignibus bonarum Litterarum Saec. XIV. usque ad initium Saec. XVI. in Italia instauratoribus Diss. Jenae 1744 8. Chr. Frid. Boernerus Diss. II. de Exulibus Graeciae, iisdemque Literarum in Italia instauratoribus. Lips. 1705.

di molti anni sono smemoratissimo, *e per questa cagione dolentissimo*. Onde lamentandosi più d'ogni altro incommodo della *memoria* molto infievolita, il Medico *Gio. Batt. Cavallara* gli ordinò alcune *pillole* contro l'*obblivione*, delle quali fece uso con grandissima diligenza, come scrive egli stesso ad *Ascanio Mori*, e al *Cavallara* medesimo 98,298,(V.*Serassi* Vita del *Tasso* 373, 386.)

Anche il dottissimo *Jacopo Mazzoni* si avvide di esser vicino al suo fine, perchè gli venne sensibilmente mancando la *memoria* nell' ultima sua malattia, che lo condusse alla morte in *Cesena*, sua Patria, a' 10 dí Aprile del 1508, in età di anni 89. Così ce ne assicura *Scipione Chiaramonte* (de conjectandis cujusque moribus 205)*memini, Jacobum Mazzonum conterraneum meum, et immortalis gloriae hominem, quum in eam aegritudinem tenderet, ex qua demum mortuus est; male de se ominatum, quod* memoria, *qua plurimum valuerat, deficeret*.

Chi avrebbe mai preveduto, che quel *Linneo* (1), chiamato da' suoi *Svedesi alius*

---

(1) Vita Caroli a Linné Med. et Botan. Prof. Vpsalien. nat. 1707 def. 1778. in T.V. Nov. Act. Soc. Vpsal. p.335. De Con-

Deus, il quale avea cambiato i *nomi*, che tutti sapeva francamente ripetere con la sua eccellente *memoria*, ai generi, ed alle specie di tutte le *Piante*, da lui egregiamente divise in 24 classi, pel grande indebolimento della medesima, fosse poi giunto a non saper più chiamare per *nome*, neppur le proprie *Figliuole*, e a non ricordarsi di quello de' suoi *Domestici*, e degli *Amici* più cari?

Al celebre Filosofo, Geometra, Matematico, Teologo, Antiquario, Biografo, e Poeta P. D. *Guido Grandi* Camaldolese, nato in *Cremona* il dì 1 di Ottobre nel 1671, fin dal 1737 incominciò a debil tarsi la *memoria* per modo, che a sommo stento si ricordava de' *nomi* delle persone a lui più familiari. Ma poi divenne quasi stupido nel 1740, avendo cessato di vivere a' 4. di Luglio del 1744 di anni 72 in *Pisa*, dove nella Libreria dei *Camaldolesi* furono collocati 44. volumi

---

dorcet Eloge de Charles de Linnè. Mem. de Paris an. 1778 Hist. p. 66 Felix Vicq-d'Azyr Eloge de Charles Linnaeus. Hist. et Mem. de la Soc. Roy. de Medec. A. 1777 et 1778 p.103. Giorn. de' Letterati. Pisa 1781. p. 148. Eloy Dizionar. di Medicina.

delle sue Opere inedite, raccolte con gran diligenza dal suo Consocio *P. Ambrogio Soldani*. Come in vita fu onorato da' più gran *Personaggi, da' Letterati,* dalle *Accademie,* così ancor dopo morte, con *Orazion funebre*, e con lungo *Elogio*, collocato al *Sepolcro* nella Chiesa di S. *Michele*. Vn altro fu stampato in *Firenze* nel 1745 dal Can. *Angelo M. Bandini*, e inserito nel Tom. II. *Memorabilia Italorum eruditione praestantium* p. 237. Ma poi nel 1781 ne fu pubblicata la Vita da *Mons. Fabroni* nel T. VIII. *Vitae Italorum doctrina excellentium*, ove si ha il Catalogo di tutte le sue Opere Latine, e Italiane, stampate, e manoscritte. Egli così ne descrive elegantemente p. 508. la compassionevole situazione. *Exeunte anno 1737, coepit vacillare* memoria, *idque malum brevi adeo crevit, ut aegre nomina eorum, quibuscum versabatur, meminisset. . . . Cunctantem, et prolatantem, adhibere remedia ingens vis morbi adorta est, summaque debilitas consecuta, exeunte anno* 1740. *Stupor etiam paullo post ipsum oppressit, sic tamen ut intelligeret, se miserrimum esse, et illam, quam tum vivebat, minime esse vitam. Hoc in statu quum sexdecim, et amplius menses fuis-*

set, mortem obivit IV. Non. Quint. an. 1742.

Gio Sckenchio nel L. I. Observ. Medic. p. 78. riporta molti altri esempj, di chi ha avuta la stessa sventura, indicata da *Lucrezio* al fine del VI Libro

Atque etiam quosdam cepere oblivia rerum
Cunctarum, neque se possent cognoscere ut ipsi.

Abbiam veduto rinnovati questi esempj anche a' nostri giorni, in questa stessa Città, Patria del P. *Gio. Carlo Vipera* Minor Conventuale. Egli dopo di essersi per più anni impiegato nella *Predicazione*, per cui possedeva tutti i doni della natura, e dell'arte, avendo calcati i più illustri *Pulpiti* d'*Italia*, con fama di eloquentissimo *Oratore*, divenne *Ministro generale* del suo Ordine. Sostenne questo difficile, ed onorevole incarico con la più gran prudenza, ed accortezza, per cui si conciliò la stima, non men de' suoi, che de' primi Personaggi di *Roma*. Finalmente ritirossi nel suo prediletto Convento di S. *Dorotea*, a proprie spese ampliato, ed abbellito. Ivi la sua *mente*, stanca dalle fatiche, incominciò a svanire, ed a dimenticarsi di quasi tutte le cose, non sa-

pendo più, che cosa si facesse, ne' conoscendo più neppure, chi lo serviva. Finalmente terminò i suoi giorni a' 9 di Decembre del 1793 di anni 86. Nell' anno seguente gli fu posta la seguente Iscrizione scritta dalla valorosa penna del Ch. P. *Giuseppe Tamagna*, suo Correligioso.

A. ☧. Ω.

CINERIBVS . ET . MEMORIAE
JOHANNIS . KAROLI . VIPERA
DOMO . ROMA
HIC . CONVENTVALIVM . REMPVBLICAM
CVI . SE . AB . ADOLESCENTIA . DEVOVERAT
IN . ROM . PROVINCIA . ET . IN . VNIVERSA
FAMILIA
INTEGRE . GESSIT
ORATOR . SVI . TEMPORIS . PRIMVS
HABITVS . EST
LIBERALITATE . SINGVLARI
PARCIMONIAQ. SUMPTVVM . PRIVATORVM
EXEMPLA . BACCHII. V. C . SVPERGRESSVS
TEMPLVM . HOC . ET COENOBIVM . EXTRVXIT
CENSV . FIRMAVIT . ET AVXIT
ALTORI . POSTERITATIS . DE . PATRIA .
MERITISSIMO
CONSODALES . ANNO . M.DCC.XCIIII
PP.
PIVS . VIXIT . ANNOS . LXXXVI. DIES . XXII

FORTIS . DECESSIT . IV. ID. DEC.
AN. M.DCC.XCIII.
AVE . SENEX . BENEFICENTISSIME . ET
VALE . IN . PACE .

Ma non è stato men deplorabile il fine di due *Letterati Napoletani* di prima sfera. Il Canonico *Alessio Simmaco Mazzocchi*, che cessò di vivere a' 12 di Settembre nel 1771, di anni 87 (1), passò gli ultimi anni in uno stato il più infelice. Poichè non solo avea intieramente perduta la *memoria*, ma era anche caduto in una vera, e rade volte interrotta demenza. Il non men dotto suo Discepolo, Canonico *Niccolò Ignarra*, così scrive nella sua Vita stampata in Napoli del 1772, pag. 26. *Senio, et continuatione laborum debilitatus, quadriennio antequam decessisset, adeo memoria excidit, ut Librorum ipsorum, qui magno sibi labore steterant, auctorita-*

(1) *Alex. Sym. Mazochii prid. Id. Sept. 1771. defuncti Elogium. Ang. Fabroni Vitae Italor. Illustr. T.XIII. 330. Giorn. de' Letterati T. V. 39. Pisa 1772. Buonafede Ritratti Poetici. Ven. 1788 T. II. 70. Charles le Beau Eloge Hist. d'Alexis Symmaque Mazochi. Mem. de l'Accad. des Inscr. T. 38 Hist. 283.*

tem defugeret, eosque ab alio antiquiore Mazochio elucubratos diceret. Amicorum, quos etiam carissimos habuit, plane oblitus est, praeter paucos, qui cum quotidie salutatum venerant, et hos etiam suo quemque nomine appellare ad extremum dedicit. Attamen nihil ex antiquis muniis, sic ferente Naturae ipsius habitu, praetermisit. E lecto valde matutinus surgebat, et persolutis, quae erant pietatis officia, protinus ad Pluteum adsidebat. Saepissime visus est, tres, quatuorve horas continuas, scribendo, aut pervolutando Libros impendisse; tametsi quid scripsisset, legissetque, nec sibi, nec aliis ratio constaret. Quam consuetudinem, pristinae patientiae indicem, ad extremam usque Vitae tempestatem retinuit: et quum sibi damnosus quid obstinate peteret, quod concedi impium fuisset, data opera, ei Liber objiciebatur legendus, ut per eam occupationem ab exitiali postulato deflecteretur. Namque praeter illapsam omnium rerum oblivionem accessit etiam perturbatio rationis, qua aestuante, id sitire, atque esurire solebat, quod nec potando, neque edendo erat. Per totum triennium constanti intemperie vexatus expugnari nequit, ut cubitum concedens, vestimenta deponeret:

quae tamen sibi interdiu mutari, non valde repugnabat. Lavari, aut barbam sibi radi, aegerrime ferebat. Semel, atque iterum cochlcari colligens Carbunculos accensos, veluti quid esculentum, igne jam mitigatum, in buccam, nisi fuisset opportune deterritus, injecisset. Magnum sane imbecillitatis humanae in homine praestantissimo documentum!

Chi avrebbe mai predetto a si elegante, e dotto Biografo, ch' egli ancora avrebbe poi fatto lo stesso infausto fine? E pure pur troppo è stato così. Sentasi, come si descrive dal ch. Sig. D. *Gius. Castaldi* nell' aureo *Commentario* della *Vita* dello stesso Can. *Ignarra*, premessa alla bella, e interessante *Raccolta* de' suoi *Opuscoli* (1) p.XXIV. *Ingravescente aetate, cumque aetate, vi cogitandi in dies debilitata, eô devenit, ut oblitus plane Librorum, Familiarium, et amicorum, atque uti Infans, vix paucas voculas, sensu vacuas proferat, easque continuo repetat. Ejus abitio ejusmodi damnum Orbi Litterato illatura est, quod qui plene resarciat, fateor, me ignorare; nec dubito illud in rem nostram*

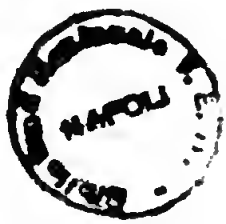
(1) *Nic. Ignarrae Opuscula. Neap. 1807. apud Vinc. Vrsinum* 4.

usurpare, quod olim Nasica dixisse fertur; Quirites, Chartagine deleta, et victis Achaeis, nunc quos metuamus, neque quos revereamur, reliquos fecimus. *Verendum enim est, ne, sublato* Ignarra, *simul et optimum exemplar, quod posthac suspiciamus, et imitemur, ex oculis evanescat*. Ma la sua perdita pur troppo è di già seguita con sommo rammarico di tutti gli estimatori del raro suo merito. Voglia il Cielo, che nè a mè, nè a veruno de' miei Leggitori accada mai simil disgrazia; ma che da tutti stabilmente si conservi *mens* (1) *sana in corpore sano*.

---

(1) *Cic. deNat.Deor.L.II.31.Liv.l.22. c.10. L. 23. c.31. Ovid. 6. Fast.241. Lact. l.20. Joh. Christ. Wernsdorff Programma Bona Mens a Veteribus consecrata.Helmst. 1755. 4.*

Fine della II. Parte.



INDICE
CON VARIE GIVNTE

Abulense V. *Tostato*
Achery (d') Luca 95
Accolti Benedetto ripete l' Allocuzione di un Ambasciadore del Re di Vngheria ai Fiorentini 37 Ad esso fu consimile *Bernardo Accolti*, pure Aretino, di cui scrisse *Pietro Cortesi* de Hominibus doctis p. 54. *memoria tanta erat verborum, et rerum, ut omnia, quae unquam legerat, meminisset.* Anche il *Filelfo* nel L. 28 delle sue Lettere p. 197. chiamò la sua *memoria*, piuttosto *divina*, che *umana*.
Adriano Elio rammentavasi i nomi di tutti i suoi Soldati, de' negozj trattati, e de' luoghi visitati 19
Adversaria, o Zibaldoni 107
Afflitto (d') Eust. 38
Affò Ireneo, metodo da lui tenuto nel comporre le sue opere 109
Agostini (degli) Gio. 29. 139
Agostino S. 90. 107.
Akerblad Cav. Gio. Davide 90
Albino Domenico 136
Alby Arrigo 34
Aleandro Gir. recitava a mente le cose lette, molti anni addietro 37
Alessandro II. 118
Allazio Leone 140
Almeloveen Teod. Ians. 7
Amaduzzi Gio. Cristoforo 85
Amanuensi tre, sette, diciotto, e fin venticinque tenuti sotto la stessa dettatura in un tempo 43. 44
Amaseo Gregorio, fu chiamato da *Leandro Alberti*, Descr. dell' Italia 489, *Vomo di venerabile aspetto, giocondo, e liberale, alto d'ingegno, e ad ogni generazione di dottrina disposto; onde quasi di ogni scienza talmente parlava, che ciascun rimanea stupefatto per la* gran memoria, *che in lui si ritrovava*. V. *Mazzucchelli* T. I. P. I. 577.
Amidenio Teodoro 35
Ammiano Marcellino 15
Amnistia, Legge dell' obblivione formata dagli Ateniesi 131
Andrea (d') Franc. ripeteva tutte le Prediche, che udiva 38
Andronico 145
Ana S.(di) nome, culto. Archiconfraternita de' Palafrenieri, Cavalcata, e Processione per la sua Festa 35

Annotazioni da farsi sopra tutte le Opere da leggersi 107
Anselmi Ant. una sua Figlia scriveva le Prediche ascoltate, tre mesi prima 38
Antici March. Carlo Teodoro 88
Antioco Sofista 135
Antistene 5
Antoniano Silvio improvvisava di an. dieci 68
Antonio (da S.) Giovanni 61
Antonio Mario ricordavasi di 15 mila passi di diversi Autori, e perciò soprannomato *della memoria* 42
Antonio Nic. 16
Antonio S. di Padova non si dimenticava mai di tutto ciò, che apprendeva 24
Apollonio Tianeo 9
Aquino (d') Carlo 13.30
Ardizzoni Paolo, benchè cieco, citava le pagine, e fino i versi degli Autori appresi a memoria 60
Arisi Francesco IX.
Aristide
Aristotele 10. 17
Armi (dalle) Giovanni 41
Artemidoro, per lo spavento di aver inciampato in un Coccodrillo, si scordò di ogni cosa 134
Arturo Lattanzio 34
Asclepiade muore per una caduta dalle scale 77
Ateneo 18
Aubery Luigia, March. di Chambret, sa a mente la Bibbia 22
Averani Benedetto citava a memoria tutti gli Autori 39
Ausonio 2. 20
Autodidatti Filosof. Giureconsulti, Medici, Politici, Teologi 88
Avvocati Concistoriali, Elenco delle Dissertazioni recitate nella Sala della Cancelleria 36
Baillet Adriano 65. 66. 67. 69.
Baldelli Gio. Batt. 115
Baluzio Stefano 57.95
Bamba Re de' Visigoti perde la memoria per un veleno 134
Bandini Angelo M. 143
Baratier Gio. Fil. ragazzo di maraviglioso ingegno 70
Barbarari Gio. Ambrogio 113
Barbaro Ermolao componea versi fin da ragazzo 67
Barbaro Franc. si arresta al principio in una sua Orazione, di cui ripigliò il filo 137. si dimentica della Lingua Greca 138
Barbazza Andrea citava nelle dispute centinaja di ragioni, e di argomenti 39
Bargeo Pietro di 10. anni sapeva a mente tutte le costruzioni Greche 68

Baronio Card.Cesare 34
Bartio Gasp. V. *Precoci*
Bartoli Daniello, benchè fosse stato costretto a gittare le sue prediche in mare, compiè in Palermo il suo Quaresimale, ritenuto a memoria 48. Cervello di mole straordinaria nella Notomia del suo Capo 48
Bartolini Tommaso VIII
Batesio Gugliel. 27. 52
Barzizza Guiniforte, detto d' ingegno divino, fin dai sette anni 67
Battuerio Giovanni 45
Bayle VIII. 11. 139
Beaù (le) Carlo 146.
Begero Lorenzo 129
Bentivoglio Card. Guido 54
Bergamo (da) Filip. 24
Bernino Domenico 27
Beroaldo Filippo, chiamato *Biblioteca vivente* 60 dicevasi però, che avea una ricca Bottega, ma non ben disposta 60
Bertolotti Luca 59
Betussi Giuseppe 22
Bevande usate da Ciro, e da Ippio, in ajuto della memoria 15
Bianchi Ignazio 69
Bianchini Bartolommeo VII. 61. 91
Bibbia S. tenuta a mente da molti, e da molte 22. V. *Aubery*. *Contarini*. *Guichard*. *Langlois*. *Morillas*. *Nogarola*. *Paolo IV*. *Pontano*. *Varenio*. *Waldkirch*.
Biblioteche incendiate VII. VIII.
Bidermanno Gio. Gottl. 139
Bigliardo. Giuoco così detto 119
Boccaccio Gio. 22
Boernero Crist. Fed. 140
Bona Card. Gio. dotato di mostruosa memoria 58
Boner Andrea 92
Bordoni Franc., chiamato *Biblioteca*, da vivo, ed anche dopo morte, per le Opere stampate 61
Borgarsio IX.
Borghini Selvaggia di 11. anni scrivea in latino 69
Borgia Stefano 122
Borromeo S. Carlo induce il Sirleto ad accettare il Cardinalato, e si maneggia per farlo salire al Pontificato 34
Bosso Matteo 25. 68
Botterfau Renato 19
Brameri Luigi 109
Brancacci Gio. di prodigiosa memoria preparava un ampio Trattato sopra l'arte di fomentarla 101
Brandolino Aurelio 25. V. *Lippo*
Brauschi Bern. 22
Brigantini Giacint. VIII
Brognoli Antonio 40
Brognolo Bened. VIII.
Brognolo Candido 79
Brusco Bernardo 25
Bruyere la Gio. 1
Bucecca, Giuocatore famoso di Scacchi 48. 128

Budero C. G. VIII
Buonaccorsi (de') Fil. Callimaco Esperiente VIII
Buonafede Appiano 47. 146.
Busteix Bart. Cherico Llegese, Decano del Card. Sirleto 56
Buzouge Mihiro se l'Inventore del Giuoco degli Scacchi ? 120
Cabassi Avv. 72
Caldarola, Collegio ivi eretto dal Card. Gic. Ev. Pallotta 78
Calvi Donato 29
Calogerà Opuscoli IX. 27. 28. 29. 62.
Campagnola Girol. 68
Campane 54. 68
Campanella Tom. voleva far fare a modo suo i Potentati, come gli Scacchi 116. 135
Campanile, caduta dalla cima di uno di essi, e morte del P. Mezzetti 77
Cancellerìa (della) Sala, Conclusioni degli Vditori di Rota, e Dissertazioni degli Avvocati Concistoriali ivi recitate 36
Canio Giulio 124
Capano Giulio Cesare 60
Capra Bart. si smarrisce nella difesa di una Causa 138
Capranica Card. Dom. si ricordava di tutto ciò, che avea letto in due mila volumi 57
Caraccioli Ant. notava ciò, che leggeva, o sentiva d' interessante 23. 108
Cardella Lorenzo 34. 52. 57. 58. 77. 78.
Cardi Paolo M. Apologista del P. Mezzetti 71. 80
Cardinali Decani, Protettori dell' Archiconfr. di S. Anna 35
Cardinali riservati in petto 58
Carlo d'Angiò 124
Carmide 7. recitava gli altrui Scritti, come se li avesse letti 10
Carneade ritenea scolpita in mente, come nella Cera, l'idea di tutte le cose 12
Carrara Bartolom. 47
Casa Giovanni 52
Casimiro VIII. 111.
Casimiro da Roma 47
Cassiodoro 3
Cassio Severo vedendo arsi i suoi Libri, protestò di ritenerli tutti a mente 20
Castaldi Giuseppe 148
Castel (de) Carlo Ireneo 113
Castelvetro Ludov. 52
Castore, e Polluce 7
Catalani Michele 57
Catone, detto *Heluo Librorum* 62
Cavalcate de' Palafrenieri co' Cappelli Cardinalizj per la Festa di S. Anna 35
Cavaliere, Giuoco così detto 114
Cavallara Gio. Batt. 140
Cesare Giulio 5. dava udienza, leggeva, e det-

tava a più persone in un tempo 43. 44. 45.
Cesio Girolamo 39
Ceva Tommaso 44. 45.
Celio Aurelio 134
Chiaramonti Gio. Batt. VIII. Scipione 141
Ciacconio Alf. 34. 52. 57. 78
Cicerone 3. 6. 8. 10. 11. 12. 13. Sua regola per esercizio della memoria 14. 97. 131. 149
Ciechi insigni. Trattato sopra di essi da me preparato, con quello de' *Sordi*, e *Muti* 6. V. *Ardizzoni. Brandolino. Giovanni. Pontano*.
Cinea 7. salutò a nome tutti i Senatori, ed i Plebej nel giorno seguente al suo arrivo
Cinelli Giovanni 45. 78
Cipriano M. 98
Ciro nominava ad uno ad uno tutti i suoi Soldati 15
Clausio Giacomo 27
Clemente VI per una ferita in capo acquista la più gran memoria 94. VII. 35. VIII. Diario inedito del suo viaggio a Ferrara, e ritorno a Roma 36
Clerc (le) Giovanni 39
Codro Ant. Vrceo, perchè così appellato? sua disperazione per l'incendio de' suoi Libri VI.
Colombo Crist. 15. 22. 27. 139.
Commendone Card. Gio. Franc. 32. 52
Concordio (da S.) F. Bart. 14
Conferenze utili per l'esercizio della memor. 98
Contarini Card. Gasp. cavalcava per Roma vecchia col Valentini 52
Contarini Serafina sa a mente la Bibbia 22
Conti Natale 132
Cordara Giulio Ces. 44
Coradino 124
Corrado 29
Corso ripete una gran quantità di vocaboli insignificanti, ricominciando poi dall' ultimo al primo. Insegna l'arte della memoria 53
Cortesi Paolo 31
Cotta Giovanni di stupenda memoria 28. sue notizie 29
Crasso giudicava le Cause in quella Lingua, in cui gli erano perorate 19
Crenio Tommaso 113
Crespi Luigi 43
Crinito Pietro 137
Critonio Iacopo ripeteva qualunque Predica. Sostenne una Disputa con Iac. Mazzoni 51
Cunich Raimondo 95
Dahir Sessa Iba se inventore del Giuoco degli Scacchi? 128
Damiano S. Pietro ingiunge una penitenza ad un Vescovo per aver giuocato a Scacchi 118. 122. 127
Dante Osservazioni su la sua Originalità 48. 124

Dati Carlo 49. 68
Daugieres Edmondo 58
Decani Generall dell' Archiconfr. di S.Anna 35
Decio Filippo, ridotto smemorato 140
Dejotaro Re di Galatia si salva, mutando abitazione 8
Demetrio S. 85
Demostene si confuse nel perorare innanzi al Re Filippo 138
Denzero Gioacch. Enr. 139
Diabolica arte se possa darsi? 76. 79. 80. 82
Diogene Cinico 12.
Discobolo 78
Dolce Ludovico 91
Doppero Giovanni 129
Dottore si dimentica dell' Orazione, in mezzo al suo corso 136
Drexelio Geremia 112
Druidi perchè vietavano, che si scrivessero le loro gesta? 5
Dupin Luigi Elia 58
Ecuba di Euripide 86
Egnazio Gio. Batt. 29 narrava tutto ciò, che avea letto, ed udito 30 139
Elena (di) Medicamento 131
Eliano 10
Elmaradabi se l'Inventore del giuoco degli Scacchi?
Eloy 29. 94. 142
Elpenore muore per una caduta dalle scale 77
Erasmo Desiderio 4. 13
Erba scoperta da Origene in ajuto della memoria 21
Erhard Tommaso 113
Eritreo Giano Nicio 34
Ermogene perchè detto vecchio in gioventù, e giovane nella vecchiezza? 135
Erode Attico si confuse nel perorare al cospetto di M. Antonio 137
Esdra sapeva a memoria tutta la Legge 24
Evangelisti, loro figure esposte per ajuto della memoria 101
Eucaristia SS. portata sopra una Chinea, precede nelle principali Funzioni, e ne' Viaggi de' Sommi Pontefici 36
Eusebio 21
Excerpendi Ars 108. 113
Fabricio Gio. Alb. 23 67. 140
Fabroni Angelo M. 40 143. 146
Facciolati Iacopo 29
Fagotti Enr. Rubin Decano del Card. Sirleto 36
Faledro, ossia *Ordelaf* VII.
Faliero Famiglia VII.
Fantuzzi Carlo 38
Fatali Cose di Troja, e di Roma 18
Feller Gioacchino 131
Ferrari Guido 44
Feverlein Gio. Conr. 19
Feverlino Giac. Gulielmo 88
Ficardo Gio. 26. 61
Ficino Marsilio 88

Filelfo Mario di singolar memoria 31
Filippo Duca di Milano animò F. Barbaro a ripigliare il filo di una sua Orazione 137
Filostrato 19 muore per una caduta dalle Scale 77
Firmian Biblioteca 62
Fiscero Gio. Crist. 140
Fisrengo Canonico Rufino di Novara, Palafreniere della Chinea destinata a portare la SS. Eucaristia, ne' Viaggi de' Pontefici 35
Fontaines (de) Renato Luigi 130
Fontani Francesco 31
Fontanini Giusto 35 63. 91
Fontenelle (de) Bern. IX
Foppons D. 23
Foscarini Marco 139
Franceschi Domen. Aurelio ripete le Prediche udite 65
Frankenau (de) Gior. Fed. Franco IX
Freitag Fed. Gottl. 9 23
Fulgosi Batt. 135
Furietti Gio. Aless. 67
Gaddi Iacopo 26
Gandolfi Dom. Ant. 25
Garzoni Tommaso 94
Genebrardo 140
Gesnero Conrado perchè intitolasse la sua Opera su la differenza delle Lingue, il *Mitridate*? 16
Giannone Pietro 28
Gibertoni Francesco 73
Gigli Giacinto descrive la disputa sostenuta da Iac. Mart. con varj aneddoti 80, Prefazione premessa al suo Diario 112
Gimma Giacinto 62
Giovanni cieco, Martire nella Palestina 23
Giovio Paolo 27, di mirabil memoria 28
Girolamo S. 134
Giraldi Cintio 28
Giulio II. 28. 35
Giunio Adriano 89
Giuseppe (da S.) Michele 61
Giuseppe II. Imp. 86
Giustiniano Leonardo, complimentò in greco con Franc. Barbaro l'Imperat. *Gio. Paleologo* 138
Goetzio Giovanni 66
Goldnero Gio. Ludovico 66. 85
Grandi Guido si scordò de' nomi de' suoi familiari, e divenne stupido 141
Gravina Vincenzo 28
Graziani Antonio Maria 22. 52
Gregorio Nazianzeno 98
Gualdo Paolo 55. 56
Guarino Alessandro 31
Guarino Gio. Batt. di una memoria incredibile occupavasi in una continua lettura 30. 67. 138
Guarnello Aless. traduce con un Sonetto un Epigramma del Cotta sopra Licori 28
Guglielmo da Brescia 93
Guichard Martino sa a mente la Bibbia 23

Heinecken Cristof. Enr. Ragazzo di straordinario ingegno. Nacque a Lubecca a' 6 di Feb. del 1721, e cessò di vivere a' 27 di Giugno nel 1725. di 4. anni, 4. mesi, 20 giorni, e 21 ore. Di 10. mesi parlava; di un anno sapeva i principali avvenimenti del Pentateuco; di 13 la Storia del vecchio Testamento; di 14 quella del nuovo; di due anni, e mezzo rispondeva alle principali questioni della Geografia, e della Storia antica, e moderna. Poco dopo parlò il latino, e il Francese. Prima di entrare nel quarto anno, rendeva conto delle Genealogie delle principali Case di Europa. V. l' Efemeridi Letter. di Roma 1781. p. 55, e il Giornale Lett. del P. Contini. Ven. 1780. p. 175. 69

Heluo Librorum chiamato Catone, e poi anche il Sirleto, e il Magliabecchi 62

Hermanno Crist. Aug. 58

Hernandez del Valle Claudio, Ragazzo di precoce erudizione 69

Hodie Vmfredo 130

Hoffmanno Gio. Giac. 19

Iconografia Greca, e Latina 87

Ignarra Niccolò ha vissuto molti anni, affatto smemorato 147. 148. 149

Immagini, e segni inventati per ajuto della memoria 102

Innocenzo VIII. 27

Innocenzo X. accetta la dedica delle Tesi di un Ragazzo di 7 anni 75. 82 perchè non volle riceverlo, prima della sua partenza? 84

Ippio ripeteva tutti i vocaboli una volta uditi 16

Iracondi, e Litigiosi se sieno di gran memoria? 90

Iseo ripeteva i suoi discorsi nello stesso modo, con cui li avea fatti 18

Iunchero Giovanni 70

Klausing Enrico 66

Klefekero Giovanni 66

Kortholt Sebastiano 69

Lagomarsini Girolamo 26. 34

Lami Giovanni 39

Lancellotti Secondo 8. 40. 42. 43. forma trenta gran Volumi di Miscellanee 109

Lando Ortensio 135

Langlois Michele sa a mente la Bibbia 23

Latrone Porcio si ricordava di tutte le sue declamazioni, e tesseva la Storia di qualunque Eroe si nominava 16

Lazari Pietro 29

Leone di S. Marco, suoi ruggiti 46

Leone X. 35

Leopardi Giacomo di anni sedici impara senza

Maestro la lingua Greca; traduce Esichio Milesio, Porfirio *de Vita Plotini*; forma un Trattato delle Vite di varj Retori, e raccoglie de' frammenti de' Padri del II. Sec. 89. Conte Monaldo, suo Padre 88
Leopoldo Gran Duca di Toscana 87
Lete(di) Acque 131. 132
Leti Gregorio 46
Licio Sofista si confuse in faccia al Pr. Severo 137
Licori, Epigramma del Cotta sopra di Lei, tradotto dal Guarnello 28
Linneo Carlo giunse a dimenticarsi il nome delle proprie Figliuole, e de' Domestici 142
Lippo Fiorentino mise in versi estemporanei i 37 Libri della Storia Naturale di Plinio 25
Lipsio Giusto era pronto ad esporre il petto ad un Pugnale, se nel recitare gli Annali di Tacito avesse commesso uno sbaglio 32. consiglia di leggere prima di prendere sonno, per esercizio della memoria 98
Liron Gio. 22
Liviano Bartolommeo, Generale de' Veneziani, preso da' Francesi nella battaglia della Ghiaradadda morto in Viterbo 28
Livio T. 149
Locke metodo da lui insegnato per formare de' Zibaldoni 109. 112
Loto 130
Lotopofagi 129
Lucidi Alessandro 49
Lucullo se per ricordarsi di tutto, facesse uso dell' arte di *Temistocle*? 13. 30
Lucrezio T. Caro 144
Luigi XIV. IX
Mabillon Giovanni 61
Macedo Franc. vantavasi di non conoscere oblivione, e di trascrivere tutte le Opere de' Santi Padri, senza vederle 46. sostiene in Roma per tre giorni, e per otto in Venezia, ogni genere di Conclusioni 47. Segreto insegnato per la memoria 46
Maffei Guarino 30
Maffei Scipione 26. 28 57. 91
Magalotti Lorenzo x
Magio Gir. compone in carcere il Trattato *de Tintinnabulis*, citandovi circa 200 Autori senza sbagliare 54
Magliabecchi Ant. chiamato Biblioteca animata, Archivio vivente, Museo ambulante, *Heluo Librorum* 61. quattro Medaglie in onor suo 62. per non interrompere la lettura, si astenne dal notare ciò, che leggeva, e perciò non ha lasciata verun' Opera 63
Mahudel 130
Maittaire Michele 94
Malebranche Nic. per una caduta da Cavallo ac-

quista uua gran memoria 134
Mandelli Fortunato IX
Mandragora 131
Manni Dom. 14. 37
Manuzio Paolo 13
Marcello(di S.) Disputa sostenuta nella Chiesa da un Ragazzo di sette anni 74. 82. 83
Marcheselli Stef. 128
Marchesi Gior. Viviano VII
Marini Gaetano 36.94
Marsilio Ficino 88
Martinelli Tommaso 49
Martino Cristiano 69
Martino Iacopo Modenese di sette anni, sostiene una pubblica disputa 71. prima di partire, non è ricevuto dal Papa 83. è accettato fra i Serviti 76. disimpara ogni cosa 76. va in Collegio a Caldarola 76
Martiri della Palestina 21
Marziale 77
Masdeu Gio. Franc. 127
Masini Ant. 37
Mattarello, soprannome di Franc. Mart. 82
Matteoli se Veronese, o Perugino? 91. suo trattato su la Memoria Artificiale 93
Mazzocchi Alessio Sim. perdette la memoria 147
Mazzoni Iacopo si fissò in mente 18 mila, e più luoghi d'autori 49. Disputa con Iac. Critonio 50. perdè la memoria 141
Mazzucchelli Gio. M. IX 19 25. 26. 37. 38. 39 gran danno, che non abbia potuto ultimare le sue Notizie di 50 mila Scrittori Italiani 40. 58. 61. 62. 68. 69. 101. 115. 128. 139
Medici Sisto 113
Memoria quanto sia labile 2. lodi di una, che sia felice 2. Se alla medesima giovi lo scritto? 4. Autori, che ne hanno trattato 5. artificiale insegnata, e praticata dal Panigarola 42. soprannome dato a Fr. Vittorio 29 ed a Mario Ant. 42. Segreto insegnata da Franc. Macedo 46. se possa accoppiarsi con grand'ingegno? 65. se gl' iracondi, ed i viziosi ne sian dotati più degli altri? 91. modo di mantenerne il vigore 97 metodi diversi per coltivarla 98. Elenco degli Autori sopra la Memoria artificiale 99. ajutata dalle figure degli Evangelisti 100. da segni, ed immagini 102. se resti indebolita dall'intemperanza? 106. Zibaldoni utilissimi per aver in pronto la materia da scrivere 107. Memoria necessaria pel giuoco degli Scacchi 123. Suo Trono, e Tabella, in cui scrivevansi tutte le cose 132
Memoria. Vomini celebri per la med.. V. *Abulense*. *Accolti Bened.* e *Bern.*

Adriano. *Akerblad*. *Aleandro*. *Amaseo*. *Andrea*. *Anselmi*. *Antonio*. *Ardizzoni*. *Averani*. *Bartoli*. *Beroaldo*. *Bona*. *Bordoni*. *Brancacci*. *Bucella*. *Capranica*. *Carmide*. *Carneade*. *Cassio Severo*. *Cesare*. *Cinea*. *Ciro*. *Clem. VI*. *Corso*. *Cotta*. *Critonio*. *Egnazio*. *Filelfo M*. *Franceschi*. *Giovanni*. *Guarino*. *Ippio*. *Iseo*. *Latrone Porcio*. *Lippo*. *Lipsio*. *Lucullo*. *Macedo*. *Magio*. *Magliabecchi*. *Malebranche*. *Millin*. *Mitridate*. *Molino*. *Musso*. *Narni da Franc*. *Origene*. *Ortensio*. *Panigarola*. *Panvinio*. *Podiano*. *Ramirez*. *Saccheri*. *Scaligero*. *Scepsio Metrodoro*. *Seneca*. *Simonide*. *Sirleto*. *Tasso*. *Tedeschi*. *Temistocle*. *Teodette*. *Tommaso de Torres*. *Valentini*. *Vicenza*. *Vittorio*.

Menchenio Gio. Burcardo 31. 46

Menochio Gio. Stefano 122. 129. 131

Mercato 22. 76

Messala Corvino scordossi del proprio nome 134

Messicano Concilio permette ai Chierici di giuocare a' Scacchi 126

Metzlero Gio. Benedetto 113

Mevio Davidde 131

Meuschenio Gio. Ger. 61

Mezzetti P. Gio. Batt. in 4 anni ammaestra *Jacopo Martino* di 7 anni, e lo espone ad una Disputa 73. si accora del poco profitto del suo Allievo. si ritira su la sommità di un Campanile. cade dalle scale, e muore 75

Michele Arcangelo S. 85

Millin Cav. Albino Luigi 87, sue lodi, e sua eccellente memoria v. sostiene con coraggio la notizia della sua Biblioteca incendiata VI

Minchiate (delle) Giuoco 115

Minervio Tib. Vittore 20

Mireo Auberto 32

Mitridate parlava nella loro lingua a 22 Nazioni a lui soggette 16

Molino Franc. apprende l'Arte della Memoria da un Corso 83

Mollero Dom. Guglielmo 26

Monaci (de') Lorenzo 139

Mondo quanto antico? 1

Moreri Luigi 22

Mori Ascanio 141

Morillas (di) Cecilia sa a mente la Bibbia 22

Morofio Dan. Giorgio 113

Musso Cornelio, chiamato il *Cicerone Cristiano* 40. Elogio 41. V. la sua Vita nella *Bas*. de' SS. XII

Apostoli del P. *Bonaventura Malvasia* p. 140. Giuseppe pubblica le Prediche, e la Vita 41
Morozzo Carlo Gius. 59
Morte improvvisa, riflessioni su la medesima IV
Mucanzio Gio. Paolo 36
Muble Sueno 129
Muratori Lud. Ant. 34 dotato di gran memoria 64. 68. consiglia l'uso de' Zibaldoni 108
Mureto M. Antonio fece esperimento della memoria di un Corso 52
Narni (da) Franc. recitava due gran carte di qualunque Libro, anche al rovescio 43
Nasica, sua sentenza 149
Nepenthes 131. 132
Nerone provvisto di gran memoria 91
Newton Arrigo IX
Nicaise l'Abbé 129
Niceron Gio. Pietro. VIII. IX. 26. 27. 30. 37. 39. 52. 58. 61. 62. 68. 133.
Noce, Capannuccia fabbricata sopra di una di esse da S. Antonio di Padova 24
Noè, se nell' Arca furono le Sirene? 129
Nogarola Isotta, sa a mente la Bibbia 22
Novaes Gius. 34. 52. 57 68. 77. 78.
Novarini Luigi 25
Nuovi argomenti se restino da trattarsi? 2
Oblivione non conosciuta nè dal Musso 40, nè dal Panigaroia 42, nè dal Macedo 45. 130
Oldoini Agostino 94
Olivet Ios. (d') 1
Giuoco dell'Ombre 115
Omero 129. 132. 138
Opizio Pao. Fed. 19
Orbilio scordossi del proprio nome 135
Ordelaffi (degli) Pino, origine della sua Famiglia VII
Origene accresce la sua memoria con l' ajuto di un'erba 21 ritiene a mente tutta la Bibbia 21, dettava a sette Scrittori in un tempo 44
Orlandi Pellegrino 38
Ortensio 7, ridice la sera i prezzi, e i nomi delle persone, che in una intera giornata avean fatto de' Contratti nel pubblico Mercato 11. si rammentava di tutti i suoi scritti, e pensieri, e di tutto ciò, che avean detto i suoi Avversarj 11
Ovidio 149
Paciaudi Paolo M. 130
Pacifico da Brescia. V. *Prediche*.
Padri del II. Secolo, Frammenti delle loro Opere raccolti, ed illustrati 89
Palafrenieri della Chinea del SS. Sacramento 35. Pontificj, loro Costituzioni, Privilegj, Protettori, Primicerj, Cavalcata, Processione 36

Palamede se fu inventor degli Scacchi? 126
Palazzi Gio.34.52.57.77
Paleologo Giovanni Imp. complimentato in greco da Leonardo Giustiniano, e da Franc. Barbaro 138
Palla(della) Giuoco 115
Pallavicino P. Sforza argomenta contro il Ragazzo Jacopo Martino 74
Pallemail, Giuoco così detto 119
Pallotta Monsig. Antonio 78. Card. Evangelista 78. Card. Giovanni 37 Card. Guglielmo 78
Panigarola Franc. non sapeva, cosa fosse oblivione 41.suo Padre avendogli promesso di regalargli tante monete, per quanti testi imparava a mente, fu costretto a rompere il contratto, per non impoverire 41. colloca i Capi di un' Orazione sopra certe Figure di una Sala per ricordarsene 42. 50
Panvinio Onofrio ignorò ciò solo, che non volle sapere 26.28. 91
Paolo IV, sa a mente la Bibbia 23. 47
Papio Mons. 140
Parisotti Gio. Batt. 28
Paschal Biagio di rara memoria 48
Paume, Giuoco così detto 119
Perier Madame 48
Perrault Claudio 48
Perron Card. Giac. 27
Petit Pietro 131
Petrarca 95
Petrini Gius. 15
Pezoldo Car.Fed.5. 133.
Pfeifferd Gio. Gottl. 65
Picca Gregorio 78
Pico della Mirandola sapeva ripetere le parole di due pagine intere, anche in ordine retrogrado 27. tiene una Disputa di 900 Conclusioni, obbligandosi di pagare il viaggio, e le spese a chiunque voleva venire ad argomentargli contro 27. 60
Pielzio Gio. Gior. 5
Pignattello Muzio dettò in diversi Linguaggi, e soggetti varie cose a 25 Scrittori contemporaneamente 43
Pillole contro l'oblivione, prese dal Tasso 141
Pindemonti Carlo 128
Pino Giovanni 60
Pio IV fa Card. il Sirleto, e lo prega di assisterlo in punto di morte 35
Piron Alessio 132
Pirro 7. 10
Pittagorici per esercizio della memoria riandavan la sera ciò, che avean detto, e fatto nel dì 14
Placcio Vincenzo 113
Placidia Veronese, Letterata di otto anni 67
Platone 3. 10. 16. 90 138
Plotino 88
Podiano Prospero teneva a memoria due, o tre

versi di tre mila Libri 42
Poetesse Fanciulle 69
Poggiano Giulio 45
Poggio Battista 57
Plauto 97
Plinio 3. 10. 17. 25. 77 107. 132. 134. 135.
Plinio il Giovane, anche andando a caccia, notava ciò, che leggeva, mentre aspettava al varco le Fiere 107
Plutarco 10. 138
Polentone Secco 23
Pontano Gioviano 28
Pontano Pietro cieco sa a mente la Bibbia 23
Pontefici, a cui i Sovrani han tenuto il Freno, e la Staffa 36. preceduti ne' loro Viaggi, e funzioni da una Chinea con la SS. Eucaristia 36
Porfirio 88
Pozzetti Pompilio 109
Pozzo (dal) Ericio 31
Prato (de) Giovanni Orefice lavora un Bicchiero d'argento al Card. Sirleto 36
Precoci eruditi 65. V. *Antoniano. Baratier. Barbaro. Bargeo. Barzizza. Borghini. Heinecken. Hernandez. Leopardi. Martino. Pico. Placidia. Rossi. Visconti.* se in età matura divengano stupidi? 79. 87. Ad essi, per tacere di molti altri, può aggiugnersi, come mi ha gentilmente suggerito l' eruditissimo Sig. March. *Luigi de Torres*, dotato anch' egli di una rara memoria, *Gaspare Barthio*, nato in Custrin nel 1587., che nell' età di 12. anni trasportò tutto il *Salterio* in Versi latini di ogni specie; e di 16 stampò una Diss. sopra la maniera di leggere gli Autori Latini da *Ennio*, fino a' Critici del suo tempo.
Prediche ripetute dagli ascoltanti 38. 43. 51. 65. Mi sono augurato di avere la stessa felicità di memoria, per ritenere a mente le maravigliose Prediche, ascoltate all' *Araceli*, in tutto questo Corso Quaresimale, dall' incomparabile *P. Pacifico da Brescia* Min. Osservante, che, al pari dell' altro Francescano *Cornelio Musso*, benchè nella fresca età di anni 39., e di soli anni 12. di esercizio nel sacro suo ministero, già merita di esser chiamato il *Crisostomo Italiano*; e di cui la foltissima Vdienza ogni giorno più stupefatta, e commossa, scendea dal *Colle Capitolino*, esclamando ad una voce, *nunquam sic locutus est Homo, sicut hic Homo*.
Prelati Primicerj dell' Archiconfr. di S. Anna 35
Protesilao si confonde nel recitare una Commedia 138
Quintiliano 9. 12. 14. 19. 67
Quirini Card. Ang. M. 136

Ragazzi, perchè abbiano poca memoria? 17
Ramirez Luca per la portentosa memoria chiamato *Res mira*, sostiene per tre giorni le dottrine di S. *Tommaso*, e di *Scoto* 60
Reiske Gio. 131
Richey Mich. 6
Rho Giovanni 35
Ripetizioni delle Lezioni nelle Scuole perchè introdotte? 97
Rocco, Giuoco così detto 114
Rodella Giambatt. 40
Rodigino Lud. Celio 7. 18
Roetenbeccio Gior. Paolo 88
Rolli Rein. Enrico 88
Roma vecchia 52
Roscio Gio. Vittorio 75
Rossi Card. Ferdinando M. 86
Rossi (de) Gio. Gherardo 126
Rossi Iacopo di 12 anni difende il Corso della Filosofia 99
Rossotti Andrea 59
Ruscelli Girol. 71
Saccheri Girolamo di nove anni scioglieva i conti i più intralciati de' Negozianti 44. giunse a regolare in un tempo tre diversi giuochi di Scacchi, ritessendone al fine tutte le mosse, e riconducendo i pezzi al lor posto 45
Sacchetti Card. Giulio fa ricevere nell' Ordine de' Servi il Ragazzo Iac. Martino 76
Saliceti Natale. 76
Sallengre Alb. Enr. (di) 54
Salviati Cav. Leon. 50
Salvini Ant. 38.62.68
Sanleolini Francesco 68
Sansovino Franc. VII.
Sarnelli Pompeo 122. 130
Scacchi, Elenco degli Autori, che ne hanno trattato 44. 114. quale ne sia stato l'inventore? 115. 117. 120. 122. 126. 128. predicato al Popolo 115. Giuocatori, che giocandolo hanno incontrato coraggiosamente la morte 114. 124.
Scacchiera rinchiusa entro un Calamajo 128
Scaligero Gius. di rara memoria 38
Scalichio Paolo 112
Scepsio Metrodoro 7. rammentavasi di tutto ciò, che sentiva 12
Scevola P. Muzio 19
Schedelio Hartmanno 94
Schenchelio Lamb. 5
Sckenchio Gio. 144
Schoeneich (de) Cristiano 69
Scilla, e Cariddi 129. 130
Scopa invita a cena Simonide, a cui dimidiò la mercede promessagli del canto delle sue lodi, perchè le avea unite a quelle de' Tindaridi; ed in pena restò oppresso dalle ruine della Sala, con i

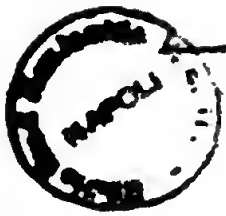
Commensali, fuori del Poeta 7
Scoto Giovanni 24.60
Sculteto Davide 66
Seelen (a) Gio. 66. 69
Segni Pietro 49
Senatori salutati a nome da Cinea 10. 49
Seneca 2. 5. 16. recitava due mila nomi coll'ordine, con cui gli avea uditi, e 200, e più versi, dall'ultimo fino al primo 17. in età avanzata perdè l'antico vigore della memoria 17. regola insegnata per conservarla 98. 124
Serassi Pier Antonio 27 49. 50. 51. 141
Serpetri Cav. per una ferita perde la memoria, che poi riacquista 136
Simonide inventore della Memoria artificiale, come salvossi dalle rovine di una Casa, ove cenava ? 7
Sindero Giuseppe 91
Sirene, il lor Canto faceva obbliare il passato 129
Sirleto Card. Gugliel., sua singolar dottrina, e memoria 32. per non perder tempo a notare, non dà alla luce, che poche cose 33. è fatto Card. ad istanza del S.Collegio 34. ne riceve la dignità a persuasione di S. Carlo 34. dal volgo chiamato Card. *Cerletto* 36. 93.
Sisenna, scommessa perduta con Ortensio 11
Smemorati divenuti per qualche accidente, per malattia, o per vecchiaja 133. V. *Artemidoro*. *Bamba*. *Barbaro*. *Decio*. *Ermogene*. *Grandi*. *Ignarra*. *Linneo*. *Mazzocchi*. *Mazzoni*. *Messala Corvino*. *Orbilio*. *Suissero*. *Tasso*. *Trapesunzio*. *Vipera*.
Soldani Ambrogio 148
Soldati degli Eserciti salutati a nome da Ciro 15. da Scipione, e da Adriano 19
Sole, suoi Buoi 130
Solino 12. 133. 134
Sonetti 300 composti in carcere da Gio. Dom. Tedeschi, che li ritenne a mente, e li scrisse 55. 56.
Sordi, e Muti, Trattato da me composto sopra di essi 6
Sovrani, che han tenuto la Staffa, e addestrato i Sommi Pontefici 36
Sozzino Bart. si confuse innanzi ad Alessandro VI 148
Stefano Enrico 89
Storchau Gio.Crist. 122
Stubelio Andrea 112
Swerzio Francesco 54
Suetonio 91. 135
Suissero Gio. il *Calcolatore*, si dimenticò delle sue scoperte 136
Tacito (di) Annali imparati a mente da Giusto Lipsio 31
Tafuri Gio. Bernardino 35
Tartarotti Girol. 26. 91
Taruffi Gius.Ant. 126
Tasso Torquato teneva

a mente 300, e 400 Stanze 49. divenuto smemorato fece uso di alcune Pillole 141
Tassoni Alessandro 18
Tavoliere, Giuoco così detto 114
Tedeschi Giandom. compose in carcere 4200. Versi, che scrisse dopo la sua liberazione 54. 55
Tellure Dea, suo Tempio 131
Temistocle perchè disprezzò l'arte della Memoria, desiderando di apprender quella di obliare le cose? 13. in un anno apprese la Lingua Persiana 14
Teodette 6. si ricordava di un Poema, benchè letto una sola volta 10
Teofrasto 1. si perde in una sua Orazione agli Ateniesi 137
Teramene si duole di essere stato preservato dalle ruine di una Casa, prevedendo una disgrazia anche maggiore 9
Tertulliano 3
Testore Gio. Arvisio 135
Tiraboschi Girol. VII. VIII. 25. 26. 27. 28. 29. 31. 35. 37. 39. 41. 52. 57. 62. 65. 67. Storia di Iac. Martino da lui pubblicata 71. 72.
Toetnero Fabiano 62
Tommasi Godofr. IX
Tommasini Fil. 22
Tommaso Fra Inglese Agost. sapeva a mente le Opere di *Gio. Scoto* 24
Tomitano Giulio Bernardino 109
Torres (de) March. Luigi. V. *Precoci*
Tostato Alfonso di stupenda memoria, di 40 anni stampa 13. T. in fol. 47
Trapesunzio Giorgio andava per Roma lacero, e pezzente, senza più ricordarsi di nulla 140
Trascegliere (di) Arte 108. 112. 113.
Trevaux (di) Giornale 22
Trincusio Giorgio 136
Tritrae, Giuoco così detto 116
Trofonio (di) Antro 132
Vairani Tom. Agost. 128
Valente Diacono 31
Valentini Fil. riteneva a mente tutto ciò, che leggeva. Fece in Cappella l'Orazione sopra l'Ascensionè 51. recitava andando a Cavallo col Card. Contarino le Storie sacre, e profane 52
Valeriano Pierio 28
Valerio Masrimo 8. 15 imparato a mente dal Panigarola 41. 133. 135
Valincourt (de) Giovanni Batt. Enr. du Trousset, sua memorabil sentenza, pronunciata per l'incendio della sua Biblioteca IX
Valsecchi Antonio 64
Valtero Eug. Federico 130
Vander Stardt Erm. 129

Varenio Augusto, sa a mente la Bibbia 23
Vasquez Franc. Sav. 86
Vazmotta Giovanni 34
Vditori di Rota, Elenco delle Conclusioni sostenute nella Sala della Cancelleria 36
Vecchi, perchè sieno smemorati? 18
Velasco Baldassarre 60
Vellutelli Ciriaco, si perde nel recitare in Teatro 138
Venere, suo uso moderato se nocivo alla memoria? 106
Vespasiano Fiorentino 37
Vezio Daniele 21
Vezzosi Antonio Franc. 60. 108
Vghelli Ferd. 25
Vhseo Ermanno 113
Vicenza (da) P. Serafino recitava le Prediche udite 72. dettava in un tempo a 18 Amanuensi in latino, e in volgare, in verso, e in prosa, sopra qualunque argomento somministratogli 44
Vicq d'Azyr 142
Vignoli M. Porzia, sa a mente la Bibbia 22
Vipera Gio. Carlo divenne smemorato 144 sua Iscrizione nella Chiesa di S. Dorotea 145
Visconti Ennio Quirino, di 16 mesi incomincia a dare un saggio del suo talento; lo replica di 4, e di 10 anni 85. e di dodici 86. traduce l'Ecuba di Euripide, e stampa delle Poesie in varie Lingue 86. sue opere 87
Visconti Filippo Aur. Catalogo della sua Biblioteca da me formato 109
Vittorio Francesco, soprannomato della *memoria* 29
Viziosi se dotati di memoria? 91
Vlisse se l' inventore del Giuoco degli Scacchi? 115
Vogelio Tobia 133
Volpi Catalogo della Libreria 56
Vossio Ger. Gio. 140
Vsserio Giacomo 1
Wadingo Luca 61
Waldkirch Ester Lisabetta sa a mente la Bibbia 22
Wernsdorff Gio. Crist. 149
Wigando Gio. 121
Wittenio Enrico 66
Wolfio Gio Cristoforo 66
Zaccaria Fr. Antonio 41
Zannetti Guido Antonio VII
Zara, Giuoco così detto 114
Zeno Apostolo 29. 30. 62. fornito di prodigiosa memoria 64. 67. 140
Zibaldoni, loro utilità 167. 108. 113

ERRATA	CORRIGE
Pag. 47. Lin. 5, fra i meno antichi	Fra queste menti privilegiate possono annoverarsi anche quelle di
Pag. 64. l. 19. ora infausti	I fatti ora infausti

LA STAMPA DI QVESTA DISSERTAZIONE
INCOMINCIATA A' IX. DI GENNAIO
NELL' ANNO MDCCCXV.
DA' COMPOSITORI
PIETRO CESTIE' E GIVSEPPE CECCHI
CON I DVE NVOVI CARATTERI BODONIANI
SILVIO E LETTVRA
GETTATI DA ANDREA MANCINI
PER ORDINE DELL' EMO E RMO
SIG. CARD. LORENZO LITTA
PREFETTO DELLA S. C.
DI PROPAGANDA FIDE
E' STATA VLTIMATA
A' XIV. DI MARZO GIORNO ANNIVERSARIO
DELLA FAVSTISSIMA ELEZIONE
DEL SS. PADRE E SIGNOR NOSTRO
PAPA PIO VII.



Digitized by Google